

LA DC NELLA BUFERA DEGLI SPOT

Andreotti in battaglia con 13 viceministri

POLEMICA DEL PORTAVOCE DI CRAXI
Intini: «Comportamenti surreali»
 «Fu De Mita a presentare le nuove norme nel 1988»



ROMA — Ugo Intini (nella foto), la «voce» di Craxi, ora preme il pedale della polemica a sinistra, spara sul Pci accusandolo di essere «più bresneviano che gorbacioviano». Alla vigilia del voto sul maxi-emendamento alla legge che regola per la prima volta il far west televisivo, previsto per oggi, il portavoce del segretario socialista difende a spada tratta la nuova norma e si preoccupa di non attizzare altri fuochi polemici nella maggioranza.

Secondo Intini le dimissioni dei cinque ministri della sinistra dc sono state dei «comportamenti surreali». «Fu proprio il governo presieduto da De Mita — fa notare — a presentare nel 1988 la legge, che fu perfezionata nella sua stesura attuale dal gabinetto De Mita nella primavera del 1989. Sul frontespizio, fra le varie firme, c'è anche quella di Fracanzani, che si è dimesso».

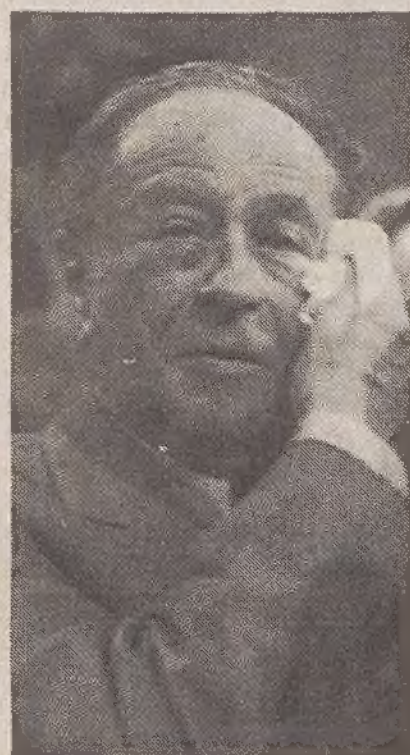
Bianchi a pagina 2

Il presidente del Consiglio vuole evitare che i sottosegretari della sinistra dc seguano ora nelle dimissioni i cinque ministri

ROMA — Il «casus belli» della spaccatura nella Dc, la legge sugli spot, sta per affrontare il voto di fiducia e certo giungerà in porto, ma le conseguenze all'interno della Dc si fanno sempre più aspre. Andreotti è ora impegnato ad evitare che anche i tredici sottosegretari «demitiani» seguano nelle dimissioni i ministri per mantenere un cordone ombelicale con la corrente di De Mita all'interno del governo. Un'impresa disperata che finora non ha registrato risposte positive. Si evidenzia sempre di più il problema della sopravvivenza del governo. Ce la farà a resistere per il semestre Cee? Poi le elezioni saranno inevitabili.

Sanzò a pagina 2

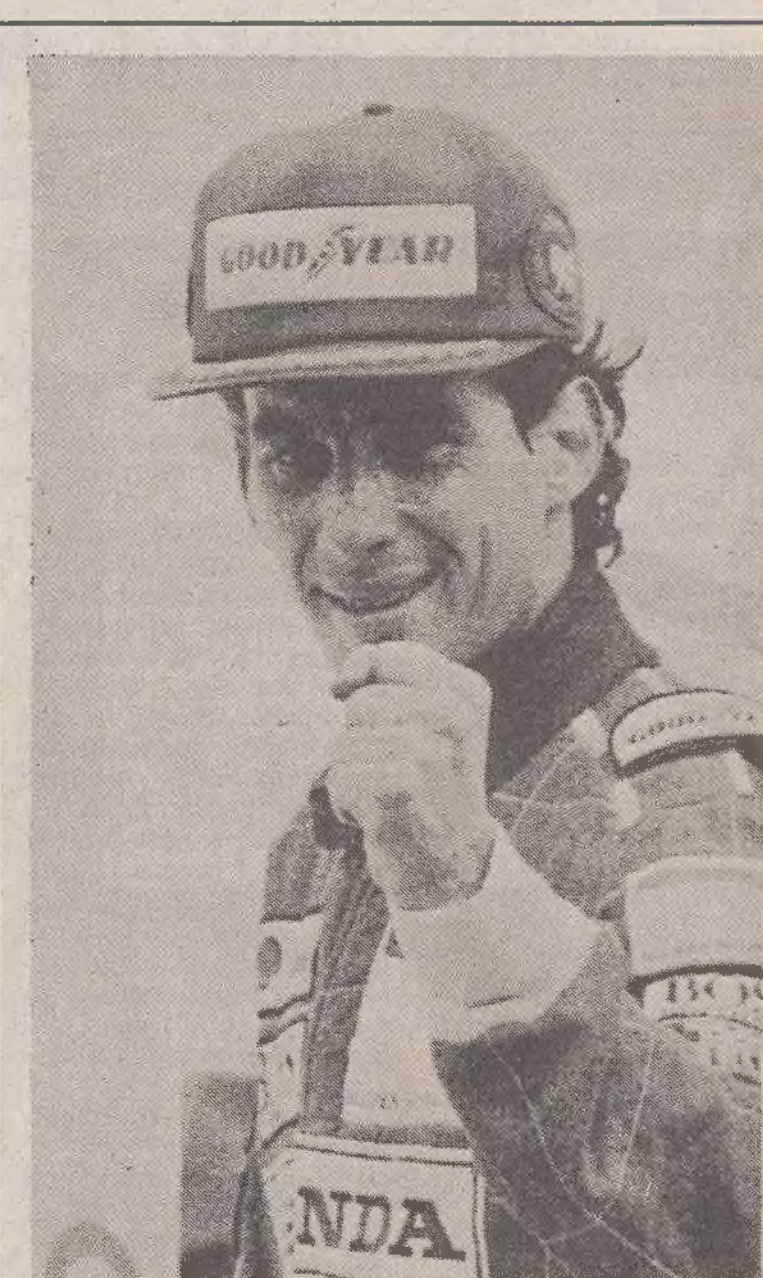
EX CANCELLIERE E' morto Kreisky



Bruno Kreisky in un'immagine del 1983.

VIENNA — L'ex cancelliere austriaco Bruno Kreisky è morto nell'ospedale di Lainz, presso Vienna, in seguito a insufficienza cardiaca. Aveva 79 anni. Gravemente ammalato da anni, era stato ricoverato nove giorni fa e sabato le due condizioni erano peggiorate. Socialdemocratico, a capo del governo ininterrottamente dal 1970 al 1983, Kreisky era di religione ebraica ma non praticante, e fu il primo capo di governo occidentale a incontrare, nel 1980, Arafat e a conferire un riconoscimento ufficiale, anche se non diplomatico, all'Olp. Si era dimesso dalla carica di cancelliere nell'83, a 72 anni, in seguito all'insuccesso del suo partito alle elezioni di quell'anno nelle quali non ottenne la maggioranza.

Servizi a pagina 3



Riecco Senna

HOCKENHEIM — Il brasiliano Ayrton Senna (nella foto) ha vinto il Gran premio di Germania di Formula 1 precedendo con la sua McLaren di sei secondi l'italiano Alessandro Nannini (Benetton); al terzo posto la McLaren di Berger e al quarto la Ferrari di Prost. Con questo successo Senna è tornato al comando della classifica mondiale piloti.

Servizi nello Sport

PREMIO Valli

PAGINA

8

Alida Valli ha ricevuto un riconoscimento a Gemona del Friuli. L'attrice, nata a Pola, ha ricevuto il «Gamajun International Award» come riconoscimento alla sua lunga carriera, nella quale può vantare ben cento film, anche se ormai da tempo ha abbandonato lo schermo. Oltre alla festa per la consegna del premio, la cittadina friulana ha anche voluto organizzare un seminario dedicato alla Valli.

SONDAGGI Istituti

PAGINA

5

Quale è il volto degli istituti di ricerca sociale operanti nel nostro Paese? Stando a quello che dicono gli esperti sembra proprio essere di fronte ad una miriade di possibilità. Nel nostro Paese questo comparto conta attualmente 950 aziende, il cui fatturato supera i 350 miliardi di lire, impiegando oltre 2.000 addetti ed effettuando più di quattro milioni di interviste l'anno.

NUOVI AUMENTI AL RITORNO DALLE VACANZE

Stangata sul rientro

Si preparano i conti: bisogna rastrellare altri 20.000 miliardi

UN «RAMBO» IN AZIONE

Londra, tanta paura ma per nulla

Sequestrati cento clienti di un night club - Poi la resa



LONDRA — Tanta paura per nulla ieri a Piccadilly. Un uomo imbottito d'armi (poi si è scoperto che buona parte erano fasulle) ha sequestrato oltre cento clienti in un night club del centro di Londra, prendendosi con quelli di origine araba. Alla fine ha avuto la meglio il potere di persuasione dei «bobbies» di Sua Maestà. E il «Rambo» si è arreso. Nella foto, uno degli ostaggi rilasciati.

Servizio a pagina 6

Ulteriori imposizioni dovrebbero

scattare all'inizio di autunno,

pena lo sfondamento del deficit.

I buchi dell'Inps e della sanità

ROMA — Non è più neanche una sorpresa. Ma di nuovo è nell'aria un ulteriore salasso delle tasche dei contribuenti. Dopo le vacanze, più o meno spensierate, il governo ripercorrerà la via dell'imposizione fiscale per rastrellare tra i 15 e i 20 mila miliardi al fine di mantenere il deficit statale entro i 130 mila, senza inaccettabili sfondamenti. Quindi dopo la stangata d'e-

state (benzina, birra, alcolici) si prepara quella d'autunno. All'origine dell'intervento soprattutto i conti in rosso della previdenza e della sanità. All'Inps occorreranno a fine anno tremila miliardi in più del previsto; alla sanità una trasfusione di ulteriori 16 mila miliardi.

Natoli a pagina 2

MISS ITALIA

Il patron annuncia novità



SALSOMAGGIORE — Dal 27 agosto al primo settembre a Salsomaggiore si svolgeranno le finali del titolo di Miss Italia. Nell'attesa di questo momento il patron Enzo Mirigliani ha annunciato alcune novità. La prima riguarda la giuria. Quest'anno ne faranno parte le miss che nelle passate edizioni hanno partecipato alle finali senza essere incoronate. Nel 1989 lo scettro andò ad Eleonora Benfatto (nella foto).

Marchesini a pag. 5

Oggi il processo all'Udinese

Triestina all'asciutto a Forni

TRIESTE — Per il calcio è già tempo di amichevoli, in vista della prossima stagione agonistica che prenderà il via con la Coppa Italia il 26 agosto. La Triestina ha fatto ieri la sua prima apparizione a Forni di Sopra incontrando la Sambenedettese, ma non è riuscita a segnare alcun gol. Un misero golletto di Simone per il Milan, che si è misurato con il Monza alla luce delle telecamere di Capodistria. Oggi intanto a Milano si decide il destino dell'Udinese: la società bianconera, appena decaduta in serie B, è sotto processo per tentato illecito sportivo attraverso la persona del suo presidente Gianpaolo Pozzo, attualmente dimissionario.

Servizi nello Sport

Liberia: non è finita la guerra civile

Violenti scontri vicino a Monrovia

MONROVIA — La guerra civile in Liberia continua, e il governo di Doe non si è dissolto, come aveva annunciato l'altra sera il capo dei ribelli. Violenti combattimenti tra i guerriglieri di Charles Taylor e le truppe fedeli al Presidente Samuel Doe sono avvenuti ieri alle porte della capitale, Monrovia. I ribelli, dopo aver attaccato una stazione radio situata a sette chilometri dalla capitale, si sono scontrati con gruppi di regolari provenienti dal campo militare di Schiefelin che tentavano di aprirsi una strada per rientrare a Monrovia. Circa 150 soldati fedeli a Doe si trovavano nel campo rimasto tagliato dal resto delle truppe, per l'avanzata dei ribelli verso la capitale.



RAPITI Appello del Papa

Fiaccole a Parma

Appello del Papa per le vittime dei rapimenti e, in particolare, per Anna Mirella Silocchi Nicoli, dopo l'Angelus recitato a Castel Gandolfo. E proprio per Anna Mirella Silocchi l'altra sera a Parma si è svolta una fiaccolata a un anno dal rapimento. Migliaia di persone hanno sfilato per le strade della città nella speranza di far giungere la propria voce alla concittadina da 365 giorni nelle mani dei rapitori. A pagina 5.

ELEZIONI AD ALGERI. Il Presidente algerino Chadli Bendjedid ha annunciato che nei primi quattro mesi del prossimo anno si terranno le elezioni generali anticipate, come richiesto più volte dal Fronte della salvezza islamico, dopo la schiacciante vittoria riportata il 12 giugno scorso alle elezioni amministrative, le prime libere dal '62. A pagina 6.

TELEFONO REALE. Pomeriggio di fuoco per i telefoni svedesi, intasati da una valanga di chiamate dei fedeli sudditi al numero pubblicato da un giornale del loro sovrano in vacanza. La curiosità di ben centomila svedesi, che volevano ascoltare la voce di re Carlo XVI Gustavo incisa sul messaggio della sua segreteria telefonica, ha mandato in tilt la rete. A pagina 3.

SITUAZIONE DI STALLO NELL'ISOLA

Trinidad: trattano con il governo i 'filo-libici' ancora asserragliati

Insistono per le dimissioni

del primo ministro Robinson

e per elezioni entro 90 giorni.

Il premier sarebbe stato ferito

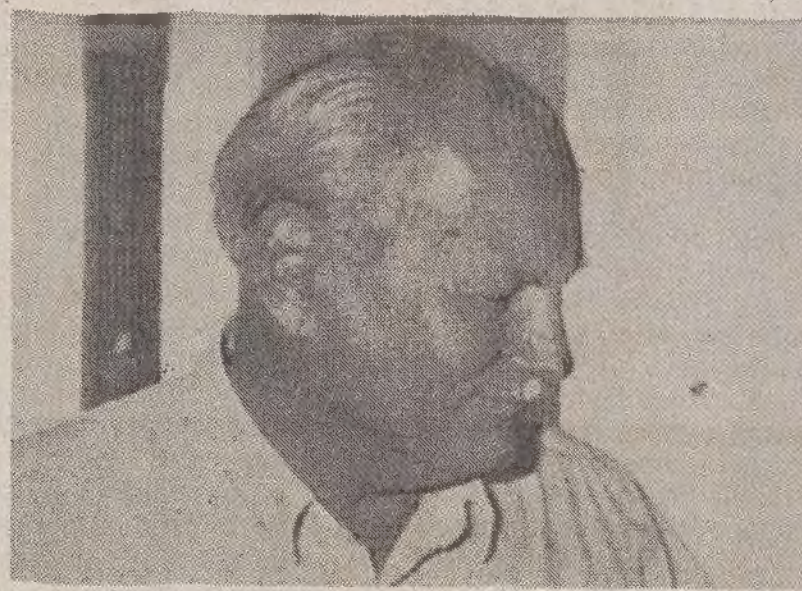
PORT OF SPAIN — Gli estremisti musulmani filo-libici che hanno tentato di prendere il potere a Trinidad e Tobago hanno avviato trattative con il governo per una soluzione della crisi. All'interno del Parlamento, la «Casa rossa», sono ancora prigionieri dei ribelli guidati da Yasin Abu Bakr, il premier Robinson e undici membri del suo governo. Sembra che il

premier sia ferito. Le trattative avvengono con la mediazione dell'arcivescovo Anthony Pantin. I ribelli chiedono l'amnistia, la possibilità di lasciare l'isola, mentre il primo ministro dovrebbe impegnarsi nelle dimissioni e indire nuove elezioni entro 90 giorni.

Servizio a pagina 6

TROPPO BASSA L'AFFLUENZA ALLE URNE Ungheria, fallisce il referendum

Era sulle modalità dell'elezione del capo di Stato



BUDAPEST — Il referendum svoltosi in Ungheria (nella foto il voto del Presidente Goenoz), indetto dal governo di centro-destra, che doveva stabilire se il capo dello Stato debba essere eletto dal popolo o dal Parlamento, non è valido: non è stato raggiunto il quorum minimo di partecipazione degli elettori, cioè il 50% più uno. Gli ungheresi alle urne hanno preferito le spiagge.

Servizio a pagina 6

DAL TERZO MONDO PER CELEBRARE MESSA IN ITALIA

Vacanze e crisi di vocazioni: altari deserti

TORINO — Don Mole Gbamanzango arriva dallo Zaire e ieri ha celebrato due messe nella chiesa della Santissima Trinità a Nichelino, alle porte di Torino. Così il thailandese Tweesak Kitchardien, a Sant'Anna di Borgaretto, l'indiano Giuseppe Paripalli, ai Beati Parrocchi di Mirafiori, lo spagnolo padre Angelo Del Cura alla Collegiata Santa Maria di Moncalieri. Sono sacerdoti «imprestati», alla Chiesa salesiana, in difficoltà in questi mesi d'estate ad assicurare il proprio servizio nelle diverse comunità, a causa anche delle crisi delle vocazioni.

Tutto era cominciato in aprile, quando sulle pagine dei quotidiani cattolici «Avvenire» apparve una singolare inserzione. Don Paolo Gariglio, parroco proprio a Nichelino, invocava il soccorso di «qualche confratello caritatevole»: «devo accompagnare i miei giovani ai campi estivi durante il mese di luglio e non ho chi mi sostituisca nel ministero parrocchiale». Emersero che nelle sue condizioni erano anche altri preti torinesi. Ed ecco l'arrivo dei «rinforzi», dopo opportuni contatti tra la Curia torinese e quella romana.

Ma padre Angelo del Cura, che ha 62 anni e insegna filosofia nella capitale, all'Università San Tommaso, avverte: «non siamo "missionari di ritorno" come qualcuno ha insinuato. Capita spesso che sacerdoti che si trovano in Italia, ma anche in altre nazioni, per studio approfittino poi delle vacanze per dare una mano laddove ve ne sia necessità».

Padre Angelo è un domenicano ed è la seconda volta, in trent'anni che vive in Italia, che si reca in Piemonte. Racconta: «Lo scorso anno mi fermi una settimana a Chieri, ospite di un nostro convento. Questa volta, invece, la permanenza è più lunga: resto a Moncalieri fino ai primi di agosto, a fare il parroco a tempo pieno, in attesa del rientro del titolare». Ieri mattina ha detto messa alle nove, ieri sera ha celebrato l'Eucarestia in un'altra chiesa vicina, Sant'Egidio.

«L'impatto con la gente — spiega — è stato bellissimo. Ad aiutarmi è venuto anche un giovane camerunense. Ci capiamo benissimo». Insiste: «non c'è da stupirsi che accada questo. Chiunque vada sotto Pasqua alla stazione Termini di Roma può osservare decine di sacerdoti stranieri, molti dei quali di colore, partire per brevi missioni in Toscana, Umbria, Piemonte e nelle altre regioni d'Italia».

Il caffè Arabica ha più aromi e meno caffeina del Robusta

Solo una partita di arabica su dieci tra quelle sottoposte a test dagli esperti assaggiatori illycaffè viene giudicata idonea all'acquisto.

ILLYCAFFÈ. ARTE E SCIENZA DELL'ESPRESSO.

I VOSTRI APPUNTAMENTI CON LE PAGINE SPECIALI	
MARTEDÌ	Motori
MERCOLEDÌ	Salute
GIOVEDÌ	Turismo
VENERDÌ	Scienza & tecnologia
SABATO	Libri & dischi
DOMENICA	Agricoltura
Ogni giorno, dal martedì alla domenica	Vacanze
AL LUNEDÌ	Inserito sportivo

DC / DIBATTITO SUL CONSIGLIO NAZIONALE

Spaccatura 'fatale'

Si cerca di far ritirare le dimissioni ai sottosegretari

DC / PARLA LEGA

«Il partito impara qualcosa anche dalle lacerazioni»

ROMA — Silvio Lega, forlaniense, vicesegretario della Dc, ammette che quello che si sta vivendo è uno dei periodi più turbolenti nella vita interna dello scudocrociato. Ma ha fede nella tradizione unitaria del partito.

Onorevole, come mai nella Dc vi sono tante guerre?

«La Dc è un grande partito popolare, che naturalmente riflette in sé tutte le tensioni che caratterizzano la società moderna, che d'altra parte diventa sempre più complessa. Sarebbe un fatto negativo se un partito come il nostro non rappresentasse anche il punto di riferimento di questo intreccio di problematiche talvolta contraddittorie, perché in questo caso non potrebbe neanche aspirare al suo ruolo di partito-guida di questa società, svolgendo continuamente il suo compito di mediazione tra i vari contrasti che essa propone ogni giorno».

Sarà anche così, ma stavolta la mediazione non sembra proprio avere funzionato. Di spaccature nella Dc se ne sono sempre viste, ma non era mai accaduto che cinque ministri sbattono la porta in faccia al loro presidente del consiglio.

«Purtroppo la mediazione non è mai una cambiale in bianco nella quale ognuno può scrivere la conclusione che preferisce».

Allora cosa resta, soltanto i cocci?

«Sarebbe così se pensassimo, ognuna delle componenti, che non c'è più la speranza di ritrovarci; ma proprio il passato ci insegna che anche nei momenti peggiori, alla fine un appuntamento comune è stato trovato, con in più un bagaglio d'esperienza maggiore».

Insomma la rissa che vi sta dilaniando potrebbe anche avere un risultato educativo?

«E perché no? Da lacerazioni come questa la Dc impara sempre qualcosa, sia la maggioranza, sia le minoranze. E' già avvenuto in passato: la sinistra di Moro se ne stette fuori dal governo per tre anni. E poi lo ripeté, le tensioni che animano un partito come il nostro rappresentano

sempre strati della società, ed è giusto che vi siano. Altrimenti capita quello che è capitato al Pci: per troppi anni c'era il vertice del partito da una parte, e la base dall'altra, staccati e incapaci di comunicare, e si è visto a cosa sta portando tale sistema».

Ma intanto anche voi democristiani adesso dovete preoccuparvi di ritrovare il modo di comunicare tra voi. Come pensate di fare?

«Per parte nostra ci rendiamo conto che la maggiore difficoltà non è quella di verificare la spaccatura, ma di riannodare i fili mediante i quali sia possibile ricostruire una sintesi».

E' stata una guerra di cultura o di bottega?

«Alla base è stata una guerra di cultura, ma fin dall'inizio conteneva in sé elementi esplosivi che sfortunatamente non è stato possibile disinnescare, anche se ci abbiamo provato fino all'ultimo».

Il contrasto con la sinistra è dovuto a tre motivi, cioè la gentia di Palermo, la questione Tv, i referendum elettorali».

Altrettante mine: solo per Palermo si intravede la possibilità di una intesa. Sugli spot si è visto com'è finita, adesso arrivano i referendum elettorali, un argomento ben più importante della pubblicità: cosa potrà accadere?

«E' vero, i referendum restano pericolosi, ma De Mita ha sempre detto che con questa iniziativa si propone lo scopo di provocare una riflessione sull'inadeguatezza del nostro attuale sistema elettorale. Il Pci invece fa sul serio, e punta a sfasciare la maggioranza. C'è da sperare che nonostante gli sviluppi di questi giorni, continui a prevalere in De Mita l'originario motivo per cui ha aderito all'iniziativa. Per parte nostra anche con l'amarezza del momento, confermiamo la disponibilità a ritrovare le ragioni di un nuovo confronto».

Voteremo ancora anticipatamente, a primavera?

«E alla gente come lo spieghiamo?»

[e. s.]

Servizio di
Ettore Sanzo

ROMA — Nel pentolone delle incertezze sul futuro del governo dopo la guerra degli spot, la spaccatura che ha diviso la Dc si conferma l'elemento più velenoso, quello che, a meno di un miracolo, non sembra nell'aria, potrebbe portarci dritti alle elezioni anticipate appena scaduto il semestre di presidenza comunitaria.

Forlani si difende dall'accusa di aver favorito il Psi a costo di frantumare il partito: «La politica non si fa con la logica delle correnti», e la sinistra del suo partito gli ribatte che «Il compiere dovrebbe sapere spegnere l'incendio non solo nell'alleanza, ma anche quello dentro casa».

In uno sviluppo di tali contrasti si discute se sia opportuno svolgere entro pochi giorni il consiglio nazionale del partito, che finora era sempre slittato nell'attesa che un accordo lo rendesse più sereno. Ora che l'accordo è saltato, riunire il consiglio potrebbe peggiorare ancora le cose: almeno questo è il parere di De Mita e dei suoi, che minacciano addirittura di non andarci.

Andreotti intanto tenta l'ultima mediazione della mediazione, per cercare di convincere i tredici sottosegretari della sinistra Dc e ritirare le dimissioni già presentate sull'esempio dei ministri. Finora hanno risposto picche e per questo ieri sera nuove telefonate sono partite da Palazzo Chigi. Come andrà a finire? Andreotti ha sostituito in pochi ore i cinque ministri, ma per i sottosegretari prende tempo, ritenendo che ormai siano l'unico anello in qualche modo la sinistra democristiana al resto del partito nella gestione della politica di governo.

Ecco allora che si fanno ipotesi di «congelamento»: le tredici lettere di dimissioni sono sul tavolo di Andreotti già da sabato, ma lui le ha riposte nel cassetto. Si dice che potrebbe soltanto prendere nota delle dimissioni, senza però avere fretta di sostituirle i dimissionari, i quali dunque resterebbero al loro posto per costituire almeno una cannula di collegamento tra i due tronconi della Dc ormai così distanti l'uno dall'altro.

Forlani si sforza a spiegare perché ha dovuto sacrificare l'unità democristiana a quella governativa: «Diversamente — dice — a spaccarsi

sarebbe stato non un partito, ma l'alleanza a cinque». «Romperle le collaborazioni possibili per determinare nuovi equilibri non è politica, se non si spiega come, con chi e verso quali traguardi».

Se dunque è a questo che puntava De Mita, la Dc, almeno quella maggioritaria, non ci sta: «I compiti di direzione della vita democratica in genere, non consistono certamente nel rendere sempre più aspri i contrasti ed insanabili gli strappi». La Dc infatti nella sua lunga esperienza politica «Non ha mai seguito questa linea, e dobbiamo stare attenti a non sovrapporre logiche di corrente alla responsabilità complessiva del partito».

Ancora più caustico Pier Ferdinando Casini, il quale osserva che il danno più grave provocato dalla sinistra è di avere fatto paragonare il travaglio della Dc a quello del Pci. Adesso la speranza è che l'estate porti consiglio a tutti.

Si fa o slitta ancora il consiglio nazionale? Il sottosegretario Cristoforo ritiene che sarebbe utile e giustificato «Dopo le rilevanti vicende interne succedutesi recentemente con riflessi rilevanti sulle istituzioni». Bisogna tentare di riannodare, insiste, per salvare governo e legislatura, ed una mano a questo scopo la potrebbe dare proprio la decisione dei tredici sottosegretari della sinistra di «ritirare le proprie dimissioni, con un atto di buona volontà».

Ma i segnali che giungono dalla sinistra sono diversi: un consiglio nazionale oggi si risolverebbe in un disastro. «Sento parlare — preannuncia il capogruppo Mancino — di consiglio nazionale nella settimana che si apre; ma il Senato è, oppure no, impegnato a fare la sua parte?». Mentre invece sembra — continua — che venga considerato già tutto risolto. Se un consiglio nazionale si deve proprio fare, meglio spostarlo a quando anche il Senato avrà approvato definitivamente la legge sull'emittenza. «Ma è poi «utile al partito farlo in questo momento? Non sarebbe meglio dopo tante tensioni, alimentare almeno una residua speranza di cominciare d'accapo, facendo uscire nel modo migliore il partito dalla grave crisi che lo attraversa?». E ritenendo che Forlani, invece, voglia forzare i tempi aggiunge: «La Dc non ha proprio bisogno di spaccaglie».

EMITTENZA / SI VOTA IL MAXI EMENDAMENTO

Avanti con la fiducia?

Si potrebbe ricorrere a questo strumento per tutta la legge

**EMITTENZA / INTERVISTA
Intini spara a zero sul Pci
Accusa: «Toni brezneviani»**

ROMA — «Si sono ascoltati toni simili a quelli usati dal Pci durante la battaglia contro la riforma della scala mobile, con la rilevante differenza che allora certe esagerazioni antisocialiste nascevano dal massimalismo operaio e che oggi staturiscono invece dal lobby di Scalfari. Questo la dice lunga sulla situazione della Dc».

Ugo Intini, la «voce» di Craxi, ora preme a fondo il pedale della polemica a sinistra, spara sul Pci accusandolo di essere più «brezneviano che gorbacioviano». Alla vigilia del voto sul maxi-emendamento alla legge che regola per la prima volta il far west televisivo, previsto per oggi, il portavoce del segretario socialista difende a spada tratta la nuova norma e si preoccupa di non attirare altri fuochi polemici nelle file della maggioranza.

Onorevole Intini non le pare che consacrati il duopio Berlusconi Rai, danneggiando gravemente la carta stampata, i giornali?

«La carta stampata si preoccupa giustamente del suo spazio. Credo che bisognerà mettere mano alla legge sull'editoria per tutelare dalle grandi concentrazioni le aziende medie e piccole. Ma è un fatto che la pubblicità raccolta dalle tv non è stata sottratta alla carta stampata. Il presidente della associazione dei pubblicisti italiani, Muccini, ha fatto notare di recente che anche gli annunci su giornali e periodici hanno fatto registrare un sensibile incremento. Inoltre non si possono costringere per legge le imprese a fare inserzioni su un mezzo di comunicazione di massa piuttosto che su un altro. L'esempio degli Usa dovrebbe essere confortante. Lì c'è una situazione di assoluta libertà e la carta stampata si è costantemente rafforzata».

La sinistra Dc ha sostenuto che è stata violata la direttiva Cee sugli spot.

«Il quotidiano La Repubblica ha condotto una campagna di disinformazione su questo punto. Le cose stanno invece così: la norma della Cee in due punti espressamente dice che proprio per quanto riguarda la pubblicità ciascun paese può regolarsi come crede. Questa formulazione è dovuta al fatto che i rappresentanti italiani hanno chiesto che il concetto, anziché essere sottinteso, venisse indicato espressamente».

Perché?

«In molti paesi della Cee vige il monopolio di stato e non esistono tv commerciali. I network italiani sono stati i primi in Europa, una punta avanzata che sta conquistando spazi in mercati come quello francese e quello spagnolo. In alcuni paesi interessati quindi si cerca di imporre una legislazione protettiva che tuteli l'industria nazionale».

Lei parla dei comunisti, ma è accaduto che cinque ministri della sinistra Dc si sono dimessi per protesta contro la legge Mammì.

«E' stato un comportamento surreale». In che senso?

«La legge fu presentata dal governo presieduto da Ciriaco De Mita nel 1988 e fu perfezionata nella sua stesura attuale dal gabinetto De Mita nella primavera del 1989. Sul fronte spaziale fra le varie frange c'è anche quella di Fracanzani che si è dimesso. E' reale che De Mita e Fracanzani considerino scandalosa e offensiva della libertà una norma che loro stessi hanno proposto».

Il Pci ha accusato il Psi di appiattirsi sugli interessi di Berlusconi.

«Il Pci si è dimostrato in questa vicenda più brezneviano che gorbacioviano, più favorevole al dirigismo di stato precedente la perestroika che al libero mercato perseguito dai riformatori sovietici. Nella tv commerciale infatti gli spettacoli e i film sono gratuiti. Il loro prezzo è la pubblicità. Limitandola per legge il Pci ha cercato di stabilire il prezzo in via autoritaria, per di più imponendo a un privato di fornire un servizio al costo preteso dallo stato».

[Lo. B.]

La possibilità, il governo ne è consapevole, è che

i tradizionali franchi tiratori possano tornare a

farsi vivi. La sinistra democristiana ha già fatto

sapere che voterà a favore per disciplina di partito

ROMA — Incassata la fiducia al rimpasto fra i ministri, Andreotti si prepara a un nuovo tour de force parlamentare per l'approvazione, oggi pomeriggio, del maxi-emendamento che cancellerà d'un tratto gli articoli 11, 16 e 17 del testo originario della legge Mammì.

Frutto di settimane di convulse trattative sfociate nelle dimissioni dei cinque ministri della sinistra Dc, anche sul maxi-emendamento il governo ha deciso di porre la fiducia. Il risultato si preannuncia quindi scontato. La sinistra democristiana ha già fatto sapere che voterà a favore per disciplina di partito, il Pci ha deciso di non partecipare al voto ed è probabile che anche gli altri gruppi dell'opposizione di sinistra (verdi, verdi arcobaleno, demoproletari), come già avvenuto venerdì, decidano di condividere l'atteggiamento dei comunisti.

Ma se questo scoglio sarà superato con facilità, altrettanto non può dirsi per i restanti articoli della legge di regolamentazione del settore radio-televisivo che andranno domani all'esame dell'aula di Montecitorio. Non è escluso che il governo decida di ricorrere ancora allo strumento della fiducia, anche se questo non sarà sufficiente ad eliminare i rischi legati al voto finale — a scrutinio segreto — sull'intero provvedimento.

La possibilità, il governo ne è consapevole, è che i tradizionali franchi tiratori possano tornare a farsi vivi. Vediamo comunque cosa prevede il maxi-emendamento, vera spina dorsale della nuova versione della legge Mammì.

ANTITRUST — Ribadita l'impossibilità per chi abbia più di due reti televisive di mantenere anche la proprietà di un quotidiano, il maxi emendamento proibisce le operazioni di cessione, i contratti di affitto, l'acquisizione e il trasferimento di azioni, partecipazioni o quote di società

operanti nel settore delle comunicazioni di massa che portino un «singolo soggetto» — anche attraverso imprese controllate o collegate — a porsi in posizione dominante sul mercato. Il limite oltre il quale queste operazioni saranno considerate nulle è del 20 per cento delle risorse complessive del settore, se l'operazione viene realizzata da un soggetto che opera esclusivamente nell'ambito delle comunicazioni di massa, del 25 per cento se tale soggetto non opera esclusivamente in questo settore ma ne ricava i due terzi dei propri introiti complessivi.

Per risorse complessive del settore, la legge intende «i ricavi derivanti dalla vendita di quotidiani e periodici, da vendite e utilizzazione di prodotti audiovisivi, da abbonamenti a giornali, periodici o emittenti radiotelevisive, da pubblicità, da canone e altri contributi a carattere continuativo».

Le concessioni per radiodiffusione televisiva in ambito nazionale «rilasciate complessivamente a un singolo soggetto» non possono superare il 25 per cento del numero di reti nazionali previste dal piano di assegnazione e comunque non possono essere più di tre. Come nel caso del recente e travagliato articolo della legge antitrust sui rapporti tra banche e industria, per chiarire quali sono i limiti del «controllo» la legge Mammì fa riferimento all'articolo 2359 del codice civile.

PUBBLICITA' — Il maxi emendamento recepisce anche il limite alla raccolta pubblicitaria da parte di concessionarie controllate o collegate a reti televisive. Le concessionarie potranno raccogliere pubblicità per non più di tre reti televisive nazionali, oppure per due reti nazionali e tre reti locali, o infine, per una rete nazionale e sei locali. Come gli editori di giornali avevano chiesto, il maxi emendamento

accoglie, ma solo in parte, la clausola di salvaguardia per la carta stampata.

La concessionaria potranno infatti raccogliere altra pubblicità, da destinare ai giornali, limitatamente al 2 per cento degli investimenti complessivi dell'anno precedente. Viene così ridotto di tre punti il limite originario, che si sarebbe concretizzato in un ulteriore introito di 350 miliardi. Come si riflettebbe tutto ciò sugli affari interni del gruppo Fininvest? Sommando questa norma al limite del 20 per cento alle risorse complessive del settore, la legge Mammì dovrebbe consentire a Berlusconi di raccogliere qualche centinaio di miliardi di pubblicità in più. Ma dovrà tuttavia rinunciare a riversarla sulle reti «sorelle».

VIETATO AI MINORI — Sarà proibito trasmettere in televisione i film e i «lavori teatrali» vietati ai minori. Per la precisione, il maxi-emendamento proibisce del tutto la trasmissione dei film vietati ai minori di 18 anni, ma consente quella delle opere vietate ai minori di 14 anni. Con due limiti: mai prima delle 22.30 e dopo le 7.

CINEMA IN CRISI — Per salvare le sale cinematografiche alla prese con una crisi storica di spettatori, la legge Mammì prevede che i film non possano essere trasmessi in televisione prima che siano trascorsi due anni dall'inizio della programmazione nelle sale «in uno degli stati appartenenti alla Comunità europea».

E se il titolare di una rete televisiva (come è il caso di Berlusconi) figura fra i coproduttori di un lungometraggio? In questo caso scatterà la norma di salvaguardia che consentirà di abbassare il limite ad un anno. Il film potrà tuttavia essere trasmesso prima dei due anni qualora l'autore o il produttore abbiano concesso in sede contrattuale l'utilizzo dell'opera via etere.

[ca. pa.]

DOMANI IL GOVERNO DISCUTERÀ IL BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 1991

Forse a settembre un'altra raffica di aumenti

C'è l'assoluta necessità di trovare almeno 15 mila miliardi per mantenere entro i limiti previsti il deficit di quest'anno



Giulio Andreotti

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — La lancetta dei conti statali è di nuovo nel settore tempesta. Ormai è netta la sensazione che sui cittadini si abbatterà la «solita» pioggia di aumenti. Quando? Il periodo sospeso è quello del ritorno dalle ferie. Quindi, tra fine settembre e metà ottobre.

Domani, il governo «capitanato» da Giulio Andreotti, dopo aver fatto il punto sull'andamento dei conti del 1990, discuterà il bilancio statale di previsione per l'anno 1991.

Due sono le «scoperie» che stanno venendo alla luce, ed entrambe si preannunciano terrificanti per i contribuenti. In mancanza di interventi correttivi il fabbisogno di quest'anno registrerà un maggiore deficit (rispetto a quello preventivato di circa

130. mila miliardi di lire) tra i 15 e i 20. mila miliardi di lire. Ancora peggio, secondo i tecnici che da settimane lavorano ai computer su dati e cifre, le cose sono destinate ad andare nel 1991, dove il buco (rispetto al piano di risanamento triennale della finanza pubblica) oscillerà tra i 40 e i 50. mila miliardi di lire.

I guai di quest'anno nascono, in particolare, da due settori: previdenza e sanità. L'Istituto nazionale per la previdenza sociale ha annunciato che a fine anno anziché 47. mila miliardi previsti nel bilancio dello Stato gliene occorreranno sicuramente 50. mila per fare quadrare i conti. Non occorre essere un genio della matematica per accorgersi che mancano all'appello circa 3.000 miliardi di lire.

Ancora peggio vanno le cose

nel settore della sanità. A fronte di uno stanziamento a favore del fondo sanitario nazionale di 64.716 miliardi di lire, a fine anno, (il preconsuntivo è stato fatto dalle Regioni), saranno necessari 81.255 miliardi. Insomma, più di 16.500 miliardi che aggiunti ai 3.000 miliardi generati dall'Inps, fanno, appunto, circa 20. mila miliardi.

Senza mutare regole (nel linguaggio burocratico si dice a «regolazione invariata»), e aggiungendo gli effetti degli aumenti contrattuali per i dipendenti pubblici, il prossimo anno lo sfondamento sarebbe tra i 40 e i 50. mila miliardi di lire.

In sostanza, il governo a settembre avrà la necessità di «trovare» almeno 15 mila miliardi di lire per riuscire a mantenere il deficit del 1990 entro i limiti che si era prefisso. Ecco, perché, dopo il grande rientro di fine agosto

si profila l'ennesima stangata. Il governo, forse per non rovinare le vacanze agli italiani, nega in modo risoluto di avere «brutte intenzioni». Da alcune piccole ammissioni, però, si intuisce che dietro l'angolo c'è una bella «strizzata ai consumi». Come? Difficile dirlo sin da oggi perché gli stessi ministri economici non hanno ancora le idee molto chiare in proposito. I recenti interventi su benzina, alcolici, birra, ed altri prodotti hanno dato la sensazione che si sia arrivati a raschiare il fondo del barile. Non si dovrebbe essere troppo lontani dal vero se si pensa che sotto tiro finiranno le tariffe dei servizi pubblici, le aliquote Iva (i ritocchi all'insù si appunteranno su una serie di prodotti non di prima necessità per attenuare l'impatto inflazionistico) e, probabilmente, i contributi

previdenziali e sanitari. Sempre in autunno il governo dovrà mettere mano alla formulazione della legge finanziaria '91, e allora sarà davvero necessario usare il bisturi. Il «quanto» è legato anche all'entità e agli effetti nel tempo della manovra che sarà fatta per aggiustare i conti del '90. Viste le cifre di cui si parla (40-50. mila miliardi di lire) la politica dei rimpasti non basterà più e sarà necessario intervenire in profondità sul versante dei tagli di spesa.

A questo punto diventerà fondamentale la tenuta del governo. Gli ultimi avvenimenti lasciano ben poco tranquilli. Non c'è dubbio, infatti, che solo un governo molto solido è in grado di intervenire sui bubboni che creano eccessi di spesa (ma producono abbondanza di poltrone, centri di potere, aree di parassitismo, eccetera), mentre, al contrario, un esecutivo dilaniato finisce immancabilmente con il ricorrere alla «politica delle toppe» che colpiscono solo i contribuenti.

Ad esempio, il governo avrebbe in animo, all'interno della finanziaria del 1991, di affrontare in modo deciso l'eterna questione della riforma del sistema previdenziale come legge di accompagnamento alla legge finanziaria del '91. Due dovrebbero essere i «pezzi forti» della riforma: a) l'allungamento, da cinque a dieci anni, del periodo contributivo che costituisce la base per il calcolo della pensione; b) l'innalzamento dell'età minima per avere la pensione.



Zanone sindaco

TORINO — Valerio Zanone sarà letto oggi sindaco di Torino. Guiderà una giunta composta da pentapartito e pensionati. L'accordo, dopo settimane di travagliate trattative, è stato raggiunto l'altra notte, durante una riunione nella sede del Pli cui sono intervenuti anche esponenti nazionali del Psi (Giulio La Ganga) e della Dc (Silvio Lega e Vito Bonsignore). Ieri pomeriggio sono stati recapitati al segretario generale del municipio, come vuole la legge, sia il documento programmatico, sia la lista degli assessori. L'onorevole Zanone, secondo le intese, sarà affiancato da due vicesindaci, rispettivamente dal democristiano Franco Pizzetti e dal socialista Marziano Marzano.

IL PICCOLO

fondato nel 1891

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABONNAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale L. 67.000; mensile L. 22.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000); ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copia arretrata L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1770.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE e REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 910 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06/4741015/6741016. ECONOMIA e FINANZA: via Cordoglio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02/72021007/72021013 - fax 02/72021014. PAGINE SPECIALI e INSERTI: via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-533374. UFFICI ESTERE: WASHINGTON 918 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room 3306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-5755920 - fax 001-212-3711099; SOVA Presshaus 1, Zimmer 305 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210899; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-5939728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 049/366565. Fax 049/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (estivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 175.000 (festivi L. 215.000) - Publ. istituz. L. 230.000 (festivi L. 275.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anmiv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 29 luglio 1990 è stata di 82.600 copie



Certificato n. 1529 del 14.12.1989

© 1989 O.T.E.S.P.A.

RUBRICHE



DANUBIO

Due centrali nucleari inquietano Vienna

Mentre cresce in tutta la Cecoslovacchia la pressione dell'opinione pubblica per ridurre i rischi derivanti dagli attuali impianti di produzione elettrica, in Austria stanno assumendo un carattere più concreto le ipotesi di aiuto al settore energetico del paese vicino. Da questo punto di vista, se nel breve periodo è prevista un'offerta ufficiale del governo austriaco per la fornitura di 800 MW di energia elettrica (a da consentire di sostituire la produzione di due reattori nucleari di Bohunice, risultati difettosi, a più lungo termine si sta discutendo circa l'introduzione in Austria di una nuova tassa sulla benzina (2 0 2,5 scellini per 4 anni), il cui introito complessivo (circa 200 miliardi di scellini) dovrebbe essere utilizzato per aiutare la Cecoslovacchia ad abbandonare il nucleare e a risanare le centrali termoelettriche.

Benzina difficile in Cecoslovacchia

Si sono registrati nuovi, notevoli aumenti del combustibile per autotrazione in Cecoslovacchia: mentre per gli abitanti il prezzo della benzina è cresciuto del 50%, ai turisti stranieri un litro di carburante (da pagare in valuta estera) viene ora a costare circa 2,5 marchi. Inoltre è stato deciso un divieto assoluto di esportazione per benzina, nafta e olii per motori. Alla base di queste restrizioni vi sono le difficoltà incontrate nel rifornimento di combustibili dall'Unione Sovietica. Quest'ultima, nel primo semestre dell'anno, ha infatti consegnato circa un milione di tonnellate di petrolio in meno del previsto, e la diminuzione delle consegne sembra continuare.

Il problema che il governo di Praga pensava di dover affrontare solo con il 1991 si è così posto già quest'anno. Una prima soluzione è stata individuata nell'importazione ingente dalla Germania Federale e dall'Austria di 500 mila tonnellate di combustibile mentre dall'autunno prossimo il paese si rivolgerà per le importazioni di petrolio all'Estremo Oriente. In tale occasione verrà riaperto anche per la Cecoslovacchia l'oleodotto «Adria» (recentemente riattivato per l'Ungheria), che si dirama verso i due paesi danubiani dall'isola di Veglia.

Il «via» all'autostrada Bucarest-Constanza

Il ministro dei Trasporti romeno ha dato l'assenso per la costruzione della nuova autostrada tra la capitale e Constanza, sul Mar Nero. La realizzazione (per complessivi 260 km) fa parte del piano nazionale di costruzione dell'intera rete stradale del paese e prevede un primo tronco che sin dai prossimi anni dovrebbe raggiungere la città di Cernavoda, sul Danubio, località nota per il suo ormai celebre canale voluto nel decennio scorso dall'ex dittatore Ceausescu. L'autostrada, alla quale si potrà accedere previo il pagamento di un pedaggio, sarà dotata di tutte le infrastrutture presenti lungo le strade europee. Il completamento è previsto per l'estate del 1994, all'apertura della stagione turistica. Con questa rinnovata arteria si spera di poter contribuire al rilancio del turismo sulle coste del Mar Nero.

Nuova sorgente d'acqua nel Montenegro

Gli abitanti di Cattaro potrebbero avere risolto l'annoso problema della siccità estiva. Del tutto casualmente, infatti, durante lo scavo nel monte Vrmac di una galleria lunga 1650 metri, è sgorgata dell'acqua purissima. La fonte, di una portata di cinquanta litri al secondo, è situata un centinaio di metri al di sopra della cittadina montenegrina, rendendo agevole quindi il trasporto e l'insediamento nell'acquedotto urbano. La qualità dell'acqua è molto elevata, al punto da rendere inutile l'uso di apparecchiature per la sua depurazione.

Dibattito sull'aborto in Ungheria

Dopo la legalizzazione dell'aborto, nel 1957, in Ungheria sono state effettuate 4 milioni di interruzioni volontarie di gravidanza. Negli anni '80 il numero degli aborti è stato di circa 80 mila all'anno; dopo un emendamento introdotto nel 1989, che ne semplificava la prassi, e a causa del deterioramento del livello di vita della popolazione, il numero degli aborti è salito a 90 mila, ma il nuovo ministro della Previdenza sociale (un cristiano democratico) ha deciso di rendere più severa la legge sull'aborto. La questione sta dividendo gli ungheresi: alcuni considerano l'aborto come un vero e proprio omicidio, mentre altri sostengono che la natalità non deve essere regolata per legge e che finché la società non garantirà una sufficiente sicurezza materiale alle famiglie, soltanto i genitori potranno decidere se assumersene o meno il carico.

LA VIGNETTA



UN RE CORAGGIOSO

Juan Carlos si tuffa vestito per salvare due ragazze

PALMA DE MAIORCA — Re Juan Carlos si è buttato in mare vestito per soccorrere in aiuto a due giovani sorelle che annaspavano in acqua dopo che la loro barca a vela si era rovesciata per il vento forte.

Lo scrive il giornale «Diario De Mallorca», dicendo che il fatto è avvenuto sabato pomeriggio mentre il 52enne monarca stava rientrando in porto su un gommone dopo qualche ora di allenamento per le regate veliche della 19.ª edizione della coppa che porta il suo nome. Cogliendo di sorpresa i suoi accompagnatori, in particolare le guardie del corpo, si è tuffato senza indugi appena ha visto le ragazze in difficoltà con la loro piccola imbarcazione a chiglia per aria. Le ha aiutato a salire a bordo del gommone, ha preso a traino la barca a vela e le ha riportate a terra.

Il giornale riferisce che la capitaneria di porto ha inviato un messaggio al Re ringraziandolo per il gesto coraggioso, «per la sua audacia e la sua bravura».

AUSTRIA / LA SCOMPARSA DI BRUNO KREISKY

Fu il cancelliere della distensione

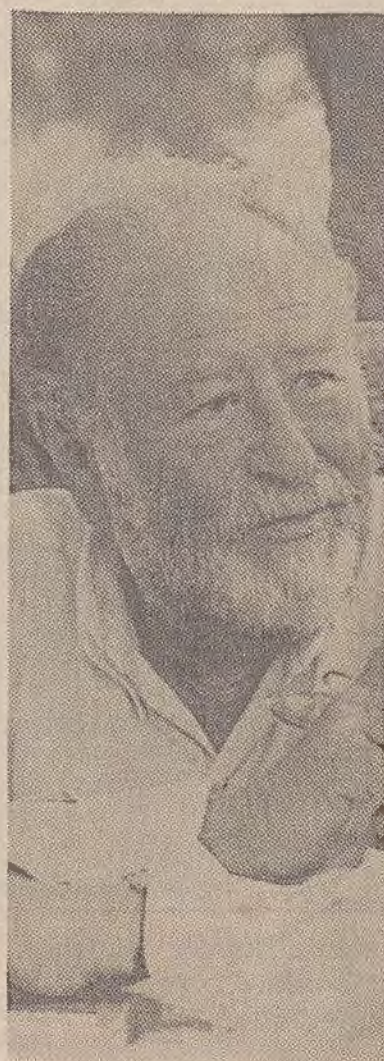
Il cordoglio del mondo politico europeo testimonia della grandezza dell'uomo

AUSTRIA / CHE COSA RESTA DI KAISER BRUNO

Una stagione felice, ma effimera

Fama mondiale e industrie decotte, viste col senno di poi

Analisi di
Elena Comelli



E' difficile dire oggi che cosa resta in Europa e in Austria del «fenomeno Kreisky», un caso politico che si potrebbe accomunare a quelli del tedesco Willy Brandt o dello svedese Olof Palme. Bruno Kreisky, eletto per tre volte di seguito cancelliere federale nel '74, nel '75 e nel '79 da più della metà della popolazione austriaca (un record solitario da questa parte del mondo, dove le maggioranze assolute sono rarissime eccezioni), godeva di una fiducia tale in patria che molti all'estero avevano finito per identificare, in quegli anni, l'Austria con il suo cancelliere. E non del tutto a torto. Kreisky, pur essendo socialista più di quanto molti suoi connazionali sospettassero, era pur sempre permeato fin nel più profondo da una mentalità che si può tranquillamente definire tipicamente austriaca. E non l'ideologia socialdemocratica, ma il politico pragmatico ha portato il suo partito così a lungo al successo.

Solo l'apertura dell'Spos a destra, la sua trasformazione da una forza della sinistra di classe in un partito popolare accettabile per tutti, che Kreisky è riuscito a realizzare a tempo di record dopo la sua elezione alla segreteria nel 1967, è riuscita a far entrare il partito socialista nelle stanze della cancelleria. Nel 1970 fu la prima volta che un socialdemocratico diventava cancelliere a Vienna. Una scelta destinata ad essere riconfermata più e più volte, facendo formulare a Kreisky l'ormai famosa teoria della «rivoluzione senza lacrime» realizzata dall'Austria per mezzo suo. Anche se era un politico troppo realista per intendere con questo che gli allegri danubiani si erano trasformati in una schiera di convinti socialisti. Kreisky conosceva troppo bene la mentalità conservatrice e tradizionalista fin nei risvolti più inquietanti dei suoi connazionali (quando fuggì in Svezia, vi fu costretto in quanto rivoluzionario, ma soprattutto in quanto ebreo) per pensare di poterli educare alla sua

li, completamente «decotte», minando seriamente la credibilità del suo partito, e della sua politica passata. Anche la lunga permanenza sotto un governo di maggioranza assoluta non ha giovato alla piccola Austria, il rapporto fra la politica e i cittadini a poco a poco si è incrinato, ed è forse proprio da qui che ha tratto origine l'ormai dilagante «fenomeno Haider», quel rigurgito di destra da cui il paese era stato fino a qualche anno fa tenuto lontano proprio dalla forte personalità del cancelliere. Spesso, nei tredici anni di «regime» socialista, è mancato il necessario controllo del Parlamento sul governo.

Ed è così che si arriva a quel 24 aprile dell'83 che segnò la perdita della maggioranza assoluta dei socialisti austriaci. Un punto a cui prima o poi si doveva giungere, ma senza il potere assoluto «der Alte», il vecchio, come lo chiamava la gente, non ha voluto più regnare. E con l'abdicazione ha cominciato ad accorgersi come in ultima analisi, per influire davvero sulla politica mondiale, non basta una profonda cultura e una fama di «saggio» internazionale, quando si rappresenta un popolo di soli sette milioni di anime. Sotto nessun altro politico si è parlato tanto dell'Austria come sotto Kreisky. A nessun altro è stata mai chiesta così spesso un'opinione nelle sedi internazionali. Mai così tanto come nell'«era Kreisky» l'Austria è entrata attraverso i teleschermi nelle nostre case di europei. Ma questi sono successi che durano poco. Anche «lui» se n'è accorto, alla fine, precipitando in un umore sempre più nero. Tutti i suoi sforzi per portare la distensione in Medio Oriente si possono dire completamente falliti e Kreisky se ne rese ben conto il giorno dell'assassinio, da parte di estremisti palestinesi, del suo amico moderato Sartawi in Portogallo, che rappresentava l'Olp a una riunione dell'Internazionale socialista.

Il fenomeno Kreisky dunque è stato, tutto sommato, più lui stesso che la sua politica.

VIENNA — Il cancelliere della distensione, Bruno Kreisky, è morto ieri mattina nell'ospedale di Lainz, presso Vienna, in seguito a collasso cardiaco. Aveva 79 anni. Kreisky, gravemente ammalato da vari anni, era stato ricoverato in ospedale otto giorni fa e sabato le sue condizioni generali erano peggiorate.

Socialdemocratico, a capo del governo ininterrottamente dal 1970 al 1983, Kreisky era di religione ebraica ma non praticante e fu il primo capo di governo occidentale a incontrare, nel 1980, il presidente dell'Olp Yasser Arafat e a conferire all'Organizzazione per la liberazione della Palestina un riconoscimento ufficiale, anche se non diplomatico. Kreisky si era dimesso dalla carica di cancelliere il 24 aprile del 1983, all'età di 72 anni, in seguito all'insuccesso del suo partito alle elezioni di quell'anno, nelle quali perse la maggioranza assoluta.

A poche ore dalla sua morte, il cordoglio di tutto il mondo politico europeo si è manifestato in una serie di messaggi che testimoniano della sua statura internazionale.

La morte di Kreisky, secondo l'ex cancelliere tedesco Willy Brandt (Spd), ha privato la democrazia europea di una delle sue principali guide e l'Internazionale socialista di un presidente onorario molto stimato.

Omaggio anche dalla Lega araba

e dal capo dell'Olp Arafat

mentre Gerusalemme non piange

questo correligionario scomodo

In una dichiarazione diffusa ieri a Bonn, Brandt ha ricordato di avere conosciuto Kreisky 50 anni fa durante l'esilio svedese, e di essergli rimasto legato da allora «nella lotta per la sicurezza della pace, il progresso dell'umanità e per un'Europa della responsabilità». Brandt, che è presidente dell'Internazionale socialista, ha ricordato che con Kreisky negli ultimi tempi ha condiviso la preoccupazione per un miglioramento dei rapporti umani nel vicino Oriente. Un'«intera epoca storica» del periodo post-bellico, secondo la Tass, è legata all'«eminente figura» di Bruno Kreisky: ieri l'agenzia sovietica ne ha commemorato la morte con tono commosso. Kreisky, continua l'Internazionale socialista, ha goduto di un «grande prestigio» non solamente nella sua patria, ma anche all'estero, dove è stato considerato una delle figure più «rappresentative» del movimento socialista democratico internazionale. Durante la sua «multiforme attività politica», conclude la Tass, l'ex cancelliere austriaco ha dato un «grande contributo» allo sviluppo di «promettenti rapporti» tra l'Unione Sovietica e l'Austria, e alla «causa della pace e della diminuzione della tensione».

Anche il segretario generale della Lega araba, Chadli Klibi, ha reso omaggio «al coraggio, alla lucidità e all'obiettività» dell'ex cancelliere austriaco Bruno Kreisky. In un messaggio di condoglianza alla vedova diffuso ieri dalla Lega a Tunisi, Klibi ha definito Kreisky «una delle grandi figure sulla scena internazionale del nostro tempo», che «ha consacrato una grande parte delle sue energie alle cause giuste nel mondo». Yasser Arafat, da parte sua, ha reso omaggio alla memoria di Kreisky definendolo un «grande

dirigente socialista», un «amico sincero» del popolo palestinese e un «fervente difensore» della giustizia e dei diritti dell'uomo. In un messaggio di condoglianza al cancelliere Franz Vranitzky, diffuso a Tunisi dall'agenzia Wafa, Arafat afferma di aver appreso con «grande tristezza» della morte di Kreisky.

Silenzio assoluto, invece, dal governo israeliano. Un portavoce del ministero degli Esteri, richiesto di manifestare una reazione, ha risposto seccamente: «Non abbiamo nulla da dire». Stessa reazione si è avuta dall'ufficio del primo ministro. Kreisky era particolarmente malvisto dalla destra israeliana per le sue aperte critiche alla politica di Israele a proposito del conflitto col mondo arabo. Il leader del partito laburista Shimon Peres, dal canto suo, ha commentato la morte di Kreisky con una lievisima vena polemica, definendolo «un grande dirigente del socialismo europeo, un uomo di convinzioni appassionate che cercava di raggiungere i suoi obiettivi per vie complicate». Un altro esponente laburista, Lova Eliav, ha ricordato che nel 1985 la liberazione di tre soldati israeliani prigionieri in Libano in cambio di oltre mille palestinesi detenuti in Israele fu possibile anche grazie all'aiuto discreto di Kreisky.



Bruno Kreisky (al centro) dialoga amabilmente con Yasser Arafat nel corso della sua visita a Vienna nel '79, che fece molto scalpore. Sulla destra Willy Brandt, ex cancelliere tedesco, osserva il colloquio.

AUSTRIA / KREISKY SPERAVA DA QUARANT'ANNI NELL'AVVENTO DI UN GORBACEV

Una vita per la nuova Europa

Servizio di
Marco Goldoni

VIENNA — Bruno Kreisky, l'ultimo «capo storico» della socialdemocrazia europea, era nato a Vienna il 22 gennaio 1911. In Austria lo chiamavano «zio Bruno» o, ancor più affettuosamente, «der Alte», il vecchio, lo stesso nomignolo che i tedeschi avevano affibbiato a Konrad Adenauer, ma dietro la sua apparente bonarietà si nascondeva in realtà un carattere piuttosto duro. Piccolo, grassoccio, di capelli rossicci, Kreisky era figlio di un ricco industriale ebreo, ma ancor giovanissimo aveva abbracciato l'idea socialista, opponendosi al nazismo trionfante prima in Germania poi, con l'«Anschluss», nella sua Austria. Per questa sua attività era stato incarcerato due volte, nel '35 e nel '38,

quindi, espulso dal Paese, aveva trovato rifugio in Svezia dove aveva stretto amicizia con un altro socialista, il tedesco Willy Brandt. Dalla Svezia, dove si era sposato e aveva avuto due figli, nell'immediato dopoguerra aveva organizzato gli aiuti per il suo Paese, ricorrendo dal '46 al '50 funzioni diplomatiche presso l'ambasciata austriaca a Stoccolma. Nel '51 era rimpatriato assumendo l'incarico di vicedirettore di gabinetto presso la presidenza della Cancelleria e nel '53 era stato nominato segretario di Stato agli Esteri, partecipando alla Conferenza di Berlino del '54 e alle trattative di Mosca per la stesura del trattato di Stato del '55.

Di questo trattato, che stabiliva per l'Austria lo statuto di neutralità permanente, ponendo fine all'occupazione

Portò Vienna

alla neutralità
negoziando

a Mosca nel '55

milare, Kreisky era considerato il vero artefice. E' un fatto che egli considerava la neutralità un elemento essenziale per la riconquista del prestigio internazionale dell'Austria, Paese che al pangermanesimo aveva pagato un prezzo esorbitante nelle due guerre mondiali. In questa sua strategia lo sorreggevano, oltre il suo innegabile fiuto politico, anche la diffidenza per gli umori antisemiti e militaristi di mol-

ti connazionali. Ministro degli Esteri dal '59 al '66 e cancelliere nel '70, quando aveva condotto il partito socialista (di cui era segretario dal '67) alla maggioranza relativa, Kreisky non fece tuttavia valere la sua carica per scatenare la caccia agli ex nazisti. E anche questo, fosse calcolo o umana moderazione, gli guadagnò il favore popolare.

Nel '71 il partito socialista conquistava la maggioranza assoluta, mantenendola anche nelle elezioni del '75 e del '79. Kreisky, per tre volte cancelliere, era divenuto un vero e proprio simbolo della nuova Austria, tesa a mediare tra Oriente e Occidente e tra Nord e Sud del mondo. A lui si deve infatti la scelta di Vienna come sede di molte spinose vertenze internazionali, dai negoziati Mbfr per il

Non volle più

«regnare»

dopo la perdita

del 51 per cento

disarmo convenzionale alle riunioni dell'Opec, una delle quali fu purtroppo funestata da un attentato terroristico di ultrà palestinesi.

Ebreo, ma non praticamente né tanto meno sionista, Kreisky, si adoperò molto anche per la pace in Medio Oriente, favorendo lo storico viaggio di Sadat a Gerusalemme e incoraggiando Arafat a seguire la via diplomatica. Per un suo storico abbraccio al leader palestinese

all'aeroporto di Vienna, malgrado avesse per anni facilitato l'espatrio attraverso l'Austria di molti ebrei sovietici, egli divenne agli occhi di molti israeliani un nemico o un traditore.

Non meraviglia perciò che solo Peres e le «colombe» del movimento «Pace adesso» abbiano unito il loro cordoglio a quello del segretario della Lega araba, Klibi e dello stesso Arafat, mentre nessun commento è venuto dal governo Shamir. Kreisky era un convinto pacifista e un altrettanto convinto assertore dei diritti umani. Per quanto fautore di buone relazioni con Mosca e coi Paesi allora «satelliti» del Cremlino, egli non lesinò mai le critiche alle limitazioni di libertà imposte dai regimi comunisti, facendo dell'Austria una terra di transito e di rifugio di molti perseguitati.

Egli amava sintetizzare il suo rischioso equilibrio in questa frase: «Il compito dell'Austria è di conquistarsi la massima fiducia dell'Occidente e al tempo stesso di sfidare solo un minimo di sfiducia all'Est».

Quando nell'83 i socialisti persero la maggioranza, abbandonò sia la guida del governo sia quella del partito e quando quattro anni dopo il suo partito si alleò coi conservatori, rinunciò anche alla presidenza onoraria. L'uomo che aveva parlato per primo dell'«Europa comune», anticipando lo slogan della «casa comune» di Gorbacev, ha trascorso gli ultimi anni in disparte. Si era anche lasciato crescere la barba, come per marcare il distacco dalle piccole astuzie e vanità di questo mondo che stenta a diventare migliore.

GLI SVEDESI HANNO SCOPERTO IL NUMERO DI RE CARLO XVI GUSTAVO

Quando tanto amore per un monarca intasa i telefoni

Dal corrispondente
Walter Rosbosc

STOCOLMA — Carlo XVI Gustavo, Re degli svevi, goti e vendi, ha mandato in tilt i telefoni del suo Paese: non direttamente s'intende, ma in quanto ha comunicato il suo numero diretto alla stampa con la conseguenza che gli hanno telefonato 100 mila dei suoi sudditi in un solo giorno facendo così saltare i centralini dell'intera Svezia centro-meridionale. Dunque, il Re di Svezia, 46 anni, una bellissima moglie tedesca e tre bambini dei quali la prima nata, Vittoria, gli succe-

derà sul trono, ha normalmente un numero di telefono che passa attraverso il segretario personale ma dovendosi trasferire per l'estate nell'apposita residenza in campagna si è fatto montare un telefono diretto (che risponde al numero 0485-10044) comunicandolo ai giornalisti «caso mai avessero bisogno di lui».

Passata una settimana, ha avuto inizio nella capitale il concorso mondiale di equitazione e il Re con la famiglia ha dovuto tornare a Stoccolma: per pura cortesia e non volendo che la chiamassero a vuoto ha allora inciso nel disco della

segreteria telefonica la seguente comunicazione: «Buongiorno, qui risponde Carlo XVI Gustavo. Scusate tanto, per il momento sono fuori casa ma se volete lasciare un messaggio, parlate dopo l'apposito segnale. Appena torno vi telefonerò e tante grazie per avermi chiamato». Nel sottofondo, passi rapidi e mezze risatine, forse della moglie e dei figli che stavano preparando le valigie.

Un giornalista che aveva cercato il Re ha allora pubblicato: «Quant'è gentile il nostro sovrano», riportando per intero il numero del telefono in un arti-

colo con il titolo: «Carlo XVI Gustavo ha lasciato un messaggio: chiunque può telefonargli e ascoltarlo». Non l'avesse mai fatto: la gente si è letteralmente buttata sul telefono e ha preso a chiamare il sovrano per avere la soddisfazione di udire la sua voce e di sentirlo anche dire grazie. Molti di coloro che sono riusciti a fare scattare la segreteria hanno registrato la comunicazione e poi riprovato: l'ente telefonico di Stato ha reso noto che almeno centomila persone dall'estremo Sud sino in Lapponia hanno cercato di mettersi in contatto con il Re,

col risultato che l'intasamento delle linee è stato completo. Verso le dieci di sera, rintracciato Carlo XVI Gustavo in mezzo a cavalli e cavalieri, è ottenuto il suo consenso la linea è stata interrotta d'autorità. «E' stato un giorno caotico», ha dichiarato la responsabile delle informazioni dell'ente di Stato, facendo anche presente che centomila chiamate hanno dimostrato l'attaccamento per il loro Re dei sudditi, non più antichi goti, svevi o vendi (come risulta ancora negli atti ufficiali), ma moderni svedesi con moderni mezzi di comunicazione.

Nadia Comaneci accusa il suo «ex» di averla sequestrata e derubata

SEATTLE — La ginnasta romena Nadia Comaneci, che il 25 novembre scorso era fuggita a Ovest dal suo paese in compagnia di Constantin Panait, ha dichiarato che quest'ultimo l'ha tenuta sequestrata e l'ha successivamente derubata dei 150 mila dollari che ella aveva guadagnato dopo il suo arrivo negli Stati Uniti. La Comaneci, che si trova a Seattle per i «Goodwill Games» ha precisato in una conferenza stampa che Panait, un uomo sposato padre di quattro figli, all'epoca presentato dalla stampa come il suo amante, l'aveva tenuta «in ostaggio» per tre mesi a Montreal, prima di lasciarla. L'olimpionica attualmente vive a Montreal con il romeno Alexandru Stefu, che si occupa d'impianti olimpionici.

«GIALLI»/VOLKOFF

L'interrogatorio, sport esoterico

Un avvocato di fronte a un sospettato di strage: nel romanzo dell'autore sovietico (ed. Guida) il confronto si tramuta in una gara di accortezza e di sangue freddo, portata avanti con la ricetta della «detective story». Un thriller senza delitti, misteri, intrighi o sesso, ma capace di produrre suspense come un meccanismo inesorabile.

Recensione di

Roberto Calogiuri

Qualunque cuciniere è capace di mescolare i soliti ingredienti per preparare la solita sbobba, ma soltanto il grande cuoco sa accostarli con fantasia e originalità, in modo da creare sapori nuovi e raffinati, che a ogni boccone solleticano il palato senza stancarlo o nausearlo, stuzzicando la voglia di gustare la portata fino in fondo.

La stessa cosa vale per alcuni scrittori. «L'interrogatorio» (Guida editori, pagg. 186, lire 18 mila) è il piatto forte che Vladimir Volkoff ci ammannisce. Gli ingredienti sono: un colto avvocato progressista statunitense, esperto in interrogatori, che va in Germania come magistrato militare per garantire che le confessioni dei nazisti siano ottenute non con la violenza, ma secondo il «fair play» delle norme istruttorie. L'altro è un tenente dell'artiglieria tedesca, sospettato di strage, che unisce la sensibilità del professore di lettere al coraggio e alla freddezza del soldato.

La ricetta è quella della «detective story», vale a dire della situazione ambigua e indeterminata dalla quale si esce solo con l'intelligenza, l'entusiasmo creativo e la consumata esperienza umana. In questa complicata orditura, l'interrogatorio, che nel romanzo si protrae per tre mesi e che Volkoff definisce «sport esoterico», crea un misterioso legame tra interrogato e interrogante. Pone due persone a confronto in una gara di sangue freddo e accortezza, di estenuante tensione senza esclusione di mosse e contromosse «psicologiche», che mobilita ogni fibra dei contendenti, coinvolge molti valori umani ma non perde mai di vista le implacabili regole della schermaglia che esigono vizio e un vincitore e un vinto. L'avvocato americano usa la deduzione di Sherlock Holmes, l'elasticità di cambiamento prospettico di Padre Brown e la capacità di cogliere ciò che sta sotto gli occhi di tutti, e che nessuno vede, dall'ispettore Dupin. E

tuttavia si colloca nella tradizione del giallo «metafisico» alla Graham Greene, di quel genere romanzesco che accosta concreto e astratto, quotidiano ed eterno, in un'armoniosa dissonanza tra la descrizione narrativa e quella dimensione che si trova fuori dalla vicenda e dal romanzo: la morale, l'arte, l'amore.

Volkoff crea, dunque, un thriller senza delitti, misteri, intrighi o sesso, ma capace di produrre suspense con vere esche e falsi inganni, tranelli verbali, attenuazioni della colpa, false confessioni, evasioni mancate, in un meccanismo che non permette tregue all'attenzione e alla curiosità di chi legge.

Nel romanzo di Volkoff, infatti, autore, narratore e protagonista si identificano, e inevitabilmente il lettore si trova coinvolto nell'atmosfera labirintica e problematica; partecipa all'invenzione di bluff e stratagemmi sempre nuovi, all'analisi acutissima di indizi minimi, ma soprattutto all'attesa di una reazione compromettente da parte dell'«altro», che non appare mai del tutto colpevole né del tutto innocente.

Quest'indecisione è il vero motore del meccanismo romanzesco. Il dubbio che la giustizia degli uomini possa decidere sulla vita e sulla morte, fa da sfondo a un'investigazione che ha come oggetto non tanto un delitto quanto le risorse dell'intelligenza e dell'animo umano. L'indagine è infatti un procedimento di cui si serve sia il filosofo sia l'investigatore: per entrambi la Verità, raggiungibile attraverso il metodo, è la soluzione finale della ricerca.

Anche nei romanzi gialli il fine e la fine coincidono. E' il metodo del loro raggiungimento che rende avvincente la ricerca. La soluzione rappresenta l'originale invenzione personale, il coronamento di un percorso dell'intelligenza, il fine della tensione verso la verità. Perciò la fine non si svela mai. E' il raccontarla che sarebbe, secondo l'etica degli amanti del genere, il vero delitto.

«GIALLI»

Scott Turow su schermo

WASHINGTON — Fu il caso letterario del 1987, il «romanzo legale» scritto da un avvocato del Midwest al suo esordio nel mondo dell'editoria. Il film che esce ora nei cinema d'America potrebbe ripeterne il successo: dal regista Alana Pakula ai protagonisti, Harrison Ford, Raul Julia e Grete Scacchi, gli ingredienti ci sono tutti.

Con oltre cinque milioni di copie vendute in tre anni, «Presunto innocente» è entrato nelle case di una famiglia americana su dieci. A Scott Turow, autore, ha fruttato finora la bellezza di 40 milioni di dollari. Scritto tra un processo e l'altro al tribunale di Chicago, racconta il dramma del procuratore Rusty Sabich (nel film Harrison Ford) di fronte all'assassinio di un'ambiziosa collega, Carolyn Polhemus (Grete Scacchi), con cui ha avuto una breve e tempestosa relazione.

La legge, secondo Turow, è come la si immagina negli incubi: Sabich cade nella trappola e da accusatore diventa imputato.

Le prove contro di lui sono schiaccianti: impronte digitali, campioni di sperma, fibre di tappeti, tutto lascia pensare a una sua responsabilità nel delitto. Quando finalmente è incriminato, Sabich si rivolge al suo tradizionale avversario, Sandy Stern, che Raul Julia interpreta con le sottigliezze di un Perry Mason argentino, perché lo difenda davanti al giudice Larry Lytle (Paul Winfield).

Scritta a quattro mani da Pakula e Frank Pierson, la sceneggiatura di «Presunto innocente» s'interroga sulla natura della giustizia: il film si apre e si chiude con l'inquadratura di un banco della giuria vuoto. Il destino — sembra suggerire — ha da dire sul delitto tanto quanto i dodici giurati che devono stabilire se Sabich è colpevole.

«GIALLI»/VAN GULIK

Quel detective d'annata

Le avventure del giudice Dee in una Cina remota ma del tutto verosimile

Recensione di

Rocco Berruti

Erano appese a... un chiodo, da una quindicina d'anni, le attese di una vasta sottospecie degli appassionati di «gialli», di quanti cioè stravedevano per le raffinate, esotiche avventure dell'Onorevole Magistrato Dee, detective molto «sui generis» in una pittoresca Cina medioevale descritta con ogni verosimiglianza dallo scrittore diplomatico olandese Robert Van Gulik.

Dopo aver divorato la dozzina di volumi apparsi tra il '65 e il '75 nella stupefacente serie giallo-rosa di Garzanti (la stessa in cui vennero edite in Italia le storie di James Bond, dell'Agente senza nome e di Modesty Blaise), i lettori Dee-dipendenti attendevano con ansia l'uscita, più volte annunciata e mai avvenuta, di un altro libro della serie, «I delitti del chiodo cinese», che — appartenendo alla prima e più ispirata produzione di Van Gulik — prometteva mirabilia.

Ma, del chiodo, nessuna traccia; finché, nell'anno di grazia 1990, ecco una gradita sorpresa per i più tenaci: «I delitti del chiodo cinese» appare finalmente nella più ovvia collana mondadoriana dei «Classici del giallo» (pagg. 190, lire 5000), con uno «strillo» in copertina che sembra preludere alla ristampa integrale delle avventure firmate Van Gulik. Quanti si fossero lasciati sfuggire a suo tempo queste prelibatezze del «mystery» avranno dunque modo di conoscere un autentico maestro del genere, oltre che un personaggio, il fiero e integerrimo giudice Dee Jendieh, tanto più intrigante quanto umamente e storicamente plausibilissimo (Van Gulik in effetti si ispirò per il suo protagonista a un alto magistrato davvero vissuto in Cina tra il 630 e il 700).

Da che cosa deriva il fascino di queste avventure poliziesche situate in epoca remota eppure così suggestive e coinvolgenti? Probabilmente dalla grande abilità del narratore, che — diplomatico di carriera in Cina, e poi in Giappone e nel Libano — abbe modo di immergersi con vera passione nello studio della lingua, della storia e delle tradizioni cinesi, divenendo un esperto di quell'enigmatico macrocosmo e dedicando vari libri agli usi e costumi del popolo cinese.



Una delle illustrazioni realizzate da Robert Van Gulik con cui lo scrittore era solito corredare i propri «gialli», ambientati nella Cina medioevale.

Uomo di insaziabile cultura, Van Gulik (che era nato nel 1910 e che morì nel 1967) s'imbatte, a un certo punto dei suoi studi da raffinato «connoisseur», nel filone della letteratura criminale cinese, filone ricchissimo e fondato su regole precise e inflessibili. Se ne appassionò, tradusse in inglese un romanzo poliziesco cinese del Settecento, e da lì ebbe l'idea di cimentarsi in proprio con la rielaborazione in chiave moderna di storie criminali della Cina della dinastia T'ang.

Poteva rimanere un vezzo da erudito, invece l'esperimento riuscì perfettamente: scritti inizialmente per il solo pubblico estremo-orientale, «I delitti della campana cinese» e «I delitti del fabbro cinese» (entrambi del 1950) suscitavano tale curiosità e interesse che Van Gulik si decise ad autorizzarne la pubblicazione in inglese, dapprima in Olanda e poi in Gran Bretagna.

Fu un successo imprevedibile: e la serie dei «Delitti si arricchì, nell'arco degli anni Cinquanta, di altri tre titoli, tra cui il famoso «Chiodo» e quell'«oro cinese» che, scritto per quinto, fu però pensa-

to come romanzo cronologicamente antecedente, anzi come romanzo-capostipite in cui fanno la loro prima apparizione i personaggi che poi diverranno ricorrenti: il giudice Dee appunto, e i suoi quattro fedelissimi aiutanti, il sergente Hoong, Ma Joong, Chiao Tai e Tao Gan.

Oltre che alla capillare conoscenza della realtà e della storia cinese, Van Gulik dovette il proprio successo (la serie continuò, come accennato, con altri sette titoli) soprattutto a un'eccezionale capacità di riciclaggio: gli spunti delle sue storie criminali (e, secondo tradizione, ce ne volevano tre per ognuno dei libri: regola sempre ossequiosamente rispettata dall'autore) erano presi di peso da antichi libri polizieschi, nella loro integrità o quanto meno nello spunto d'avvio.

Il bello è che Van Gulik non celava affatto quest'appropriazione di temi canonici, ma con correttezza degna di un filologo pignolo denunciava in coda a ogni volume le proprie fonti, ammettendo di avere spogliato a dritta e a manca, talora sviluppando una certa vicenda da un suggerimento di poche righe fornito da un libro di criminolo-

gia o di medicina, o da un semplice aneddoto colto al volo.

L'abilità eccezionale di Van Gulik era quella di sceneggiare perfettamente le proprie storie dellittuose, anzi di visualizzarle: tant'è vero che ogni suo libro è corredato da una pianta sommaria della città in cui i «casi» si sviluppano, disegnata da lui stesso, così come varie scene della storia, delineate con tratto lineare ma efficace, nel rispetto dei canoni espressivi cinesi dalla prospettiva «schiacciata».

Il risultato è unico e inconfondibile: vicende ambientate in un tempo e in un paese remoti, che diventano appassionanti e cariche di suspense (di una certa, rarefatta e ben calibrata suspense, s'intende), e che al tempo stesso si caricano di notazioni umane, sociali e storiche tali da rendere la lettura istruttiva oltre che dilettevole.

Perché Van Gulik ci dice molto su costumi e tradizioni, su riti e credenze, non disdegnando di affrontare il metafisico e il sovranaturale (di cui, d'altronde, grondavano i vecchi libri da cui egli traeva ispirazione).

Su tutto e tutti, sventa la figura imponente di Dee, con la lunga barba e la nera papalina di magistrato imperiale calcata in capo. Un acuto investigatore, ma anche un severo tutore dell'ordine, che durante la quotidiana seduta del tribunale non esita a infliggere, seduta stante, cinquanta frustate a una donna colpevole di oltraggio alla corte. Un fedele seguace di Confucio, ma anche un «conservatore» colmo di pregiudizi contro i «barbari stranieri», e contro i seguaci del buddismo o del taoismo. Una figura comunque memorabile, oltre che ovviamente attenta nel panorama della letteratura poliziesca mondiale.

Detto ciò, ci accorgiamo di non aver detto ancora nulla del tanto atteso «Chiodo cinese». Ma, trattandosi pur sempre di un «giallo», ogni parola di spiegazione sarebbe probabilmente avventata e superflua. Meglio, tutto sommato, avere speso qualche frase per il suo curiosissimo autore: nella cui bibliografia, va ricordato, assieme alle storie di Dee compaiono due saggi considerati tuttora essenziali alla comprensione dei costumi erotici e sessuali nella Cina d'un tempo...

«GIALLI»/VAZQUEZ

Funziona che è un piacere (anche se è solo un bluff)

Recensione di

Chiara Maucchi

Un bel giallo è un bel giallo, non c'è niente da dire. Per quanto si cerchi di leggerlo con distacco, per poi giudicarlo con tecnica oggettiva, l'affinato congegno di una trama avvolgente, completa di detective del genere più classico, e in più ben spruzzata di tinte squallide, finisce con lo stregarsi anche senza il tuo consenso, non molandoti più fino all'ultima pagina. E se in più questo giallo ha anche il gusto originale di una lingua e un'ambientazione un po' estranee a questo genere, e una luce — quindi — di edonismo mediterraneo che è in piacevole contrasto con l'usuale lunarietà delle «crime-stories» anglosassoni cui chiaramente si ispira, il gioco è presto fatto, e il libro si gradisce, ingoiandone senza sforzo anche le pecche più sasse.

Questo denso romanzo è «Gli uccelli di Bangkok», di Manuel Vázquez Montalbán, e compare tra i novissimi «Canguri» di Feltrinelli (pagg. 297, lire 24 mila), dove è in buona compagnia tra Raymond Chandler e James Hadley Chase: è un'avventura, tra le tante, di Pepe Carvalho, «private-eye» catalano raffinato e complesso, dall'indole epica e dall'anima sfaccettata, partorito come un golem perfetto fin nei dettagli dalla sorniona genialità di un intellettuale europeo che è saggista e poeta, oltre che buon giallista.

E la cosa — non c'è dubbio — funziona che è un piacere: l'autore mette insieme due o tre storie addirittura, le affianca senza fonderle, passa dall'una all'altra, e ci dà in pasto, così, pagine fitte su pagine fitte (in buona parte anche occupate — ma lo diciamo senza rammarico — dagli exploit enogastronomici del detective-buonugustai, la cui cultura, nel settore, è solidissima ed enciclopedica: se ne rissavano, a ogni buon conto, anche non poche esquisite ricette), finché prende via via corpo la trama primaria, e Carvalho è trasportato nella Bangkok promessa dal titolo, dove il lettore avrà la sua dose di esotismo virtuosistico, e i tempi si stringeranno come in un vero libro d'azione.

Il detective è sulle tracce di una sua amica di vecchia data, andata a impaniarsi, durante un viaggio organizzato, nella più classica delle reti intessute dai «loschi trafficanti», con tanto di oleosa polizia thailandese e di gangster che si chiamano «Madame La Fleur» e «Jungle Kid». Che succede, ovviamente, non è il caso di dirlo (dice troppo perfino il risvolto di copertina), per rispetto alla geniale operazione di uno scrittore che ha tutta l'aria di divertirsi supremamente al proprio gioco. Certo, se poi andiamo a guardar tutto più da vicino, chiamare il bluff di Vázquez è cosa facilissima: Pepe Carvalho è Philip Marlowe cucinato in salsa piccante, con contorno di Nero Wolfe e appena un tocco di Philo Vance; la sua onoratissima professione, in Barcellona anni '80, ha un alone di «noir» classico che è credibile quanto gli gnomi; negli eventi e nelle indagini il plausibile è un accessorio, e il congegno, in realtà, funziona solo apparentemente (trattandosi, all'atto pratico, di una sfilata di fatti e fattacci che non possiedono nemmeno l'ombra di un meccanismo di causa-effetto); l'ambientazione thailandese è un perfetto portage con la trama del romanzo inflata di strarso; e il finale, beh, sul finale ce ne sarebbero di cose da dire...

Però un giallo non è fatto per essere scomposto, è una funzione decisamente non prevista per l'analisi: è un prodotto — se ti prende — da godersi come viene, mettendo un pochino a riposo il giudizio. Manuel Vázquez Montalbán lo sa di certo molto bene, e gestisce il suo giochino con sapienza da maestro: a che gioverebbe, quindi, accanirsi a soffiare sul suo graziosissimo castello di carte? Questo giallo spagnolo dallo stile impeccabile è in realtà un artificio consapevole e voluto, ma capace di dare — anche a trucco svelato — il piacere di una lettura rilassante e intelligente; e se il suo autore ha quindi il buon fiuto di trarne divertimento e soldini cospicui, a noi non resta che benedirlo con un sospiro di sana invidia.

LIBRI: «POCKET»

Un bel malloppo in tasca

Titoli collaudati, se non già «classici», per scelte supergarantite

Il futuro sta in tasca. Per le case editrici, questa è già una certezza. I piccoli libri «pocket» (curatissimi come quelli «grandi», ma economicamente molto più, e chi ancora non ci aveva pensato si è affrettato a varare nuove collane. In effetti, e forse specialmente in questa stagione in cui tanti cercano «un bel libro da leggere» (e se son due, è meglio), guardare con attenzione i «tascabili» è più consigliabile che mai.

Daremo qui solo alcune indicazioni, di alcuni titoli appena usciti (ricordando che anche Adelphi ha «gli Adelphi», che Newton Compton ha la famosa collana da 3900 lire a volume, che la Salerno ha appena debuttato nel genere, che nei «Grandi libri» Garzanti si trova comunque l'intero scibile, che «Gli elefanti» della Garzanti hanno libri di tutto rispetto, e che gli Oscar Mondadori propongono praticamente ogni cosa desiderabile).

Feltrinelli. Non è come vedere il film, ma «Zelig» di Woody Allen (la sceneggiatura, ovviamente; pagg. 101, lire 9000) ci può riportare in quell'atmosfera di lucido delirio, in cui Zelig si trasforma in tutte le persone che incontra, con un camaleontismo preoccupante finché la bionda dottoressa Fletcher (Mia Farrow) non si appassiona al suo caso e non lo risolve. Film irripetibile, e qui c'è da meditare su questa grande idea del regista americano. Su un altro fronte, ma con altrettanto divertimento, si può considerare anche «Il sospetto» di Duerrenmatt (pagg. 125, lire 9000), in cui lo scrittore svizzero, maestro del giallo problematico, mette di fronte un ispettore di polizia, Hans Baerli, e il medico Samuel Hungertobel. Entrambi turbati da una



Woody Allen e Mia Farrow in «Zelig». La sceneggiatura del film è tra le recenti proposte dell'Universale Economica Feltrinelli.

foto che ritrae un medico nazista mentre opera sadicamente su un dottore in attività a Zurigo? E parte l'inchiesta. Libro famosissimo.

Einaudi. Gli «Einaudi Tascabili» scelgono con accuratezza i titoli da proporre, pur vantando un ricco catalogo da cui attingere a piene mani. Ed ecco «L'assistente» di Robert Walser (scrittore nato a Berna nel 1878, e morto nel 1956 dopo un lungo soggiorno in una clinica psichiatrica). E' proposto nella classica traduzione di Ervino Pocar, con giudizi di Hesse, Musil, Benjamin e un saggio finale di Claudio Magris (pagg. 225, lire 10.500). E' la storia di un giovane povero che lascia la città per lavorare con tale ingegner Tobler, aspirante inventore. Tanta allegria in famiglia, ma di-

saffa tanto sulle altri fronti. Con testo a fronte (l'unico modo per pubblicare poesie) è uscito anche «Opere» di Arthur Rimbaud (pagg. 598, lire 16 mila): un mito nato in ritardo, e forse ancora da discutere (come nota acutamente il curatore Gian Piero Bona), dalla vita avventurosa dell'opera ardua: «L'onda rimbaudiana» è soave e balorda, e la barca del lettore rischierà di affondare a ogni refolo di vento. Ma le cento accurate esegesi l'hanno stabilizzata da tempo...». Merita verificare.

Nel saggio, «La brutale amicizia» di Frederick William Deakin (pagg. 649, lire 16 mila): Hitler, Mussolini e la caduta del fascismo italiano, primo volume della ristampa di un testo classico (uscito originariamente nel 1902). Garzanti. Difficile scegliere,

nel vasto repertorio dei sobri «Grandi libri». Ma se si cercano dei classici, se si vogliono introduzioni scritte da specialisti e chiare per ogni esigenza, sono affidabilissimi. E' perciò con molto gusto che segnaliamo il ritorno di un «superclassico» come «Il circolo Pickwick» di Dickens (2 volumi, 894 pagine, lire 24 mila), nella nuova traduzione di Gianni Lanza, anche curatore, e con introduzione di Piergiorgio Bellocchio. Punto di partenza della narrativa inglese dell'800, smisurato e divertente, fece per giunta la fortuna del suo autore.

Una parola merita anche «Senso. Storielle vane» di Camillo Boito (pagg. 401, lire 15 mila) con introduzione e note di Raffaella Bertazzoli. Non solo la famosa «Senso» portata sullo schermo da Luciano Visconti, ma anche le tante altre «storielle» di Boito (a volte vicino al «feuilleton», a volte più inquietante, ma sempre abilissimo scrittore-pittore: insegnava all'Accademia di Brera) sono rappresentative del nostro Ottocento, minore fin che si vuole, ma non così minimo da essere trascurabile.

Alla nona edizione, tornano «I demoni» di Dostoevskij (nella nuova traduzione di Francesca Gori, introduzione di Fausto Malcovati; due volumi, pagg. 759, lire 18 mila), romanzo «nero» che esprime tutto il dispetto per una società in disfacimento, per una Russia «grande e cara malata», che ha in Petr Verchovenskij e Nikolaj Stavrogin i suoi eroi del male. Piccola biblioteca «rassicurante». Lottanta per cento dei tascabili raccoglie testi ampiamente collaudati, se non già, «classici». Pesano poco, e sono supergarantiti.

FOTO Omaggio a Fontana

UDINE — Per domani sera alle 21, nella piazza del Castello di Spilimbergo, l'amministrazione comunale della città ha organizzato una serata in onore del fotografo Franco Fontana; nell'occasione sarà presentato in anteprima il nuovo volume edito da Artè, «Kaleidoscope», la prima antologia sull'opera svolta in oltre trent'anni di lavoro da Franco Fontana.

Il fotografo giungerà a Spilimbergo direttamente da Los Angeles; da Parigi arriverà Christian Cajouille, direttore dell'agenzia «Vu», che ha scritto il testo di presentazione al volume. Tra i presenti, alla serata, Franco Lefèvre, Gianni Berengo Gardin, Gabriele Basilico, Ferdinando Scianna, «madrina» del libro sarà Marta Marzotto.



Dal marmo al mare, reportage su Carrara

CARRARA — S'intitola «Carrara, dal marmo al mare» una mostra aperta nella città toscana, che attraverso una vasta documentazione fotografica vuol ripercorrere storia, socialità e tradizioni locali, e in particolare l'attività industriale e artistica connessa all'estrazione e alla lavorazione del marmo delle Apuane. Il catalogo è curato da Fratelli Alinari, e propone anche i frutti di una recente campagna fotografica realizzata nel Carrarese. Qui sopra, ufficiali in posa nelle cave, per una foto di gruppo, alla fine degli anni Venti.

ARCHEOLOGIA: CASERTA

Necropoli sotto la reggia

CASERTA — Sono state aperte e sono risultate integre le tombe di epoca sannitica recentemente ritrovate per caso sotto la Reggia di Caserta; la più antica delle tre sepolture risale alla fine del quarto secolo avanti Cristo, le altre sono del terzo secolo. Sulla base degli oggetti contenuti, due di esse dovevano essere tombe di donne e una doveva appartenere a un uomo; in quest'ultima, tra oggetti in ceramica, c'è stata infatti rinvenuta una cuspidale di lancia, mentre nelle altre due vi erano «fibule» e anellini in bronzo e in argento. Le operazioni di apertura sono avvenute alla presenza dei so-

vrintendente della Reggia, la obli, e sotto la direzione di Luisa Melillo, della sovrintendenza archeologica di Caserta e Benevento; secondo la Melillo, le tre tombe appartengono a una necropoli la cui estensione, al momento attuale, non è possibile ipotizzare. Questa settimana le due sovrintendenze interessate, quella ai monumenti e quella ai beni archeologici, concorderanno un progetto di esplorazione: progetto molto arduo, dato che la ricerca dovrebbe avvenire sotto la splendida Reggia eretta tra il 1752 e il 1774 dal grande architetto dei

Borboni, Luigi Vanvitelli; un altro progetto, di più immediata attuazione, riguarda la realizzazione di un «percorso archeologico» all'interno della stessa Reggia, in cui sono in corso i lavori per la costruzione di un centro congressi e dove dovrebbero sorgere anche un Museo vanvitelliano e un altro del territorio.

Un questo che intanto gli esperti si pongono, senza trovarvi risposta, è se un architetto scrupoloso come il Vanvitelli non si sia accorto della presenza di antiche preesistenze durante i lavori di costruzione della Reggia.

ARTE

«I Celti» a Venezia

VENEZIA — «La più grande mostra mai fatta sui Celti»: così il direttore delle attività culturali di Palazzo Grassi, Paolo Viti, ha definito la mostra «I Celti», la prima Europea, in programma a Venezia nel marzo '91. La ospiterà Palazzo Grassi e il materiale arriverà da 200 musei di tutto il mondo. «Sarà — ha detto Viti — la seconda grande mostra archeologica organizzata da Palazzo Grassi dopo quella sui Fenici».

ARTE

«Sotheby» anno record

LONDRA — La casa d'aste inglese Sotheby ha battuto per l'anno 1989-90 il record mondiale di vendite di oggetti e opere d'arte, per un ammontare di circa quattromila miliardi di lire italiane, per un aumento del 39 per cento rispetto all'anno precedente. Lo ha reso noto il presidente della Sotheby Holding, Michael Ainslie, annunciando anche l'apertura di un ufficio della casa a Berlino, nel mese di ottobre.

APPELLO DEL PAPA PER LE VITTIME DEI RAPIMENTI

«Continuate a sperare»

Fiaccolata a un anno dal sequestro di Mariella Silocchi

ROMA — Appello del Papa per le vittime dei rapimenti e, in particolare, per Anna Mirella Silocchi Nicoli, dopo l'«Angelus» recitato nel cortile interno della villa pontificia di Castel Gandolfo. Giovanni Paolo II dopo aver augurato a quanti si trovano in vacanza di poter riprendere il fisico e lo spirito ha dedicato un pensiero a quanti non possono andare in vacanza: ammalati, anziani, detenuti e altri che «per vari motivi debbono rinunciare». Ma soprattutto, ha aggiunto, «il mio pensiero va alle vittime innocenti dei rapimenti, tuttora nelle mani dei loro sequestratori. Vorrei ricordare a ognuno di loro e mi riferisco, in particolare, alla signora Mariella Silocchi Nicoli di Parma, rapita il 27 luglio dell'anno scorso. La sofferenza silenziosa di queste vittime così barbaramente segregate, l'attesa e l'angoscia dei familiari, la solidarietà di tutti noi, accompagnata dalla preghiera fiduciosa, possono smuovere il cuore di quanti le tengono ingiustamente in ostaggio. Ancora una volta mi rivolgo ai rapitori in nome di Dio, affinché ascoltino il grido di chi soffre e restituiscano questi nostri fratelli e sorelle all'affetto dei loro cari. Invito, infine — ho concluso — le famiglie così duramente provate, a continuare a sperare, trovando conforto nel Signore. Proprio l'altra sera si era svol-

ta a Parma una fiaccolata per Mirella Silocchi. Migliaia di fiaccole per le strade della città fino in piazza del Duomo. Parma ha testimoniato così a un anno dal rapimento. La solidarietà della città partecipando in modo massiccio e caloroso alla fiaccolata promossa dal Comitato «Insieme per Anna». Ma non è stata solo la città di Parma a scendere per le strade nella speranza di far giungere la propria voce alla concittadina da 365 giorni nelle mani dei rapitori. Nel corteo, che si è mosso dopo le 21 da piazzale Santa Croce, dove c'è la parrocchia frequentata da Mirella a due passi dall'abitazione, c'erano altri protagonisti indiretti di recenti storie di sequestri, da Stallavena Imerio Tacchella, padre della piccola Patrizia, da Pavia Angela Casella, madre di Cecilia, da Arzignano alcuni amici di Carlo Celadon. Oltre a loro i rappresentanti dei comitati antisequestri di Reggio Calabria e di Arzignano, il paese natale di Andrea Cortellezzi che è ancora nelle mani dei rapitori. La fiaccolata aveva avuto un prologo nel tardo pomeriggio a villa Lina, la casa di campagna della famiglia a Collecchio, a pochi chilometri da Parma, dove fu rapita la Silocchi. Lì nel giardino della casa una cinquantina di marcatori avevano acceso

la fiaccola in un tripode forgiato dal marito, Carlo Nicoli, commerciante di materiali ferrosi, e si erano diretti verso la città per dare vita alla fiaccolata. Il corteo era aperto dallo striscione del comitato con la scritta «Insieme per Anna»; dietro Carlo Nicoli con i due figli Michele e Pierluca. La grande folla, circa cinquemila persone secondo le valutazioni delle forze dell'ordine, si è snodata per le vie del centro illuminato dal bagliore delle fiaccole e si è diretta verso il Duomo dove, su una pedana davanti alla facciata, sono stati pronunciati alcuni brevi interventi fra i quali quello del sindaco di Parma e quello del presidente del Comitato organizzatore della manifestazione. Poi ha preso la parola Michele, uno dei figli di Anna Silocchi, che ha lanciato un messaggio alla madre: «A te vogliamo dire che non ti abbiamo dimenticato e ti portiamo nel nostro cuore — ha detto. A casa ci sono tutti: la nonna, la zia, il babbo, i nipoti. Ti aspettiamo da tanto tempo ma non abbiamo perso la speranza di averti presto fra noi. Coraggio — ha aggiunto Michele con la voce rotta dall'emozione — non perdere la gioia di vivere. Faremo tutto il possibile per mettere fine presto a questa lunga attesa».



«Ancora una volta mi rivolgo ai rapitori in nome di Dio — ha detto ieri Giovanni Paolo II — affinché ascoltino il grido di chi soffre e restituiscano questi nostri fratelli e sorelle all'affetto dei loro cari»

FORZE ALLEATE SUD EUROPA

Il generale Meozzi nuovo comandante

PADOVA — Il comandante delle Forze terrestri alleate del Sud Europa generale Natale Dodoli si è accomiato dai comandi e dai rispettivi stati maggiori della Regione militare Nord-Est e dell'artiglieria missili contraree dell'esercito. Salutando il generale Francesco Bettin e il personale del suo comando, Dodoli ha espresso profonda stima e gratitudine per l'opera svolta dalla Regione militare Nord-Est e soprattutto per il sostegno logistico fornito alle Forze in occasione delle varie manovre cui hanno preso parte i Paesi alleati. Anche al generale Mario Prato e ai quadri dell'artiglieria contraree, Dodoli ha manifestato sentimenti di viva riconoscenza per i traguardi conseguiti dall'unica grande unità a livello divisionale sopravvissuta alle ristrutturazioni dell'esercito. Formalmente il generale Dodoli lascerà il comando delle Forze terrestri alleate del Sud Europa domani nel corso di una cerimonia che avverrà a Palazzo Carli, il quartier generale veneto delle Forze. Dodoli manterrà sino alla fine dell'anno la carica di presidente del consiglio superiore delle Forze armate. Al comando delle Forze gli subentra il generale di corpo d'armata Fulvio Meozzi (nella



(foto), nato a Mantova il 12 gennaio 1932. Dopo i corsi dell'accademia militare e della scuola di applicazione, Meozzi, artiglieria alpina, è stato comandante di sezione al Gruppo «Vicenza». Dal 1963 al 1965 ha frequentato l'86.º corso di stato maggiore e il 12.º corso di stati maggiori interforze e ha prestato servizio presso i comandi della Brigata alpina «Cadore» e del Quarto corpo d'armata alpino. Successivamente ha frequentato il nono corso di stato maggiore alla scuola di guerra della Repubblica federale tedesca e ha comandato il Gruppo «Asiago» e, dal 1973 al 1975, il Terzo reggimento artiglieria da montagna «Julia» a Gemona del Friuli. Meozzi è stato l'ultimo comandante del reggimento sciolto nel 1975 per il riordinamento delle unità di base dell'esercito. Dal Friuli si è trasferito in

Svizzera dove è stato addetto militare e aeronautico presso l'ambasciata d'Italia a Berna. Rientrato in Italia, ha comandato la Brigata alpina «Tridentina» a Bressanone e la Scuola militare alpina di Aosta. Vice comandante della Scuola di guerra a Civitavecchia, ha poi comandato il Quarto corpo d'armata alpino a Bolzano e ultimamente ha ricoperto il prestigioso incarico di vice capo di stato maggiore della Difesa. Il generale Dodoli si è accomiato anche dal comando e dallo stato maggiore del Quinto corpo d'armata, nei cui ranghi ha prestato servizio da comandante di battaglia, di reggimento e di divisione. Accolto a Vittorio Veneto dal generale Benedetto Spinelli, ha ricevuto gli onori da un picchetto del 114.º battaglione «Mortaro» di Tricesimo, erede del disciolto 114.º reggimento comandato da Dodoli nel grado di colonnello, e dalla musica d'ordinanza della Terza brigata missili «Aquila» di Portogruaro. Il passaggio delle consegne da Dodoli a Meozzi sarà presieduto domani dall'ammiraglio statunitense Jonathan T. Howe, comandante delle Forze alleate del Sud Europa, cioè della Regione meridionale della Nato. [Mario Garano]

SCONCERTANTE EPISODIO NEL CAPOLUOGO FRIULANO

Udine: ferito un extracomunitario

Esplosi otto colpi di pistola contro due giovani della Guinea - L'amico è rimasto illeso

UDINE — Atto intimidatorio o feroce razzismo? La sconcertante sparatoria avvenuta l'altra sera a Udine ai danni di due giovani extracomunitari della Repubblica popolare della Guinea ha lasciato perplessi anche gli investigatori della questura del capoluogo friulano. Erano da poco passate le 21.30 di sabato sera, quando i due giovani, Mamadou Bah, 22 anni, e Alimou Barry, 23 anni, che si stavano dirigendo verso la stazione ferroviaria sono stati raggiunti, in viale delle Ferriere, da uno sconosciuto in bicicletta, che viaggiava verso di loro. Quest'ultimo, giunto all'altezza dei due extracomunitari, ha estratto dalla tasca una pistola calibro 7.65, e ha aperto il fuoco. In tutto ha esplosi otto colpi, la maggior parte, per fortuna, andati a vuoto. Soltanto un proiettile ha colpito uno dei due giovani, Mamadou Bah, alla gamba de-

stra, oltrepassandogli da parte a parte il polpaccio. La polizia scientifica, giunta sul posto dell'attentato assieme agli agenti delle volanti e della squadra mobile della questura di Udine, ha poi individuato i segni degli altri sette proiettili finiti a vuoto contro il muro di cinta di una casa e sul marciapiede. Stando alla descrizione rilasciata alla polizia da Alimou Barry, a sparare sarebbe stato un giovane, età massima 30 anni, vestito di scuro, giubbotto e pantaloni completamente neri, con i capelli leggermente lunghi sulla nuca. La polizia, che ieri ha ascoltato unicamente la testimonianza dell'extracomunitario non ferito, non ha potuto ricavarne molto di più. Barry comunque è sicuro: lo sparatore era un bianco e nulla gli copriva il volto. L'altro giovane, Mamadou Bah, attualmente ricoverato nel reparto di ortopedia del-

l'ospedale civile di Udine con una prognosi di dieci giorni, è invece comprensibilmente ancora sotto choc. Non ricorda molto dell'episodio, se non di essersi ritrovato, trascinato dal suo amico, all'interno di un bar, dove ha ricevuto i primi soccorsi. Alla sparatoria non ha assistito nessuno e ciò complica non poco le indagini degli inquirenti, che ancora non sanno dare una precisa motivazione al fatto. Mamadou Bah e Alimou Barry, arrivati in Italia da alcuni anni e giunti in Friuli da qualche mese, hanno infatti un regolare lavoro. Il primo è operaio in una acciaieria, la ferriera «Comello» di Feletto Umberto, un piccolo centro alle porte di Udine, mentre il secondo svolge mansioni di idraulico in una cooperativa di servizi della città. Entrambi, inoltre, hanno una fissa dimora. Mamadou Bah abita infatti da due mesi nel colle-

gio dei padri stimmatini «Bertoni» nel capoluogo friulano. Alimou Barry ha invece trovato ospitalità in una famiglia di Buttrio, un paese del Medio Friuli. Ogni sera, poi, sono soliti ritrovarsi con il gruppo diocesano della Caritas. Proprio in base a questi elementi si potrebbe escludere un regolamento di conti. Ma gli inquirenti, che stanno compiendo accurate indagini nel variegato mondo degli extracomunitari presenti in provincia di Udine (circa 1500), per ora stanno vagliando tutte le piste, compresa quella dell'atto intimidatorio, di stampo razzistico. Un'ipotesi quest'ultima, che se fosse confermata, getterebbe una pesante ombra sulla vita cittadina del capoluogo friulano, rimasto sempre estraneo, finora, a simili atti di violenza. [Federica Barella]

FIRENZE Cade pezzo del palazzo

FIRENZE — Un frammento di cornice di palazzo Medici Riccardi, posto in via Cavour, nel pieno centro di Firenze, è caduto ieri mattina senza alcuna conseguenza per i passanti. Le dimensioni della pietra erano piuttosto ridotte, tanto che i vigili del fuoco non hanno trasennato la parte di marciapiede sottostante. Il palazzo, sede della prefettura e dell'amministrazione provinciale, risale al 1444, ed è al centro di un'ampio intervento di restauro che dovrebbe concludersi nel 1992.

DALL'ITALIA

Insetto mortale

VARESE — Un uomo di 55 anni, Angelo Beretta di Carnago (Varese) è morto dopo essere stato punto da un calabrone. E' stato vittima di un violento shock anafilattico.

Crolla il tetto della chiesa

CAMPOROTONDO DI FIATRONE (MACERATA) — Il tetto della chiesa del convento dei frati minori di Colliano, edificio in territorio di Camporotondo di Fiastone (Macerata) che secondo la tradizione risale ai tempi di S. Francesco, è parzialmente crollato ieri intorno alle 13, dopo che da pochi minuti era terminata una funzione cui avevano preso parte circa 70 ragazzi di una comunità in questi giorni alloggiata nel convento.

Bomba disinnescata

PADOVA — Una bomba lanciata sulla zona della stazione di Padova durante la seconda guerra mondiale, trovata nei giorni scorsi durante il rifacimento di un binario morto alla profondità di un metro e mezzo, è stata disinnescata ieri dai tecnici dell'esercito del Quinto reparto rifornimenti di Mestre. L'operazione, che è perfettamente riuscita, è durata dalle 9.20 alle 12.40; durante questo periodo è stato bloccato il traffico ferroviario, con un'unica eccezione per un convoglio internazionale, e sono stati fatti evacuare gli abitanti per un raggio di 350 metri.

Mangiatori d'anguria

SISSA — Un biologo di 24 anni di Parma e un'operaia trentatreenne di Torricella, nel Parmigiano, hanno vinto a Sissa le rispettive categorie del 22.º campionato mondiale per «Mangiatori d'anguria», una gara che premia chi riesce a mangiare la maggior quantità del frutto nel tempo di un minuto. I vincitori dell'«Anguria d'oro 1990» sono Stefano Mattel, che con 1230 grammi ha realizzato la seconda misura di sempre e Gianna laschi, che ha divorato 480 grammi.

QUATTRO Morti sulla strada

BERGAMO — Quattro persone sono morte in tre incidenti stradali avvenuti fra l'altra notte e ieri nel bergamasco. L'incidente più grave è accaduto sulla superstrada che collega la statale del Tonale con l'autostrada Venezia-Milano. Vittime l'avvocato Giuseppe Campione, di 53 anni e la collega Patrizia Sullivo di 43, entrambi abitanti a Milano. I legisti tornavano dal Lago d'Isco dove avevano trascorso la serata. Nell'affrontare una curva l'auto è uscita di strada, rovesciandosi in una scarpata per una decina di metri. I due sono morti sul colpo. Vittima di un altro incidente, Marina Colombi, di 43 anni, che, in sella al suo ciclomotore, è stata travolta e uccisa a Endine. Sulla provinciale della Valle Gandino ha perso la vita Vincenzo Pezzoli di Leffe (Bergamo).

INCHIESTA Neonato sepolto

BASSANO DEL GRAPPA (Vicenza) — Il sostituto procuratore della Repubblica di Bassano ha aperto un'inchiesta in seguito al ritrovamento del corpicino di una neonata che era stato sepolto nelle vicinanze di una casa colonica nei paraggi di Vicenza. Il magistrato ha disposto un'autopsia per accertarne le cause della morte. Il ritrovamento del piccolo cadavere è avvenuto dopo una segnalazione dei medici dell'ospedale presso i quali si era recata, per essere curata da una forte emorragia, una casalinga di 33 anni, Anna Rita Battaglin. Dopo averla visitata i sanitari si erano accorti che la perdita di sangue era dovuta a un parto avvenuto qualche ora prima. La signora, sposata e con tre figli, non aveva dato spiegazioni sul fatto e i medici si erano rivolti alla polizia.

INCIDENTE Brighenti ferito

CARRARA — Il vice allenatore della nazionale italiana di calcio, Sergio Brighenti, 57 anni, e la moglie Maria Giovanna Tedeschi, 53 anni, sono rimasti leggermente feriti in un incidente stradale accaduto nel primo pomeriggio sull'autostrada Livorno-Sestri Levante. Brighenti ha riportato una contusione all'occhio destro ed è stato giudicato: guaribile in dieci giorni; mentre la moglie, che ha una ferita lacerata confusa al capo e la frattura di due costole, è stata giudicata guaribile in trenta giorni e ricoverata all'ospedale di Livorno (La Spezia). I coniugi Brighenti viaggiavano su un'«Alfa 164» diretti verso nord. Un paio di chilometri dopo il casello di Carrara, la loro vettura è andata a sbattere contro il guard rail.

LA PIU' BELLA D'ITALIA SARA' ELETTA A SALSOMAGGIORE TERME

Le miss mancate nella giuria

Ci sarà anche Mirka Viola, squalificata nel '87 - E' la preferita del patron Mirigliani

Dall'inviato Umberto Marchesini SALSOMAGGIORE — Le 73 primavere di Enzo Mirigliani, patron del concorso Miss Italia, si incendiano solo a sentir parlare di lei, la splendida bugiarda. «Sì, per me Mirka Viola è stata la più bella Miss Italia degli ultimi anni», sospira Mirigliani mentre sorregge un bianco secco dei colori piacentini e guarda i giochi d'acqua nella piscina di Capo Sizzano. E si ispira: «Quando, in quel settembre del 1987, il giorno dopo l'elezione, i famigliari uscirono con la notizia che Mirka era sposata e madre di un figlio, mi prese un colpo. Come da regolamento avrei dovuto toglierle il titolo. Giuro che mi faceva male il cuore. Però dovetti rassegnarmi e ripetere, un mese dopo, le finali che hanno eletto Michele Rocco di Torrepadula». Incantato: «Però Mirka Viola resta ancora la più bella. Con una Miss Italia così potevamo portarci a casa anche la corona di Miss Mondo, a Londra. Peccato. Un vero peccato». Che Mirigliani adesso vuole emendare riportando proprio Mirka Viola sul palcoscenico di queste cinquantunesime finali, a Salsomaggiore, dal 27 agosto al primo settembre. «Infatti — spiega — una delle novità, ma ne ho in serbo delle altre delle quali parlerò solo alla conferenza stampa del 21 agosto a Roma, è che la giuria, quest'anno, sarà composta dalle miss che nelle passate edizioni hanno partecipato alle finali, ma non hanno conquistato il titolo più importante, appunto quello di Miss Italia. Anche perché, alcune di loro, sono finite sui giornali per le più svariate «intemperanze». A cominciare dalla bugia di Mirka Viola che ci ha nasco-

sto di essersi sposata con l'imprenditore cinematografico Vincenzo Gallo, il 26 dicembre 1985, nella chiesa della Pianta, a Forlì. Per di più era madre di Nicolas, uno splendido bambino che allora aveva già 2 anni. Insomma, un pasticciaccio. L'interrompo: Mirka ha accettato di fare la giurata? Mirigliani, misterioso: «Perché non glielo domando?». Telefono subito all'appartamento romano dove Mirka abita con il marito, il figlio ed una stupenda figlia di 3 mesi. Li trovo con le valigie pronte per le vacanze, ma Mirka si smentisce all'idea di un ritorno a Miss Italia: «Non le do la certezza, ma farò di tutto per essere in giuria a Salsomaggiore. E' un'idea che mi intriga. Perché del concorso ho un ricordo meraviglioso anche se poi mi hanno portato via la corona. Quindi sarò una giurata comprensiva, anzi, una sorella maggiore per le sessanta finaliste». Verrà con il marito e i due figli? Mirka sta nel vago: «Può darsi. E il avremo anche il tempo per fare una lunga chiacchierata. Ho proprio voglia di rivedere quel mondo che mi aveva talmente affascinata da indurmi in tentazione. E farmi pronunciare quella famosa bugia. E' che a 19 anni il mio più grande sogno era diventare Miss Italia. E lo sono stata. Per una notte e un giorno. Ma lo sono stata».

Arriverdici e, nell'attesa, cerco di farmi anticipare da Mirigliani qualche altra sorpresa delle prossime finali prefinali di Madonna di Campiglio, dal 23 al 26 agosto. «Nella giuria, oltre a Mirka Viola — si sbottona, ma non troppo, il patron, ci sarà pure l'attrice salernitana Annie Papa che, alle finali del 1976, cinse la fascia di Miss Cine-



Eleonora Benfatto, la studentessa sedicenne di Vigonza, che si conquistò lo scorso anno il titolo di Miss Italia.

IL COMPARTO CONTA 950 AZIENDE

Istituti di statistica e di ricerca In Italia ce n'è per tutti i gusti

Servizio di Alessandro Farruggia

ROMA — Istituzionali, sondaggi o rapporti? Fedi di dispensatori di dati ben sedimentati, disinvolti produttori di sondaggi sempre più improbabili o acuti elaboratori di indagini sullo stato del fenomeno Italia? La galassia degli istituti di ricerca sociale del nostro Paese è tutto questo e ancora di più: una macedonia per tutti i gusti ben irrorata da un copioso flusso di quattrini che gli enti pubblici e i privati non cessano di riversare nella loro disperata ricerca di «istantanee perfette» o di strategie vincenti. «Utilizzando un criterio quantitativo — osserva Gian Maria Fara, presidente dell'Ispe, un istituto nato nell'81 e caratterizzato per la sua capacità critica — il mondo della ricerca sociale appare diviso in tre grandi fasce. Nel segmento superiore ci sono l'Istat, il Censis, l'Ispe e pochi altri, ad un gradino inferiore troviamo invece quelli a carattere regionale, spesso proiezione di forze politiche o sindacali o imprenditoriali, mentre il terzo segmento ospita una miriade di istituti che esistono solo sulla carta e spesso sono il paravento dietro il quale si nascondono, ad esempio, le segreterie degli uomini politici». «Ad un criterio quantitativo — gli fa eco Mario Delai, direttore generale del Censis — occorre applicare anche una suddivisione fra istituti pubblici e privati ed una fra chi si occupa della categoria sondaggi, che vale circa 300 miliardi, e chi fa ricerca vera e propria e può contare su un mercato di non più di 50 miliardi». Fra i «sondaggiari» gli istituti

più importanti (che in molti casi producono anche serie ricerche sociali) sono i vari Doxa, Demoskopia, Nielsen, Abacus, Eurisko, Pragma, Mesomark, l'Intermatrix di Enrico Finzi, la Gpf di Giampaolo Fabris e la Swg di Trieste. Fra i «rapportisti» occorre invece distinguere fra gli istituti di diritto pubblico come l'Istat, il gigante della statistica «ufficiale», e l'Ispe, l'Istituto di studi sulla congiuntura, e quelli privati. Fra questi ultimi il più importante è il Censis, che, dopo un monopolio ventennale, ha trovato da qualche anno un contraltare nell'Ispe e in alcuni istituti a carattere economico come Nomisma e Prometeia di Bologna, e Cer di Roma. In un comparto che conta 950 aziende che fatturano circa 350 miliardi, impiegando oltre 2000 addetti ed effettuando più di quattro milioni di interviste l'anno la lotta è spietata soprattutto nel settore delle indagini di mercato. Secondo uno studio di Carlo Erminero, direttore della Demoskopia, le 950 aziende «tecniche» si riducono eliminando doppioni e società non presenti sul mercato, a 700. Di queste appena 62 sono iscritte alle associazioni professionali Esomar e Aism, e differiscono dalle altre 638 per il non secondario particolare di aver sottoscritto un codice di etica professionale. Concentrate nel capoluogo lombardo (75% a Milano, 12% a Roma, 5% a Torino, 8% altrove) queste aziende vivono in una competizione che secondo Gabriele Calvi, fondatore dell'Eurisko e professore di psicologia all'università di Pavia, produce un'isolazionismo «parrocchiale». «E' con profonda amarezza — osserva lo scorso

anno Calvi nel convegno dell'Associazione italiana degli studi di marketing — che dobbiamo constatare quanto poco c'è oltre la cordialità dei rapporti tra persone dei diversi istituti. Non si discutono i comuni problemi, non si esaminano criticamente i metodi e le tecniche di lavoro, non si scambiano i risultati delle esperienze, non si elaborano strategie collettive di fronte a minacce che pesano in modo uguale su tutti. Siamo anche in questo quegli italiani individualisti, creativi e anarchici di cui parlava Barzini». Questo, osserva Calvi, ha fatto sì che «attendibilità, coordinamento, comparazione e attingibilità tempestiva dei dati non siano qualità dell'informazione statistica italiana». Una voce isolata? In quell'occasione a Calvi fece eco il professor Luigi Begeri, docente di statistica economica all'università di Firenze, che sostiene: «Estremizzando, si potrebbe sostenere che le informazioni statistiche offerte sono poco pertinenti, attendibili e trasparenti e in più sono distorte dal filtro dei mass-media». Alle voci di dissenso si contrappongono però analisi meno preoccupate da parte di altri esperti. «Il livello professionale — osserva Ennio Salamon, direttore generale della Doxa, l'istituto fondato nel '46 da Pierpaolo Luzzatto Fegiz — è nel complesso buono. Un grave problema è semmai costituito dal fatto che nella grande maggioranza dei casi le organizzazioni presenti in Italia accettano di eseguire tutti i tipi di ricerche, anche quando mancano dell'esperienza e delle strutture necessarie e sono costrette pertanto a subappaltare molte fasi del lavoro».

† Improvvisamente ci ha lasciati **Mario Braidà** di anni 59 Lo piangono i familiari unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, lunedì 30 luglio, alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Mariano del Friuli. Mariano del Friuli, 30 luglio 1990

II ANNIVERSARIO **Pietro Martini Gini** Sempre nei nostri cuori. **DIEGO, MARIO, nipoti LAYLA, LUCA** Gorizia, 30 luglio 1990

XIV ANNIVERSARIO **Oreste Michieli** Ti ricordiamo con amore. I familiari Trieste, 30 luglio 1990

V ANNIVERSARIO **Lida Penco** La ricordano con rimpianto i familiari e gli amici. Trieste, 30 luglio 1990

V ANNIVERSARIO **Alex Moccia** insieme come sempre. **Mamma e papà** Una S. Messa in suffragio verrà celebrata questa sera alle ore 19, nella chiesa Notre Dame de Sion di via Minzoni. Trieste, 30 luglio 1990

V ANNIVERSARIO **Anna Rosa Piccolo** Sei sempre nel nostro cuore. Il marito **ROSARIO, il figlio ANGELO** Trieste, 30 luglio 1990

CLAMOROSA BOCCIATURA DEL DISCUSO REFERENDUM

«Elezioni? No, grazie»

Gli ungheresi hanno votato troppo in questi mesi: meglio il mare

I GRUPPI ARMATI

L'Armenia replica picche all'intimazione di Gorby

MOSCA — Il Soviet supremo armeno ha lanciato una sfida a Mosca approvando in via preliminare una risoluzione che sospende sul territorio della Repubblica e nella regione del Nagorno-Karabakh il decreto emanato mercoledì dal Presidente Gorbačev contro i gruppi armati illegali. Lo ha reso noto un portavoce del «Movimento nazionale armeno», trinceratosi dietro l'anonimato.

I deputati di Erevan, che oggi riprendono la discussione sul provvedimento, ritengono che l'azione del Cremlino contrasti con la Costituzione della Repubblica. L'agenzia di stampa che fa capo a Radio Mosca, l'Interfax, riferisce che numerosi parlamentari armeni si oppongono fermamente all'attuazione del decreto presidenziale (scioglimento delle formazioni armate e consegna delle armi entro 15 giorni) e che alcuni hanno espresso l'intenzione di costruire un esercito indipendente. Intanto le difficoltà dell'economia sovietica vanno facendosi sempre più gravi. Il rapporto sui primi sei mesi dell'anno — pubblicato ieri dai mezzi di informazione ufficiali — rivela che il prodotto nazionale lordo è diminuito dell'uno per cento rispetto alla prima metà del 1989. Nello stesso periodo la produttività è calata dell'1,5 per cento, mentre la valuta uscita dalle casse è aumentata del 9 per cento e i salari medi sono passati da 236 a 257 rubli (più o meno da 490.000 a 540.000 lire).

Sempre più difficile anche la situazione degli approvvigionamenti. Da gennaio a giugno sul mercato si è registrata un'ulteriore carenza di verdure e di carne, nonché un notevole incremento dei prezzi: le patate sono aumentate del 10 per cento, la frutta del 15 e la verdura del 9. Il dato globale per i generi di prima necessità e i servizi è di un rialzo del 14,2 per cento.

Il rapporto segnala comunque un progresso nel decentramento del sistema economico: un milione 300 mila persone lavorano in imprese date in concessione ai dipendenti; il numero di coloro che operano nelle cooperative è quasi raddoppiato, mentre il valore delle merci e dei servizi prodotti da queste strutture ha raggiunto i 30 miliardi di rubli (61.200 miliardi di lire circa).

Sembra procedere abbastanza bene — nonostante le difficoltà — anche la riconversione dell'industria bellica: la quantità dei prodotti forniti da questo settore si è accresciuta di più del 20 per cento.

I problemi non riguardano però soltanto la produzione di generi di prima necessità e beni di consumo. E' infatti in calo (del 6 per cento) la costruzione di appartamenti. Stando ai dati forniti dal rapporto, nei primi sei mesi dell'anno sono stati ultimati soltanto un quarto dei lavori previsti per l'edificazione di scuole, ospedali e centri sociali. Peggiora inoltre la bilancia del commercio con l'estero. Mentre il valore delle esportazioni è sceso da 33.400 a 30.300 miliardi di rubli, quello delle importazioni è aumentato da 35.900 a 36.700 miliardi di rubli. In particolare, sono diminuite dal 10,2 per cento le esportazioni verso i Paesi del Corno d'Oro. Si apprende infine che sette persone sono state rinviate a giudizio per lo scoppio di un gasdotto che nel giugno dell'anno scorso provocò una catastrofe ferroviaria negli Urali centrali, in cui 575 persone morirono (tra cui molti bambini) e altre seicento rimasero ferite. Lo afferma il giornale «Zvezda». La ferrovia che, negli Urali centrali, collega Chelyabinsk e Ufa, il 3 giugno 1989 saltò in aria nel tratto tra le due città a causa di una massiccia perdita del gasdotto che collega la Siberia occidentale, gli Urali e il fiume Volga.

BUDAPEST — Gli ungheresi distratti dalle vacanze e dall'incipiente consumismo hanno disertato in massa le urne in occasione della quarta consultazione popolare postcomunista. Il referendum relativo alle modalità di elezione del prossimo presidente della Repubblica è così fallito: per la prima volta in un Paese ex comunista una consultazione democratica è stata accolta con grande indifferenza.

«Troppa politica, grazie», è il messaggio che gli ungheresi hanno voluto lanciare. Ci si chiede ora come andrà quando — a fine settembre — dovranno tornare a votare per la quinta volta in dieci mesi per le elezioni amministrative.

Solo otto mesi dopo la caduta del comunismo, sessanta giorni dopo l'insediamento del primo governo democratico, i cittadini hanno preferito ieri affollare le spiagge o intraprendere l'agognato viaggio all'estero anziché recarsi alle urne. C'è da dire però a loro discolpa che la propaganda era stata minima, che i due maggiori partiti li avevano esortati a boicottare il referendum e che tutta questa democrazia alla quale non erano abituati li ha

E il Presidente

continuerà

a essere scelto dal Parlamento

ormai confusi, in molti casi perfino infastiditi. «Quante chiacchiere si fanno ora», scrivono i lettori ai giornali. Il referendum di ieri, voluto dal Partito socialista (ex comunista) e indetto a malincuore dal governo di centro-destra di Jozsef Antall, mirava a stabilire se dovesse essere il popolo a eleggere il Capo dello Stato, oppure se questa funzione dovesse continuare a essere svolta dal Parlamento.

Secondo un sondaggio, almeno il 60 per cento degli ungheresi sono favorevoli alla prima soluzione, ma il fatto che ieri non si siano espressi fa sì che tutti resti come prima. Soltanto il 10 per cento circa degli elettori — con punte minime dell'8 per cento in certe regioni e massime del 14 per cento, come per esempio a Buda-

pest — si sono recati alle urne. Perché il referendum fosse valido dovevano esprimere il loro parere il 50 per cento più uno dei quasi 8 milioni di elettori.

«La gente è delusa dal governo e dal Parlamento, che non lavorano come dovrebbero nel nuovo contesto democratico. Anziché generare entusiasmo e fiducia, hanno così provocato apatia e disagio», dice Zoltan Kiraly, il deputato indipendente promotore del referendum che è stato possibile realizzare grazie a una raccolta di firme organizzata dai socialisti, che sono all'opposizione. Secondo la Costituzione, il referendum non potrà essere ripetuto e quindi l'attuale Capo dello Stato provvisorio, Arpad Goncz, resterà in carica fino a novembre: dopo di che il Parlamento eleggerà un nuovo presidente.

L'elezione di Goncz, avvenuta due mesi fa, era stata possibile grazie a un accordo tra i due massimi partiti: il «Forum democratico» di Antall, al governo, e l'alleanza dei liberali democratici, formazione anch'essa di centro-destra, all'opposizione come i socialisti.



Comunisti allo scoperto

SOWETO — Un bimbo sventola la bandiera del partito comunista sudafricano durante il maxi-raduno organizzato ieri nel sobborgo di Johannesburg. Per i comunisti sudafricani si è trattato del ritorno alla legalità dopo oltre quarant'anni di attività clandestina. In un applaudito discorso, Nelson Mandela ha respinto come «calunnie» le accuse del governo di De Klerk secondo le quali i comunisti tramerebbero per un'insurrezione armata nel caso in cui dovessero fallire le trattative per lo smantellamento del regime di apartheid nel Paese.

DAL MONDO

Voto libero in Mongolia

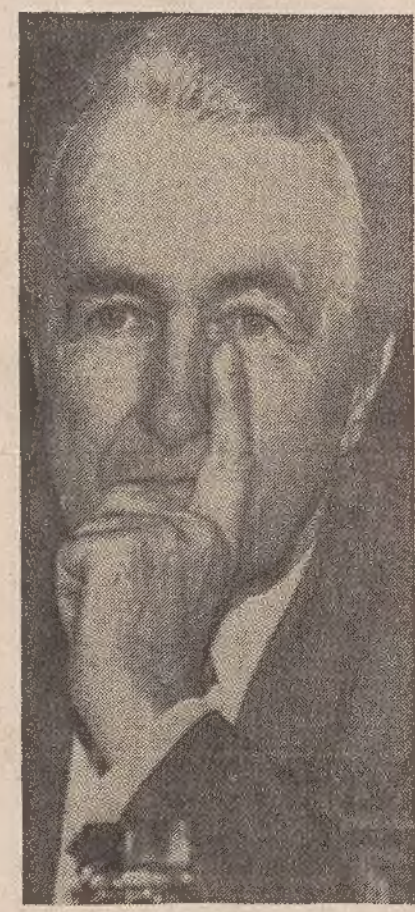
ULAN BATOR — La commissione nazionale elettorale della Mongolia ha annunciato che le operazioni di voto delle prime elezioni libere in 69 anni di potere comunista (organizzate per eleggere i 53 rappresentanti della Camera bassa e i 430 della Camera alta) si sono concluse con una partecipazione del 92 per cento degli elettori. Ai 1620 seggi elettorali — allestiti in scuole, uffici e negozi — si sono formate durante tutta la giornata lunghe code di persone. Nelle aree rurali, molti elettori sono giunti a cavallo, indossando i tradizionali e colorati costumi nazionali.

Peschereccio a picco

LONDRA — Tre persone sono morte e due sono state salvate dopo un peschereccio francese nel Canale della Manica. Le squadre di soccorso cercano ancora un sesto occupante del battello, colato a picco a una trentina di miglia al largo della costa del Sussex. Si ritiene che le tre reti possano essere rimaste impigliate in un ostacolo (forse un relitto) e la barca si è così rovesciata.

COALIZIONE RIFORMISTA

Markovic: «Un nuovo partito in alternativa ai comunisti»



Ante Markovic

BELGRADO — Il primo ministro jugoslavo Ante Markovic ha confermato il suo ruolo di strenuo sostenitore dell'unità del Paese formando una nuova coalizione in alternativa al Partito comunista, di cui potranno far parte tutte le forze politiche (nazionali e locali) che si riconoscono nel suo programma di radicale riforma economica e istituzionale. La nascita della nuova formazione, l'«Alleanza delle forze riformiste», è stata annunciata dallo stesso Markovic a Kozara, dove 100 mila persone si erano riunite per assistere al suo discorso.

Il premier ha anticipato che la coalizione sarà presto registrata e che in tutto il Paese potranno venire costituiti «Comitati di iniziativa dei gruppi riformisti». «Il governo ha deciso di dar vita all'Alleanza per partecipare alle prossime elezioni federali. Il nostro programma è noto e gode di forti appoggi. Tutti i partiti e i gruppi impegnati sulla via del rifo-

mismo dovranno riunirsi intorno alla coalizione», ha aggiunto Markovic, il cui discorso è stato trasmesso in diretta dalla televisione. Il primo ministro — la cui azione di governo è uno dei pochi fattori unificanti nell'attuale situazione politica jugoslava — si è conquistato l'appoggio popolare grazie al suo programma economico, che ha notevolmente ridotto l'inflazione e incrementato le riserve di valuta pregiata facendo del dinaro la prima moneta convertibile dell'Est europeo. Contrariamente ad altri leader delle diverse repubbliche, Markovic si è sempre detto pienamente favorevole all'unità del Paese. La settimana scorsa il Parlamento federale aveva approvato la legge che consente il pluralismo politico a livello nazionale. Questo in vista delle elezioni, la cui data non è stata ancora fissata ufficialmente ma che — secondo Markovic — dovrebbero tenersi entro la fine dell'anno.

TRINIDAD: VERSO UNA SOLUZIONE PACIFICA

I ribelli alla stretta finale

Lascerebbero Port of Spain liberando il premier e i suoi undici ministri

CARACAS — Gli estremisti musulmani che hanno tentato di prendere il potere a Trinidad e Tobago stanno trattando con il governo per arrivare a una soluzione pacifica della crisi. I negoziati avvengono mentre all'interno della «Casa rossa», il parlamento di Port of Spain, i ribelli filoliberali del «Jamat Al Muslimeen» (guidati da un ex poliziotto, Yasin Abu Bakr), continuano a tenere in ostaggio il primo ministro Ray Robinson e undici membri del suo governo. Le forze armate e la polizia sono rimaste fedeli a Robinson e circondano il parlamento. Le trattative avvengono con la mediazione dell'arcivescovo cattolico di Port of Spain, Anthony Pantin. L'accordo dovrebbe prevedere la concessione di una amnistia per i golpisti e la possibilità per loro di lasciare il Paese in cambio del rilascio

del primo ministro e degli altri ostaggi. Robinson dovrebbe impegnarsi inoltre a dare le dimissioni e a indire nuove elezioni entro 90 giorni. I militari controllano la zona del parlamento e il centro di Port of Spain, ma nel resto della capitale la notizia del tentativo di colpo di stato ha scatenato un'ondata di saccheggi. Nel primo pomeriggio di ieri si sentivano raffiche di armi automatiche e diversi edifici erano in fiamme, incendiati da bande di saccheggiatori. Ancora incerto il numero delle vittime, che potrebbero anche essere una cinquantina. Tra i feriti ci sono lo stesso premier e due dei suoi ministri. Robinson è stato ferito in modo non grave a una gamba e, secondo l'agenzia Ca-

na (Caribbean News Agency), i golpisti gli hanno sparato perché rifiutava di firmare il suo atto di dimissioni. I ribelli musulmani gli hanno anche legato addosso alcune cariche esplosive che hanno minacciato di far esplodere se i militari tentavano un «blitz» per liberarlo. Il «Jamat Al Muslimeen» è un gruppo integralista islamico forte di poco più di 300 persone e accusa il primo ministro di corruzione. Ma i musulmani costituiscono appena il 6 per cento del milione e 300 mila abitanti di Trinidad e Tobago, in maggioranza di origine africana e indiana. Il Paese ha una discreta rendita petrolifera ma è stato colpito da una grave crisi economica quando sono calati i prezzi del greggio. Ieri un alto ufficiale della polizia aveva riferito che il capo dei golpisti aveva chiesto

un aeroplano per poter fuggire in Libia. Un portavoce dei ribelli aveva poi smentito la richiesta di Abu Bakr di andare a Tripoli, ma aveva confermato che sono in corso trattative che dovrebbero permettere ai golpisti di lasciare il Paese. Un invito ai golpisti perché si arrendano è venuto anche da Washington. Il Dipartimento di Stato ha fatto sapere che «gli Stati Uniti appoggiano il governo legittimo di Trinidad e Tobago» e che sono state avviate consultazioni con le autorità di Port of Spain e con quelle di altri Paesi della regione. La popolazione ha reagito con un buon grado di indifferenza agli eventi: ciò si spiega per il malcontento diffuso da tempo per un governo accusato di corruzione e di disinteresse per la cosa pubblica.

ANCHE IL CAIRO RINCARA I PREZZI

Greggio, l'Egitto si adegua

Intanto Re Hussein cerca di ricucire i rapporti tra Iraq e Kuwait

IL CAIRO — L'Egitto ha accolto con favore le decisioni dell'Opec e ha deciso di rincarare i prezzi di esportazione del petrolio a partire dal primo agosto. Il ministro del petrolio Abdel-Hadi Kandil, che ha fatto la dichiarazione ai giornali, non ha precisato di quanto sarà l'aumento egiziano. L'Egitto non appartiene all'Opec.

«L'Egitto accoglie con soddisfazione l'accordo Opec di elevare il prezzo ufficiale del petrolio da 18 a 21 dollari al barile», ha detto il ministro. «L'Egitto annuncerà il nuovo aumento del suo greggio da esportazione mercoledì alla luce della riunione dell'Opec e dell'aumento dei prezzi petroliferi sul mercato internazionale».

Intanto i colloqui tra Iraq e Kuwait sul contenzioso petrolifero e territoriale — che sarebbero dovuti cominciare l'altro giorno a Gedda (Arabia Saudita) con i buoni uffici egiziani e sauditi — sono stati rinviati e probabilmente non si terranno neppure questa settimana. Lo ha annunciato l'agenzia irachena «Ina», attribuendo al Kuwait la responsabilità del rinvio. L'«Ina» — senza citare fonti — ha annunciato che «la riunione tra Iraq e Kuwait, che non si è svolta l'altro ieri come convenuto tra i Presidenti egiziano e iracheno, non ha potuto tenersi ieri e potrebbe non svolgersi nemmeno questa settimana. Comunque l'Iraq non ha chiesto il rinvio di quest'incontro, che potrebbe essere stato provocato dal Kuwait per motivi che ignoriamo».

Re Hussein di Giordania ha cominciato intanto una mediazione tra Iraq e Kuwait dopo che i colloqui tra i due Paesi per risolvere il contenzioso petrolifero e territoriale sono stati rinviati. Re Hussein, che ha ottimi rapporti sia con i dirigenti iracheni sia con quelli kuwaitiani, è già partito per il Kuwait accompagnato dal suo consigliere personale Adnan Abuodeh.

Il sottosegretario al governo per il Kuwait, Abdul Rahman Al-Awadi, ha precisato che sarà l'Arabia Saudita — a fissare la data dei colloqui con l'Iraq sul contenzioso petrolifero e territoriale. L'annuncio del rinvio dei colloqui a data da precisare era stato dato da Bagdad. Un portavoce kuwaitiano ha detto che la delegazione dello sceicco sarà guidata dal principe ereditario Saad Al-Abdallah Al-Sabah, che è pure primo ministro.

Il Kuwait spera che i colloqui di riconciliazione possano tenersi presto e auspica che portino a una soluzione definitiva del contenzioso tra i due Paesi, riesploro il 17 luglio quando l'Iraq ha accusato lo sceicco di sprecare la sua quota di produzione Opec per far abbassare i prezzi del greggio e di rubare petrolio iracheno da un giacimento al confine tra i due Paesi. Bagdad ha minacciato di ricorrere alla forza e ha rivolto la stessa accusa di non rispettare la quota Opec agli Emirati arabi uniti.

RIDDA DI VOCI

Israele si ritirerà dal Golan? «Macché, tutte fantasie»

GERUSALEMME — L'addetto stampa del primo ministro israeliano, Avi Pazner, ha smentito, definendola «pura fantasia» e «assolutamente infondata», l'informazione del quotidiano britannico «Independent» secondo il quale il premier Yitzhak Shamir ha informato il Presidente siriano Hafez Assad, tramite gli Stati Uniti, che Israele è disposto a negoziare un accordo di pace generale nel cui contesto si ritirerà dalle alture del Golan siriano, occupate nel giugno del 1967, in cambio della loro smilitarizzazione e dello stazionamento in questo territorio di una forza multinazionale di osservatori. Pazner ha anche negato affermazioni attribuite da Radio Gerusalemme al leader dell'Olp Yasser Arafat e al suo consigliere politico Bassam Abu Sharif, secondo i quali Shamir è ora favorevole a una conferenza internazionale di pace (senza la partecipazione dell'Olp) e ha invece rinunciato a indire elezioni per la costituzione di un regime provvisorio di autonomia in Cisgiordania e a Gaza. Il premier — ha precisato Pazner — è convinto che il solo modo per risolvere il conflitto israelo-arabo sia di attenersi a tutte le proposte formulate da Israele nel maggio del 1989, che prevedono negoziati di pace diretti con i Paesi arabi e, tra l'altro, l'indizione di elezioni nei territori occupati.

Il quotidiano israeliano in lingua inglese «Jerusalem Post» ha intanto di nuovo attaccato la Comunità europea in un editoriale dal titolo «Apartheid europea». Lo spunto, questa volta, lo ha fornito la politica dei consoli di Italia, Francia, Belgio, Spagna, Grecia e Gran Bretagna a Gerusalemme di indire ricevimenti separati — in occasione delle rispettive feste nazionali — per israeliani e per palestinesi. Secondo il giornale, questa «politica di apartheid» mai si concilia col desiderio della Comunità europea di svolgere il ruolo di «onesto intermediario» nel conflitto israelo-arabo. Per il giornale, questi «ricevimenti uguali ma separati» ricordano fin troppo le odiose pratiche di segregazione in vigore nel Sud degli Stati Uniti prima che queste fossero dichiarate illegali dalla Corte suprema americana. Secondo il «Jerusalem Post», il fatto che il sindaco di Gerusalemme Teddy Kollek boicotti i ricevimenti «dovrebbe segnalare alla Comunità europea che incoraggiare divisioni e promuovere segregazioni è non solo politicamente e moralmente sbagliato, ma la squallida anche dal ruolo di pacificatore».

Israele — che ha annesso la parte araba della città, occupata nella guerra del 1967 — ha proclamato Gerusalemme «sua eterna e indivisibile capitale». E' però uno status mai riconosciuto dalla Cee e dal resto della comunità internazionale.

DRAMMA A LIETO FINE NEL CUORE DELLA METROPOLI

«Rambo» terrorizza Piccadilly

Imbottito d'armi (in parte false) ha sequestrato per ore cento avventori di un night

LONDRA — Un uomo armato di fucili e pistola è riuscito ad entrare la notte scorsa in un esclusivo night club di Piccadilly molto popolare tra la clientela araba della capitale inglese ed ha tenuto un centinaio di persone in ostaggio per circa dieci ore prima di arrendersi alla polizia. Nel corso della notte l'uomo ha accettato di far uscire le donne, ma molti altri ostaggi sono riusciti a fuggire prima della conclusione della vicenda. Al momento della resa erano rimasti solo sei ostaggi. Poteva essere una carneficina. La polizia ha tenuto il peggio quando il portiere del locale, Dennis Tuena, ha dato l'allarme poco prima delle 2, dopo che l'uomo (sulla trentina e di fattezze mediorientali) si era introdotto a forza nel «Tokyo Joe», all'angolo tra Piccadilly e Clarges Street. Se l'era visto comparire davanti con-

ciato come «Rambo», un fucile in una mano e una carabina nell'altra, mentre dalla cintura gli spuntavano una pistola e una specie di lungo pugnale, simile ad una baionetta. Per rendersi più convincente il linguaggio delle armi, il bandito si è aperto il panciuto nero che indossava su una maglietta bianca a maniche corte ed ha mostrato un aggeggio legato al torace da cui fuoriuscivano dei fili. «Scendete giù», gli ha ordinato con un tono che non ammetteva repliche. E ha sparato un colpo in aria, per dimostrare che faceva sul serio.

Il portiere ha obbedito. Ma, invece di entrare nel salone principale del night, dove c'era il dancing e il bar con alcuni tavolini, si è infilato in una porta laterale che conduceva alla cucina insieme ad alcuni avventori e da lì è uscito all'aperto, dove si è precipitato alla più vicina ca-

bina telefonica e ha dato l'allarme. La polizia ha immediatamente chiuso al traffico il tratto di Piccadilly che era collegato con fili elettrici ad una carica di tritolo. Poi ha detto di prendere un pacchetto dalla giacca e si è snifato due grammi di cocaina. Ad un certo punto è caduto e si è fatto un taglio in una gamba. Io ne ho approfittato per fuggire». All'inizio, ha detto l'aiuto barista, Peter Antonello, l'uomo ha gridato alla polizia di volere un aereo su cui avrebbe caricato sessanta arabi tra gli ostaggi per portarli a Beirut e scambiarli con i familiari della moglie tenuta in ostaggio nella capitale libanese. Ha poi costretto il barista a controllare gli ostaggi con lui. Ne hanno contati centoquindici, li ha allora fatti mettere in gruppi distinti, gli europei da una parte, gli arabi dal-

l'altra. C'erano anche due cinesi. E ha poi detto che non avrebbe fatto alcun male ai quindici europei. La polizia ha continuato a cercare di farlo parlare, gli ha fatto avere un sandwich al salmone, mentre gli ostaggi continuavano ad avvicinarsi alla porta laterale da cui era fuggito il portiere e uscivano alla spicciolata. La polizia è riuscita a convincere l'uomo a far uscire tutte le donne. Quando, poco dopo mezzogiorno, l'uomo è uscito, zoppicava per la ferita alla gamba. La polizia ha detto che la pistola e la bomba sono risultate false. Erano veri invece il fucile e la carabina. L'uomo è stato portato al commissariato di Savile Row, dove la polizia lo sta interrogando per cercare di capire i motivi di un gesto che per mezza giornata ha tenuto con il fiato in sospeso il cuore di Londra.

GLI ISLAMICI OTTENGONO LE ELEZIONI ANTICIPATE

L'ondata integralista avanza in Algeria

ALGERI — Il Presidente algerino Chadli Bendjedid ha annunciato ieri sera che nei primi quattro mesi del prossimo anno si terranno le elezioni generali anticipate, come richiesto dal Fronte di salvezza islamico. Il Capo dello Stato, che ha comunicato la sua decisione durante l'insediamento del nuovo ministro della Difesa, ha motivato lo scioglimento dell'Assemblea nazionale e la convocazione di nuove elezioni con «la convinzione, raggiunta dopo lunga analisi, che i partiti politici rispetteranno le regole del gioco democratico».

Dopo lo schiacciante vittoria riportata il 12 giugno scorso alle elezioni amministrative — le prime libere da quando, nel 1962,

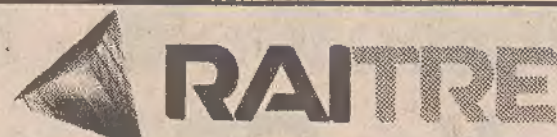
l'Algeria conquistò l'indipendenza dalla Francia — il leader del Fronte islamico Abassi Madani aveva più volte sollecitato lo scioglimento dell'Assemblea nazionale, affermando che non era rappresentativa della volontà popolare. Le elezioni parlamentari si sarebbero dovute tenere a febbraio del 1992. L'ondata integralista avanza dunque in Algeria dopo la conquista della maggioranza dei comuni e dei dipartimenti nelle elezioni amministrative di cinque settimane fa. Gli integralisti musulmani del Fis amministrano ora 853 comuni contro i 437 diretti dai nazionalisti del «Fronte di liberazione nazionale» (Fln), l'ex partito uni-

co, e controllano le grandi regioni, la capitale, le città di Blida e di Costantina. I provvedimenti amministrativi decisi in cinque settimane dai sindaci e dai presidenti regionali integralisti spaziano dall'interdizione della vendita di vino e di alcolici nella città di Setif, alla richiesta di separazione dei sessi anche nelle scuole primarie, alla proibizione di indossare short nella cittadina di Tipaza, alla decisione di creare spiagge riservate agli uomini presso la frontiera con il Marocco, all'obbligo della corrispondenza in arabo alla costruzione di pannelli di separazione fra uomini e donne negli autobus nella cittadina di Annaba.

La loro elettorato è diversificato: gli integralisti hanno raccolto i loro consensi nelle campagne e nei centri urbani, nei quartieri ricchi e in quelli poveri. Ad Algeri sia i quartieri popolari di Bab El Oued e di Belcourt sia la periferia elegante di Hidra e di El Biar sono amministrati dai nuovi integralisti.

A 40 giorni dalla sorprendente vittoria, il leader dell'integralismo algerino, lo sceicco Abassi Madani, ha riunito a porte chiuse ad Algeri più di un migliaio dei suoi nuovi amministratori, adottando un manifesto politico in 21 punti nel quale mette sotto accusa lo stato laico al potere

per la mancanza di leggi «adatte a realizzare una giustizia sociale basata sui principi dell'Islam». Alle accuse di destabilizzazione rivolte contro il Fis da alcuni dei 25 partiti politici ormai legalizzati, lo sceicco Madani risponde che «da noi non ci sono tiranni». L'applicazione della legge islamica, l'introduzione della Sharia, costituiscono un problema che si porrà nella calma e nella tolleranza, ha precisato. Per noi integralisti algerini, ha dichiarato lo sceicco, «il modello politico da imitare non è quello iraniano né quello saudita, perché il nostro unico esempio resta il Profeta».



9.00 «Le 32 sonate per pianoforte di L. van Beethoven eseguite da Daniel Barenboim. (16)

9.30 Santa Barbara (241). Telefilm.

10.15 «IL CORVO» (1943). Film drammatico. Regia di Henri-Georges Clouzot. Con Pierre Fresnay, Ginette Leclerc, Pierre Larqué.

12.00 Tg1 flash.

12.05 «Mia sorella Sam». Telefilm.

12.30 «Zuppa e noccioline». Viaggio attraverso l'America col cinema dei grandi comici.

14.00 Ciao fortuna.

14.15 Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e di oggi. «GIURÒ DI DIRE LA VERITÀ» (1932). Film. Regia di George Archain Baud.

15.30 Sette giorni al Parlamento.

16.00 Sei estate. Cartoni e notizie dal mondo dei ragazzi.

17.00 «Anna Karenina» (5). Sceneggiato in sei puntate. Regia di Sandro Bolchi. Con Lea Massari, Pino Colizzi, Valeria Gianotti.

18.05 Seattle, Goodwill Games.

18.45 Santa Barbara. (252). Telefilm.

19.40 Almanacco del giorno dopo.

19.50 Che tempo fa.

20.00 Telegiornale.

20.40 «LA COLLERA DI DIO» (1972). Film. Regia di Ralph Nelson. Con Robert Mitchum, Rita Hayworth, Franch Langella, John Colicos.

22.30 Telegiornale.

22.40 I concerti di Raiuno e Martini & Rossi.

23.05 «Diritto d'offesa». Tv movie (1.a parte). Con Danny Kaye.

0.15 Tg1 notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

0.30 «Diritto d'offesa». Tv movie (2.a parte).

Radiouno

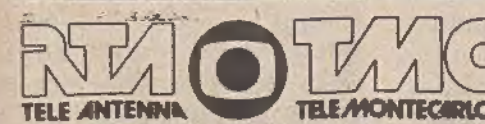
Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.05: 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.58, 14.57, 16.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio, Meteoro: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.

6: Ondaverde: 6.48: Cinque minuti insieme. «Un libro, un pensiero»: 8.30: Gr1 sport; 9: M. P. Fusco e M. Calabiano presentano: Radio anch'io luglio; 11: «Storia di Lisa» di Sergio Velitti; 11.20: Grandi della rivista: Walter Chiari e Valeria Fabrizi; 12.04: Via Asiago Tenda estate; 12.30: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 15: Gr1 Business; 15.30: Un milione di anni a tavola, di Carlo Ghelli; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '90; 18.05: Il Parlamento italiano; 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta la si sera; 19.20: Gr1 Mercati; 19.25: Audiobox; 20: Cartacarbene: Veronica Suriano incontra Maurizio Gnerre; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata: «Pensione Bellavista» di Stefano Maggini; 21.30: «Colori e di Luca Luce; 22: Momenti; 22.45: Oggi al Parlamento; 23.06: La telefonata di Gaio Frattini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

16: Stereobig con Luca Di Gennaro, Rupert, Linda Cribben e Gigi Minghetti, regia di Francesco Roccaforte; 15.30: 16.30: Gr1 breva; 16.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; Meteoro; 21.30: Gr1 in breva; 21.23-23.59: Stereodrome; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione, Meteoro.



12.00 Snack, cartoni animati.

12.30 Il calabrone verde, telefilm.

13.00 Sport News. Tg sportivo.

13.15 Sport estate.

13.30 Oggi. Telegiornale.

13.45 Diadori, miniserie.

15.00 Pomeriggio al cinema: «GLI OCCHI DEL CIELO», poliziesco.

16.50 Snack, cartoni animati.

17.00 Provaci ancora Lenny, telefilm.

18.30 Segni particolari: genio, telefilm.

19.00 Redazione Rta.

19.15 Tele Antenna Notizie.

20.00 Tmc News. Telegiornale.

20.30 Cinema Montecarlo: «BABY DOLL», drammatico.

22.30 Segreti e misteri, documentario.

23.00 «Il Piccolo domani». Tele Antenna Notizie.

23.50 Stasera sport.

24.00 Il film di mezzanotte: «CHANDLER», poliziesco.

TELEPORDENONE

7.30 Ape Magà, cartoni.

8.00 Gackeen, cartoni.

8.30 Starzinger, cartoni.

9.30 Don Chuk, cartoni.

10.00 Cyborg, cartoni.

10.30 Vultus 5, cartoni.

11.00 Dalla parte del consumatore.

14.00 Uomo tigre, cartoni.

14.30 Ape Magà, cartoni.

15.00 Gackeen, cartoni.

15.30 Starzinger, cartoni.

16.00 Fiabe piccini, cartoni.

17.00 Cyborg, cartoni.

17.30 Vultus 5, cartoni.

18.00 I Ryan, telefilm.

19.00 Mash, telefilm.

19.25 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.

19.30 Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.

20.30 «L'UOMO OMBRA», film.

22.55 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.

23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.

23.45 «LE STRABILIANTI AVVENTURE DI SUPERASO», film.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.

22.55 Fatti e commenti (replica).

Radiodue

Ondaverdeuno, Radiodue, Gr2: 6.27: 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio, Meteoro: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 7.21: Bombarde e Radiodue presenta; 8.45: «Dossier Gloengessy» originale radiofonico; al termine (9.10 circa) Taglio di Terza; 9.33: Italian magazine s.r.l., organo settimanale di Radiodue; 10: Speciale Gr2 estate; 10.30: Pronto estate, commenti a caldo per chi parte e chi resta; 12.45: Alta definizione, parole crociate a premi tra Radiodue e gli ascoltatori; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie d'estate (1.a parte); 15.30: Gr2 Economia, Medie valute, Bolmare; 15.37: Memorie d'estate (2.a parte); 16.40: Non è mai troppo F.o.i.; 17: «Tobia Mindernickel» di T. Mann; 18: Sound track; 18.35: Grandi romanzi, grandi sceneggiati: «Una diga sul Pacifico» di Marguerite Duras; 19.50: Colloquio anno terzo, conversazioni private con gli ascoltatori delle lunghe sere d'estate; 21.15: Panorama parlamentare; 22.45: Felice incontro; 23.25: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studiodie; 16-17-18-19-21: Gr2 Apuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26: Ondaverdeuno.

gamma radio che musica!



10.30 «Forum»: condotto da Rita Dalla Chiesa.

11.15 Quiz: «Doppio stalo».

11.45 Quiz: «Ok, il prezzo è giusto».

12.45 Musicale: Superclassifica Show story.

13.45 Film: «IL TRENO DEL RITORNO». Con Richard Egan, Dana Wynter. Regia di Philip Dunne. (Usa 1955).

15.40 Telefilm: Mannix.

16.40 Telefilm: Diamonds.

17.40 Telefilm: Mai dire sì.

18.40 Telefilm: Top secret.

19.35 Show: Dire, fare, baciar. Lettera o testamento alla scoperta del pianeta bambini.

19.50 Quiz: «Quel motivo...». Presenta Raimondo Vianello.

20.30 Film Tv: «VOLO 847». Con Linda Wagner e Li Danker.

22.30 Telefilm: Charlie's angels.

23.15 Maurizio Costanzo Show estivo.

1.10 Film: «I CINESI A PARIGI». Con Nicole Calpan, Macha Meril. Regia di Jean Yanne.

ITALIA 7-TELEPAVOVA

13.00 Una spada per un cavaliere, cartoni.

13.30 Rambo, cartoni.

14.00 Il segreto di Jolanda, telenovela.

14.50 Peyton place, telenovela.

15.20 Samba d'amore, telenovela.

15.50 Lucy show, situation comedy.

17.00 Star trek, cartoni.

17.30 She-ra la principessa del potere, cartoni.

18.00 Capitain Harlock, cartoni.

18.30 Gli eroi dello spazio, cartoni.

19.00 Rambo, cartoni.

19.30 Il segreto di Jolanda, telenovela.

20.30 «VIVI O PREFERIBILI MENTE MORTI», film, regia di Duccio Gessa, con Giuliano Gemma e Sydney Rome.

22.30 «VIVI O PREFERIBILI MENTE MORTI», film, regia di Duccio Gessa, con Giuliano Gemma e Sydney Rome.

23.00 «LE STRABILIANTI AVVENTURE DI SUPERASO», film.

TELEFRILI

12.00 La principessa Zaffiro, cartoni (r.).

12.30 Voglia d'estate.

13.00 L'albero delle mele, telenovela.

13.30 Film: «L'INFERNO DEGLI UOMINI DEL CIELO», con Alan Wood, regia di Terence Young.

16.00 Telefilm, Police news (r.).

17.00 I bonbon magici di Lilly, cartoni.

17.30 La principessa Zaffiro, cartoni.

18.00 Capitain Jet, cartoni.

18.30 L'albero delle mele, telenovela.

19.00 After Mash, telefilm (r.).

19.30 Telefilm: «L'UOMO OMBRA».

20.00 Voglia d'estate.

20.30 «VIVI O PREFERIBILI MENTE MORTI», film.

21.30 Telefilm: «L'UOMO OMBRA».

22.30 Telefilm: «L'UOMO OMBRA».

TRIVENETA

12.15 Anteprime cinematografiche.

13.00 Fantazoo, cartoni.

15.00 Rosa selvaggia, telenovela.

16.00 Colorina, telenovela.

17.00 Miniserie, «Speranze di vetro» con Piovanna Wallace, Gary Day.

18.00 Lottery, telefilm.

19.00 Anteprime cinematografiche.

19.30 I cavalieri dello zodiaco, cartoni.

20.00 Benny Hill Show.

20.30 Film d'azione, (1986) «A PROVA DI PROIETTILE» con Gary Bussey, Henry Silva, regia Steve Carver.

22.30 Diario di soldati, documentario storico.

23.00 «L'UOMO OMBRA» DAGLI OCCHI A RAGGI X», con Ray Milland, Harold J. Stone.

TELECAPODISTRIA

19.00 Odprta meja.

19.30 Tg - Punto d'incontro.

20.00 Automobilismo, «Speciale dopo corsa», Gran Premio di Germania (replica).

20.30 «Golden juke box», i campioni si rivedono.

22.00 Telegiornale.

22.15 Hockey ghiaccio, National Hockey League, Stanley Cup: Edmonton-Boston, gara 4 (registrazione).

23.15 Calcio, Torneo Open Usa 1990, finale, 1.a parte (registrazione).

0.15 Calcio, campionato argentino '89-90: Velez-Boca Junior (replica).

CANALE 55

13.00 Il segnalibro.

13.15 Il film delle tredici.

18.00 I cartoni di Ch 55.

19.00 Il segnalibro.

19.10 Le stelle.

19.20 Ch 55 News.

20.15 Mare News, telegiornale in lingua tedesca.

20.45 Ch 55 Week, cronaca, fatti, avvenimenti della settimana.

21.20 Il segnalibro.

22.00 I film di Canale 55.

24.00 Ch 55 News.

0.30 Le stelle.

TVM

18.00 «Cow-boy», telefilm.

18.45 «Moncler», telefilm.

19.30 Tvm notizie.

20.00 Cartoni animati.

20.30 «L'UOMO OMBRA», film.

22.30 Tvm notizie.

22.50 «Moncler», telefilm.

23.30 «Charlie», telefilm.

MONITOR TV

19.00 Quattroruote: curiosità, tecnica, sport dal mondo dei motori.

20.00 Immagini dal mondo, programma di informazione turistica.

22.30 Conoscere l'energia (replica).

11.50 Fossombrone, pallacanestro.

11.55 Potenza, automobilismo, gara internazionale di velocità.

12.15 Romanzo popolare: Malavita e avventurieri. «O LA BORSA O LA VITA» (1933). Film. Regia di C. L. Bragaglia, con Sergio Tofano, Rosetta Tofano, Luigi Almirante, Cesare Zoppa.

13.20 Un mito del nostro secolo: Glen Gould.

14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.

14.10 «La vita sulla Terra». Di David Attenborough. «L'invasione della terra».

15.15 Baseball partita del play-off.

15.35 Genova, nuoto, Memorial Morena.

16.45 «PERDUTAMENTE TUA» (1942). Film. Regia di Irving Rapper.

18.45 Tg3 Derby. Meteoro 3.

19.00 Tg3.

19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.

19.45 Schegge.

20.00 «Splendore selvaggio». Salvataggio.

20.30 Blob. Di tutto di più.

21.25 Tg3 sera.

21.30 «PIANETA PROIBITO» (1956). Film. Regia di Fred McLeod Wilcox, con Walter Pidgeon, Anne Francis, Leslie Nielsen, Warren Stev.

23.10 Volta pagina estate. Settimanale.

0.10 Tg3 notte.

0.30 «Italia in guerra». Battaglie del 1940-1942. «I disperati di Charen».

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

verdedue; 19.30: Gr2 Radiosera, Meteoro; 19.50: Stereodue classico; 21.02: 23.59: Fm musica; 21.15: Disconviato; 21.30: I magnifici dieci; 22.27: Ondaverdeuno; 22.30: Gr2 Radionotte, Meteoro.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 8.43, 11.43.

Giornali radio, meteoro: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.

6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Leggere il pecchierone; 10.45: Concerto del mattino; 11.50: Antologia operistica; 14: Compact club, dedicato al quartetto italiano; 15: Novanta anni di musica italiana, 1971-1980: 15.45: Orione, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: D.s.e. Quindici anni, musica, sport, cultura; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 21: Settimane musicali internazionali di Napoli 1990: musica d'insieme; nell'intervallo (21.50 circa) pagine da «La prima moglie» di D. Du Mouppier; 22.30: «Robinson Crusoe» di Daniel Defoe, lettura a più voci; 23: Blue note; 23.25: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE

23.32: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte, musica e notizie; 0.38: Intorno al giradischi.

dischi: 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italiani graffiti; 2.06: Cantautori; 2.36: Applausi a...; 3.06: Una città, una regione; 3.36: Allegramente; 4.06: Fonografico italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde-notte.

Radio regionale

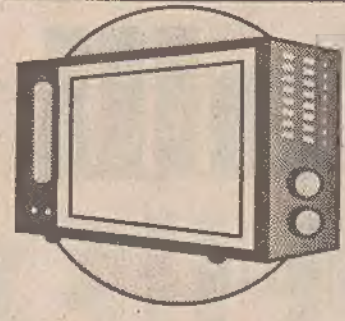
7.30: Giornale radio; 11.20: I cercatori di perle; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Giornale radio; 15.15: Appuntamento con la musica; 16.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Isola: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Isola.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza (replica); 9.10: I poeti sloveni: Mirko Mahnič: «La solitudine di Levstik»; originale radiofonico; 12: Notiziario e rassegna della stampa; 12.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Cantautori sloveni; 12: Il mare - ieri, oggi, domani; 12.20: Musica orchestrale; 12.40: Musica corale; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Melodie a voi care; 13.40: Buonumore alla ribalta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mossaio estivo; 16: Viaggio attraverso le religioni (replica); 16.50: Musica orchestrale; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: La lampada di Aladino (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmiodomani.

TELEVISIONE

RAITRE



Tanti «feuilleton» in salsa italiana

Fino al 2 settembre, andrà in onda tutti i giorni, alle 12.35 su Raitre un ciclo di film dal titolo «Romanzo popolare». Si tratta di una rassegna di 35 opere per lo più minori, di 21 registi italiani, tra cui alcuni degli esponenti principali del filone «popolare»: quel genere che traduceva in termini cinematografici i personaggi elementari del romanzo d'appendice. Tipica, in questo senso, la serie di film sentimentali interpretati dalla coppia Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Tra i registi, Alessandro Blasetti è presente alla rassegna con i due film «Ettore Fieramosca» del '38 e la «Corona di ferro» del '41; Carlo Ludovico Bragaglia con il suo film d'esordio «O la borsa o la vita» (in onda oggi) del '32; Raffaello Matarazzo, esponente principale del filone «popolare» di cui sarà proposta l'opera minore d'esordio «Treno popolare» del '33 e «L'albero degli assegni» del '38. Altri registi sono: Mario Mattoli, uno dei più attivi registi italiani dell'epoca; Mario Camerini, che assieme a Blasetti è sicuramente uno dei maggiori dell'anteguerra; Mario Soldati; Ferdinando Maria Poggiali; Augusto Genina; Guido Brignone.

Raitre, ore 13.20

Prosegue il ciclo su Glenn Gould

Proseguono le repliche, da oggi a venerdì alle 13 su Raitre, del ciclo dedicato a Glenn Gould. Nella 15.a puntata il pianista canadese eseguirà «Cacile» di R. Strauss e la Sonata in Si Bemolle Magg. K333 di Mozart.

Raiuno, ore 20.40

Avventura e sparatorie per Rita Hayworth

Alle 20.40 «La collera di Dio» va in onda su Raiuno. Pellicola d'avventura, tutta spari e scene cruente, si segnala come l'ultima interpretazione di Rita Hayworth, ormai invecchiata. Nel cast anche Robert Mitchum.

Montecarlo, ore 20.30

Vecchi scandaloni con «Baby doll»

Alle 20.30 Telemontecarlo trasmette il celebre «Baby doll» di Elia Kazan. Tratto da due drammi di Tennessee Williams, il film fu definito dallo stesso regista una «black comedy». Girato in interni, con le tecniche tipiche dell'Actor's Studio, «Baby doll» è la torbida storia a tre tra un produttore di cotone, la sua moglie bambina e un rivale italo-americano. Sullo sfondo il disfacimento sociale e morale del Sud degli Stati Uniti. «Baby doll», all'epoca della sua uscita, suscitò scandalo: oggi è considerato, insieme alla rivista «Playboy» e a «Lolita» di Nabokov, un punto cardine della rivoluzione sessuale. Protagonisti: Carroll Baker, Karl Malden ed Ely Wallach.

Italia 1, ore 14.15

Carrellata di musica a «Deejay beach»

Marco Masini e Ligabue saranno tra gli ospiti di questa settimana di «Deejay beach», il programma in onda dal lunedì al venerdì su Italia 1 alle 14.15. Alla trasmissione, diffusa dall'«Aqua» di Riccione, parteciperanno anche Jill Jones che riproporrà «Mia bocca»; Phil Manzanera, già chitarrista del Roxy Music, che proporrà mercoledì 1 agosto la sua ultima canzone «A million reasons why»; giovedì 2 agosto tornerà James Brown con «Leaving in America»; infine venerdì 3 agosto i Simply Red che interpreteranno «Money's too tight to mention».

Raitre, ore 20.30

Uno speciale su Bugs Bunny

«Bugs Bunny compie gli anni» è il titolo dello speciale «Blob» in onda alle 20.30 su Raitre a cura di Marco Giusti. Attraverso circa 30 cartoon del «vecchio coniglio grigio» della Warner Bros si rivedranno tutte le imprese di Bugs Bunny dagli anni '30 agli anni '80.

Nello «speciale» di circa 50 minuti sarà proposto il meglio di Bugs Bunny e saranno mostrati cartoon con il coniglio impegnato durante la guerra contro tedeschi e giapponesi e documentato il suo trasformismo. Tra le rarità proposte dal programma, una pubblicità anni '50 di Tex Avery (uno dei disegnatori Warner Bros), le prime scene del coniglietto picchiato nel 1983, poi la sua morte e la sua rinascita ambientata nel 1990.



Tra il dire e il fare

MILANO — Un nuovo grande amore è nato nell'estate 1990. Quello tra Marco Balestri, regista e autore della trasmissione «Dire, fare, baciar, lettera o testamento» — Alla scoperta del pianeta bambini», e la piccola, dolcissima Carolina, di quattro anni, protagonista della sigla e mascotte del suo programma in onda tutti i giorni dal lunedì al sabato su Canale 5 alle 19.35. Da quando si sono conosciuti i due (nella foto) sono diventati amici inseparabili.



Rita Hayworth, l'indimenticabile interprete di «Gilda», ritorna su Raiuno, alle 20.40, al fianco di Robert Mitchum in «La collera di Dio».

TV/NOVITA' Con «Votapagine estate» la cronaca va in diretta

ROMA — «Votapagina estate» punta tutto sulla diretta. La trasmissione, che da questa sera andrà in onda su Raitre a partire dalle 23.10, unisce l'informazione tempestiva sulle notizie di cronaca con l'esigenza di approfondire un tema. Il settimanale del Tg3 è curato da Carlo Brenza.

La scaletta della prima puntata contiene anche una diretta dalla Liguria, per trattare con la gente del posto e con gli esperti il tema attualissimo dell'inquinamento, della siccità, del turismo in difficoltà.

«Tuttoinun'ora», la parte monografica della trasmissione, è dedicata all'Urss: al suo passato, al suo presente pieno di problemi, alle sue prospettive interne e internazionali. Al centro del servizio, naturalmente, la figura di Mikhail Gorbachev. Con l'ausilio di filmati storici e documenti, lo spettatore sarà introdotto a conoscere ciò che si muove nel gigantesco crogiolo di culture, ideologie, nazionalità e religioni dell'Unione Sovietica.

Ospiti di questa parte della trasmissione saranno: Marco Politi, corrispondente da Mosca del Tg3; Mickail Bociarov, deputato della Repubblica russa; Yuri Schekocikin, scrittore; Aleksei Brischikin, delegato al recente Congresso del Pcus.

In studio, a Roma, ci saranno anche lo scrittore russo in esilio Aleksandr Zinoviev; Giuseppe Vaccaro, deputato e direttore dell'Istituto «Gramsci»; Sergio Mercanzin, sacerdote e specialista di problemi russi; Gianni Vattimo, filosofo; Giorgio Romano, ex ambasciatore dell'Italia in Urss.

RADIO Talenti come 'perle' in mezzo alle onde

TRIESTE — Ondina Altran è la quarta vincitrice de «I cercatori di perle», la trasmissione-concorso della Rai regionale, in onda ogni giorno, sabato incluso, alle 11.20 su radiouno, che tende a valorizzare i talenti del Friuli Venezia Giulia.

Sebastiano Giuffrida e Madalena Lubini, i due simpatici conduttori e ideatori del programma, hanno preparato come sempre un ottimo «menù» a base di rubriche di vario genere e per tutti i gusti: dalla gastronomia di Giancarlo Degantini al vivere bene con i consigli della dottoressa Strolli, dallo spazio dedicato ai giovani (di Carlo Rossi) al mondo dell'Est visto da Mario Giacaz, dalle curiosità da Guinness dei primati (di Stella Raman) all'umorismo di Anro Merku... E poi Nereo Zeper, inviato speciale, a caccia di curiosità e manifestazioni in giro per la regione.

Tutto ciò, naturalmente, per «condire» la gara vera e propria che riprenderà domani con gli «Slapshot», un gruppo musicale composto da ottimi musicisti provenienti quasi tutti da importanti esperienze jazz. Il secondo concorrente della settimana, mercoledì, sarà Paolo Rumetz, cantante lirico triestino, che sarà accompagnato al pianoforte da Paolo Longo. Giovedì sarà la volta del pianista classico triestino Dario Sepini. Chiederanno la settimana Nicoletta Sanzin e Giuliana Krizman, un duo classico arpa-flauto. Nicoletta, arpista, ha partecipato recentemente con le «Harpes Ensemble» alla trasmissione di Pippo Baudo «Gran Premio». Nella puntata di sabato, come di consueto, verrà proclamato il vincitore della settimana.

TV L'originale di Vancini

ROMA — Dal 30 agosto su Raiuno andrà in onda la versione originale, in quattro puntate di cui una completamente inedita per la tv, del film tv di Florestano Vancini «La neve nel bicchiere» è stato venduto dalla Saccis alle televisioni di dodici Paesi, e ha preso parte a numerosi festival internazionali e rassegne. Sfondo della vicenda, collocata in un periodo storico italiano ricco di avvenimenti politici e sociali, quello che va dalla fine dell'Ottocento fino ai primi anni del fascismo, è la Bassa padana con il Ferrarese. Attraverso le vicende e le fatiche di uno «scarlatante», Nullo (Marnie Maitland), e della sua famiglia, narrata dalla voce fuori campo del nipote Angelo, si vive il passaggio dalla vita contadina all'industrializzazione, alla presa di coscienza dei lavoratori, all'affermazione della nuova dottrina sociale della Chiesa e ai mutamenti storici di quegli anni. Vero protagonista della storia è uno dei figli di Nullo, Venanzio, interpretato da Massimo Ghini.

MENTRE DIMINUISCONO LE CODE AGLI SPORTELLI

Ticket: i nuovi orari

Da oggi solo la mattina - Alcuni uffici deserti, altri affollati

Si sta dissolvendo il sovraffollamento agli sportelli dei centri civici della nostra città, causato dal rinnovo della tessera per l'esenzione dal ticket. File di una certa consistenza si registrano solo nel centro civico di via Battisti, ancora preso d'assalto da molti anziani che, per abitudine, si ostinano a volersi rivolgere proprio a quell'ufficio, mentre gli altri sono praticamente deserti. E intanto da oggi cambiano gli orari del servizio di rinnovo delle tessere.

«Quello di Chiadino-Rozzol - spiega Ariella Pittoni, assessore comunale al decentramento - paradossalmente ha distribuito mediamente appena cinque esenzioni ticket al giorno, quando invece per entrare in un centro civico come quello di Roiano bisognava aspettare per ore e ore».

E dire che in previsione della «caccia all'esenzione» erano stati presi provvedimenti eccezionali: un rinforzo di 150 impiegati avventizi, l'aumen-

«Nonostante i provvedimenti eccezionali adottati

in vista della 'caccia all'esenzione', sembra

che si scateni una sorta di 'psicosi dell'essere

in regola» - Pittoni: «Servizio migliore dell'89»

to degli sportelli adibiti esclusivamente a quel servizio, orari differenziati per l'emissione di comuni certificati. «Nonostante tutti questi accorgimenti le code ci sono state lo stesso - continua sconsolata Ariella Pittoni - sembra che alla scadenza della tessera si scateni una sorta di 'psicosi dell'essere in regola': gli aventi diritto, quasi tutti anziani, si accalcano nei soliti tre o quattro centri civici, mentre potrebbero tranquillamente rivolgersi da altre parti o addirittura aspettare qualche settimana, senza subire alcuna

conseguenza. Ma sembra non esista una maniera per farlo capire alla gente». Il servizio, comunque, quest'anno ha funzionato molto meglio che nella scorsa stagione. In poco meno di quattro settimane sono state rilasciate quasi 29mila esenzioni; nel 1989 tale cifra era stata raggiunta solo dopo due mesi. «E' indicativo il dato della prima giornata di lavoro di quest'anno - dice con una punta d'orgoglio l'assessore - 2000 pratiche sbrigate contro le appena 800 dell'89».

A chi le contesta l'intempestiva distribuzione dei modu-

li necessari per inoltrare la domanda di esenzione, Ariella Pittoni replica prontamente: «Il Ministero ha dato disposizioni ben precise in merito. Non avremmo potuto comunque accettare alcun documento prima del 2 luglio. La distribuzione dei moduli, conseguentemente, è stata effettuata una decina di giorni prima di tale data: sarebbe stato inutile anticiparla».

Quali provvedimenti potrebbero venir adottati per impedire il ripetersi di queste situazioni d'emergenza? «Purtroppo - afferma l'assessore

- da Roma hanno deciso inopinatamente di adottare il sistema delle tessere a scadenza annuale; fino a quando tale sistema non sarà modificato, ogni anno ci troveremo a dover fronteggiare l'assalto agli sportelli». Un'indicazione interessante riguarda la verifica dell'incidenza, tra gli aventi diritto all'esenzione dal ticket, delle persone con meno di 7 milioni di reddito annuo e quindi in grave disagio economico: il 32%, di cui il 7% sono indigenti e il 25% pensionati. Il rimanente 68% ha denunciato un reddito compreso tra 7 e 16 milioni annui.

Infine, come dicevamo, da oggi cambiano gli orari del servizio di rinnovo delle tessere: i centri civici rimarranno aperti tutte le mattine, dalle 8.15 alle 12.30. Quello di Chiadino-Rozzol, vista la scarsa affluenza di pubblico, non rilascerà più le esenzioni, ritornando al normale servizio certificativo.

[Alberto Bolis]

LA SQUADRIGLIA ALISCAFI

Gli italiani 'volanti'

A bordo tute da pilota e cloche aeronautiche

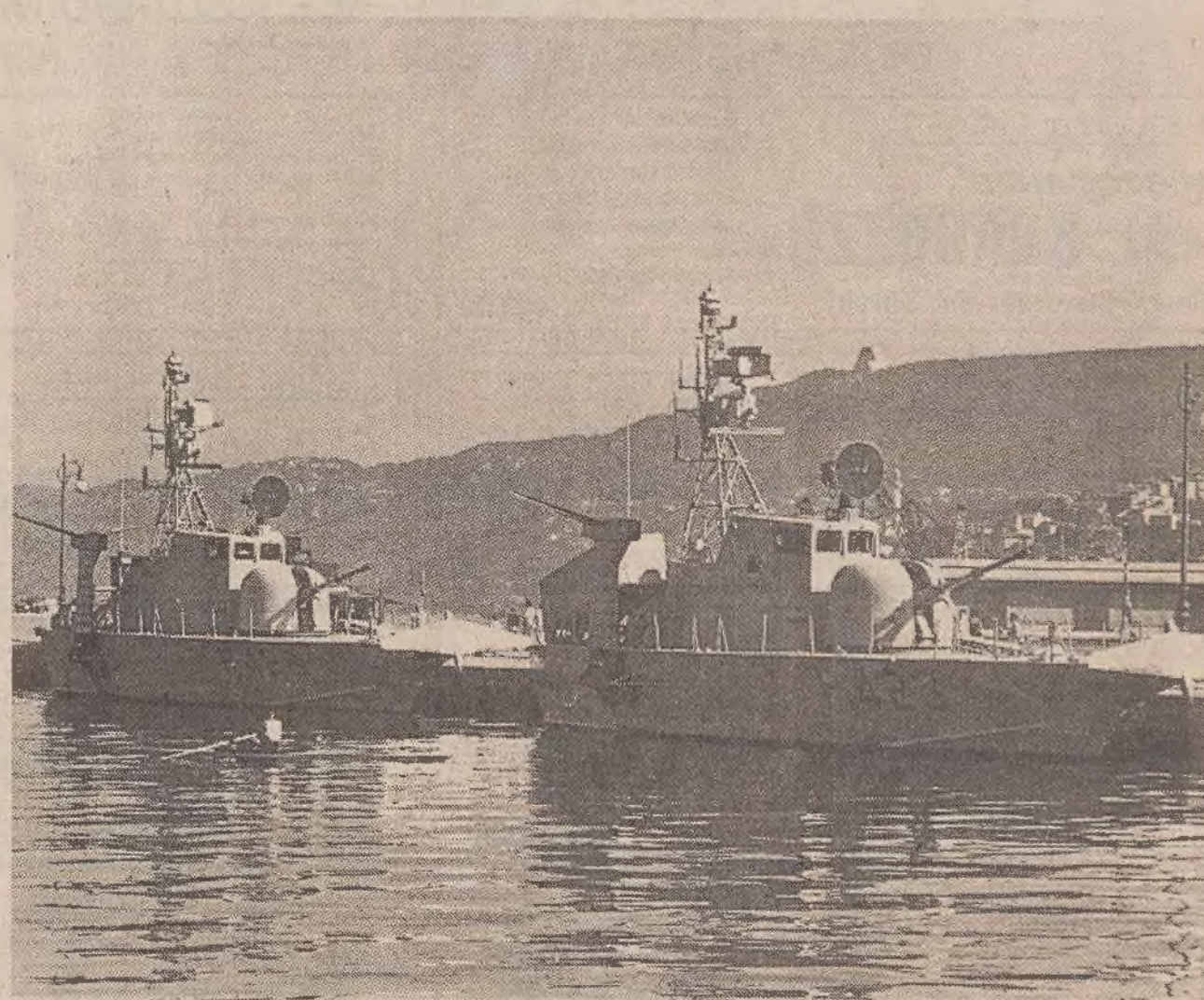
Il pilota impugna bene il volantino, dà tutta manetta e il «muso» inizia ad alzarsi. Non è il decollo di un aereo ma la fase iniziale del «volo» di un aliscafo della Marina militare. Lo scafo si alza dall'acqua e poggia solo sulla «gamba» anteriore e sulle «ali» laterali.

«Astore» e «Falcone», al comando dei tenenti di vascello Fornaro e Gennari, sono giunti così venerdì nel Golfo da Brindisi in sole 10 ore di mare, con una sosta di due ore ad Ancona per il rifornimento. Un tempo eccezionale, degno di un buon pilota alla guida di una vettura da turismo, traffico permettendo. I «rapaci» passano da 20 a 40 nodi, che poi possono mantenere a lungo, in soli 5 secondi. La velocità massima è di 50 nodi.

La Squadriglia aliscafi è un piccolo mondo a sé, i suoi uomini, autentici «piloti del mare», fuori dal comune. Come lo sono le uniformi, le stesse tute di volo degli elicotteristi. E con i velivoli gli aliscafi hanno molte affinità, a iniziare dalla strumentazione della plancia nella «cabina di pilotaggio», dove il comandante e il «timoniere» siedono affiancati come nei jet, alla tecnica delle manovre.

«Astore» e «Falcone» sono due dei sette mezzi dell'unità. Lo «Sparviero», il capostipite che ha dato il nome all'intera classe, è stato consegnato alla Marina nel 1974. Gli altri lo hanno seguito, scaglionati, dal 1982 al 1984. Il capitano di fregata Dario Patti è stato comandante in seconda dello «Sparviero»: ora è al vertice della Squadriglia, basata a Brindisi. «Ho trascorso metà della mia vita in Marina - afferma - sugli aliscafi e a me appare tutto ovvio, ma in effetti le particolarità, nel mio reparto, non mancano. A cominciare dal tipo di vita che gli equipaggi fanno, obbligati dalle caratteristiche stesse dei mezzi. A bordo non c'è spazio per alloggi, così quando ci muoviamo dobbiamo prima prendere il telefono e prenotare un albergo dove dormire».

Negli spostamenti la Squadriglia è seguita da un supporto logistico. Molto spesso però, come è avvenuto per la visita triestina, i camion della colonna d'appoggio sono imbarcati a bordo del moto trasporto costiero «Pantelleria».



Sopra, l'«Astore» e il «Falcone», i due aliscafi della Marina militare, al molo Audace dove resteranno ormeggiati fino a domani. Sotto, l'«Astore» mentre entrava venerdì nel nostro porto «volando»: è ben visibile come lo scafo sia sollevato dall'acqua grazie alle sue «ali» (Foto di Giovanni Montenero e di Italfoto)

AQUILA «Cassa» prorogata

Il comitato interministeriale per la programmazione industriale con un'apposita delibera ha detto «sì» alla proroga sulla cassa integrazione per i dipendenti dell'ex raffineria Aquila. L'onorevole Coloni, che da tempo era stato interessato al provvedimento dalle organizzazioni sindacali e in particolare dal responsabile della Cisl, Cacovich, ha espresso vivo apprezzamento per la velocità con cui è avvenuta l'approvazione della delibera. Approvazione avvenuta a breve distanza dalla firma della concessione da parte dell'onorevole Grippo, che era stato ripetutamente sensibilizzato dallo stesso Coloni.

Così, per il momento, vengono meno le preoccupazioni dei lavoratori e delle confederazioni sindacali, anche riguardo agli «interrogativi» sul progetto Monteshelli.

LA TRAGEDIA AUTOMOBILISTICA IN SCOZIA

Ora sono fuori pericolo

La moglie e la figlia di Iacuzzi rientreranno con l'aereo ambulanza

Sono ormai fuori pericolo Antonella Iacuzzi e la figlia Corinna, rimaste seriamente ferite mercoledì, in Gran Bretagna, nell'incidente stradale in cui ha perso la vita il capofamiglia. Antero, preside della scuola media «Alessandro Manzoni». La famiglia triestina è rimasta coinvolta in uno scontro frontale a metà strada tra Fort William e Fort Augustus, all'inizio del Canale di Caledonia. Nel tremendo urto la moglie, 36 anni, ha riportato una serie di lesioni al rachide cervicale e alla testa, mentre alla figlia, quattordicenne, sono state riscontrate le fratture del braccio e della gamba sinistri.

Le due donne ora sono assistite da un gruppo di quattro parenti giunti sabato dall'Italia a Inverness in aereo, con scalo a Londra. L'arrivo dei propri cari ha notevolmente sollevato se non altro il morale di madre e figlia, ricoverate nell'ospedale di Inver-

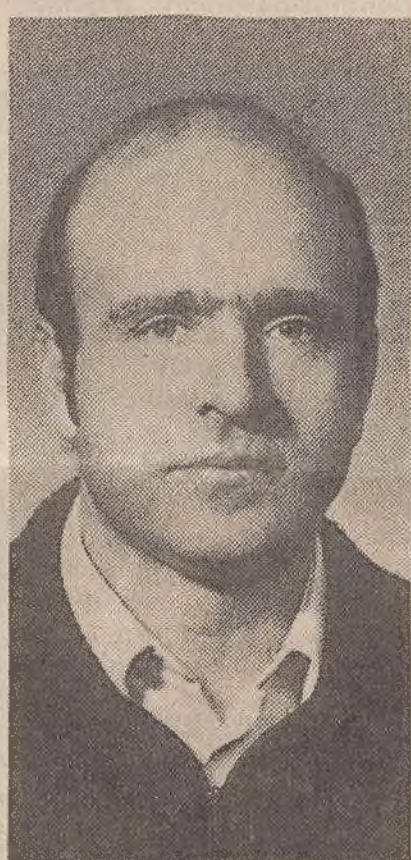
ness. Specialmente Corinna sembra riprendersi a poco a poco da uno shock rivelatosi per lei molto grave. Le condizioni cliniche di Antonella e Corinna Iacuzzi sono dunque migliorate, ma le donne si trovano ancora sotto stretto controllo medico.

I parenti, seguiti con assiduità, come del resto le ferite, dal corrispondente consolare italiano Renzo Serafini, hanno preso alloggio nell'abitazione di una famiglia, a un paio di minuti di distanza dal nosocomio. Oggi dovranno procedere all'identificazione del corpo di Antero Iacuzzi e, nella stazione di polizia, a quella degli effetti personali della famiglia distrutta dalla sciagura, che saranno così restituiti. Nulla, nel frattempo, è stato toccato, neppure l'automobile sulla quale gli italiani viaggiavano, una Opel station wagon, fatta a pezzi dall'urto e dalle cesole dei vigili del fuo-

co che ne hanno tagliato le lamiere per prestare i soccorsi al momento dello scontro.

Oggi saranno presi anche i contatti tra le due compagnie delle polizze assicurative che coprivano l'automobile triestina e il furgone britannico. Il «calendario» del viaggio di ritorno della famiglia triestina e dei parenti sopraggiunti sarà programmato anche in base ai tempi delle procedure necessarie. Quasi certamente sarà organizzato un aereo-ambulanza. Il corpo di Antonella Iacuzzi è infatti quasi completamente ingessato e anche Corinna avrebbe serie difficoltà a muoversi con due arti paralizzati dalle medicazioni.

La famiglia Iacuzzi, solita ai lunghi viaggi estivi, era partita per le vacanze lo scorso 15 luglio: sarebbe dovuta rientrare a Trieste dopo Ferragosto.



Antero Iacuzzi, il preside morto in Scozia

BENZINA AGEVOLATA

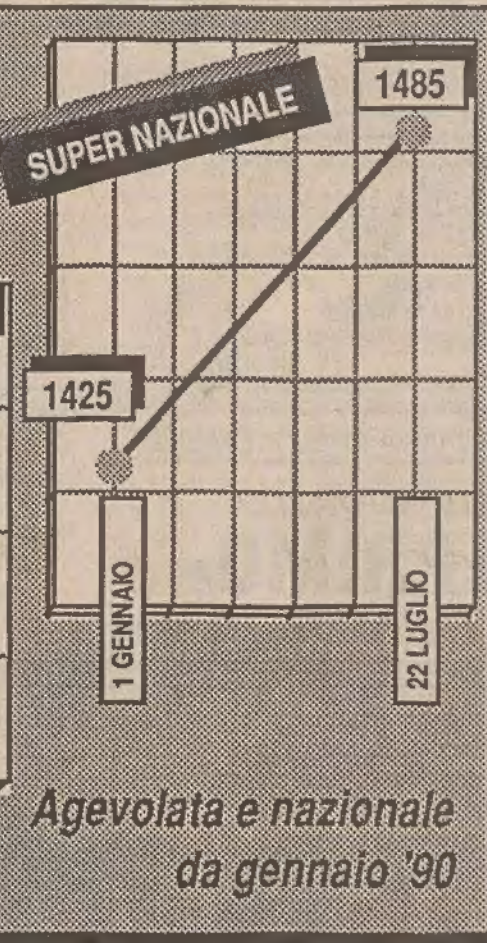
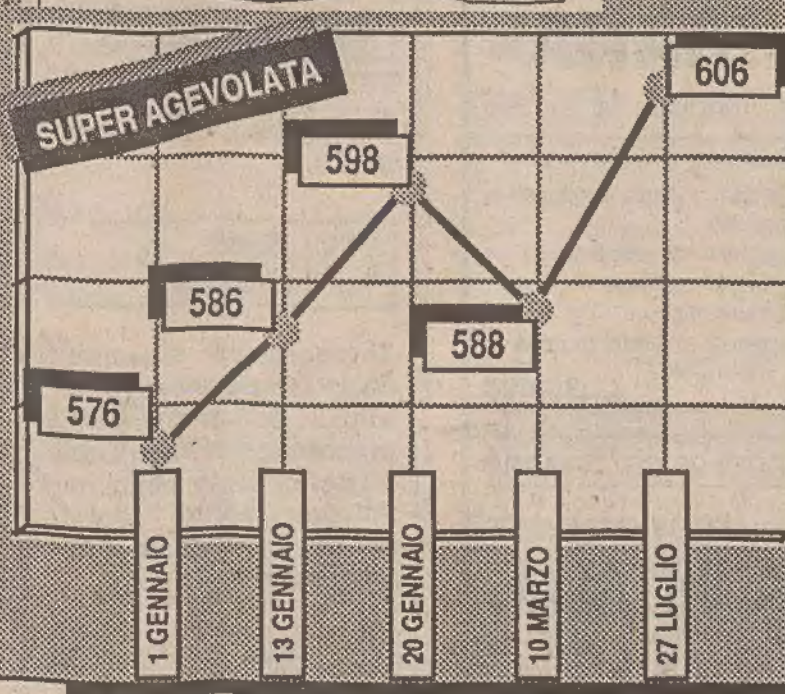
'Buoni': rincaro contenuto

Dal primo gennaio la super nazionale è aumentata del doppio

Dal primo gennaio di quest'anno a oggi la benzina agevolata è aumentata di 30 lire al litro (esattamente da 576 a 606).

L'incremento della super nazionale è stato comunque superiore: 60 lire al litro. E tutte in un colpo solo con la «botta» del 22 scorso, imposta dalla manovra fiscale estiva.

Il cammino della benzina agevolata è stato al contrario ben diverso, caratterizzato da una serie di piccoli aumenti (13 gennaio 586 lire, 20 gennaio 593, 10 marzo 588). Va fra l'altro ricordato che la benzina nazionale è legata agli aumenti imposti dal governo, mentre quella agevolata è invece agganciata alle variazioni di mercato. In sintesi l'agevolata è cresciuta in sette mesi della metà rispetto alla benzina super nazionale. Un beneficio per chi ha ancora i «buoni».



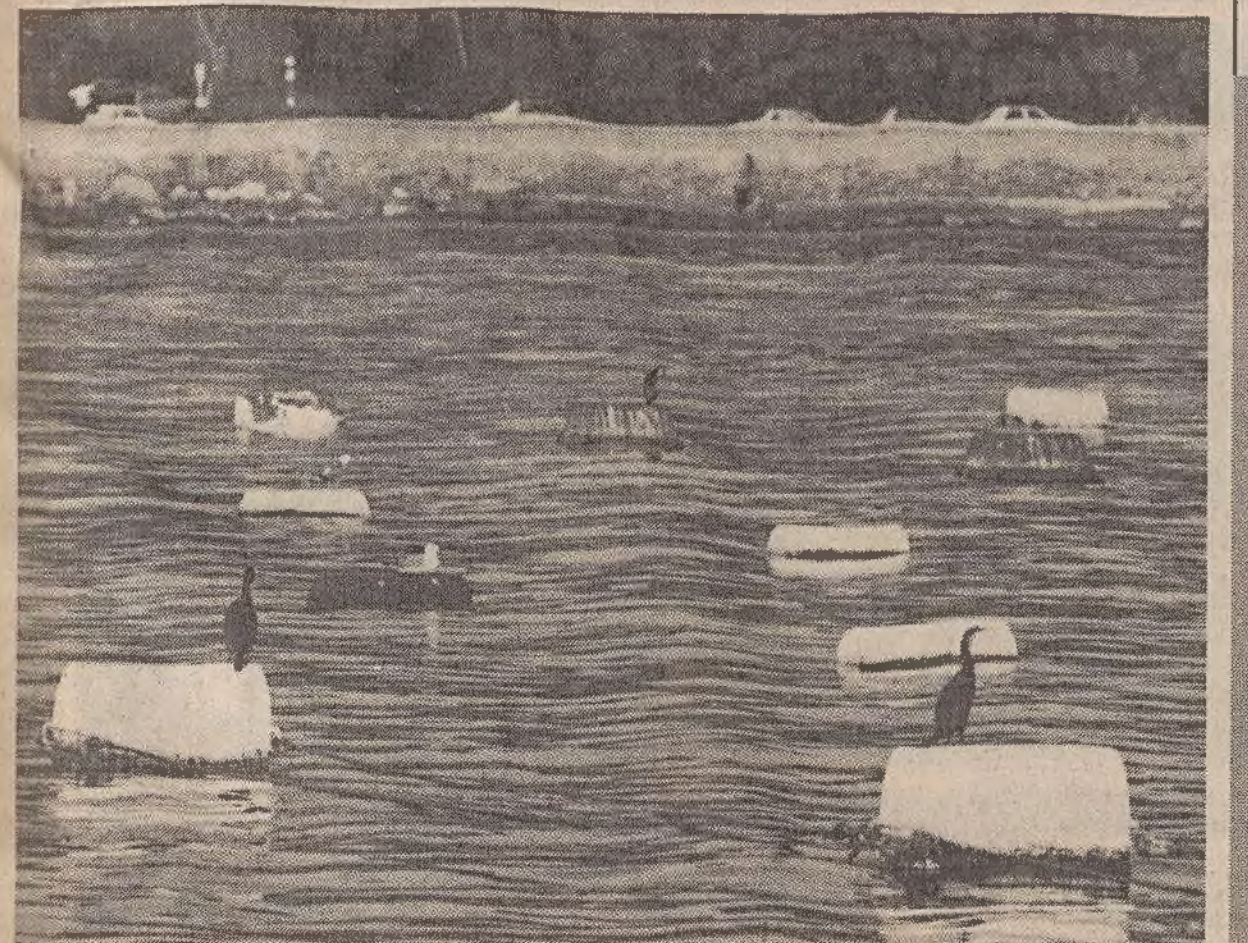
Agevolata e nazionale da gennaio '90

PROTESTA Volantini all'«Europa»

Volantinaggio ieri mattina all'Hotel Europa, il complesso alberghiero che la Regione ha messo in vendita e al cui acquisto sarebbe interessata una multinazionale. «I dipendenti stupiti nei modi e non nei fatti che li colpiscono direttamente mettendo in pericolo il loro posto di lavoro - si legge nel volantino - protestano per l'indifferenza dimostrata dalla Regione nei loro confronti». «I dipendenti - si legge ancora nel foglietto - chiedono ai clienti dell'albergo e ai cittadini tutti comprensione e solidarietà in caso di necessarie proteste». Nel volantino compare anche una vignetta. «Penso che sia ora di avvisare il comandante che la nave sta affondando» dice un marinaio proprio dal ponte di una nave che affonda.

ZINGARI Dieci rimpatriati

Quattro zingari e sei minori di probabile nazionalità jugoslava sono stati fermati in piazza Libertà la scorsa notte da una pattuglia della Polizia in servizio di «prevenzione furti». Le dieci persone erano state avvistate dai militi in perlustrazione mentre vagavano tra le aiuole del giardinetto nel centro della piazza, senza una meta apparente. La pattuglia ha quindi deciso di operare un controllo. Costatato che nessuno dei componenti del gruppetto era provvisto di passaporto o di altri documenti di riconoscimento, ma che a loro carico non esistevano comunque provvedimenti giudiziari in sospeso, zingari e minori sono stati portati in Questura e affidati all'ufficio competente per il rimpatrio.



Il ritorno dei cormorani

Sono apparsi nella zona del Lazzaretto, a Muggia, alcuni cormorani che hanno trovato un accogliente approdo sulle boe dell'allevamento di mitili. Una visita gradita, per ornitologi e bagnanti. (Italfoto)

AUTORADIO
ESTRAIBILE
PHILIPS
AUTOREVERSE
IN OGNI
RENAULT
SUPERCINQUE FIVE
A L. 9.950.000
PRONTA CONSEGNA
CHIAVI IN MANO
FINO AL 30 AGOSTO



TUTTO QUESTO ALLA
CONCESSIONARIA

ZAGARIA

PIAZZA SANSOVINO, 6
TEL. 308702

RIVA GRUMULA, 10
TEL. 303134



**CECOSLOVACCHIA
PRAGA**
Konopiste, Karlstein, Karlovy Vary, Mariánské Lázně

2-7 settembre
L. 720.000
+ T.I.

Viaggio in pullman,
pensione completa
albergo 4 stelle,
escursioni e visite
particolarmente
interessanti



Tel. 361777
V. S. Caterina, 7 I p.

FIERA D'ESTATE

valmar

biancheria per la casa

SCONTI E OFFERTE SPECIALI

TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TEL. 422662

azzeurro a tavola

30 LUGLIO - 30 SETTEMBRE

RASSEGNA GASTRONOMICA DEL PESCE AZZURRO NEGLI ESERCIZI
DELLA RISTORAZIONE DI TRIESTE E PROVINCIA

MERCOLEDÌ 1 AGOSTO RISTORANTE «AL BRAGOZZO» Riva N. Sauro, 22 - Tel. 303.001 L. 40.000	MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE TRATTORIA «AI FIORI» Piazza Hortis 7 - Tel. 300.633 L. 45.000
VENERDÌ 2 AGOSTO RISTORANTE «LA MARINELLA» L. 40.000 Viale Miramare 323 - Tel. 410.986	VENERDÌ 7 SETTEMBRE OSTERIA «ALL'ISTRIANO» Riva Grumula 6 - Tel. 305.714 L. 25.000
DOMENICA 5 AGOSTO RISTORANTE «AUSONIA» Riva Traiana, 1 - Tel. 307.777 L. 28.000	SABATO 8 SETTEMBRE TRATTORIA «LA FONTANELLA» Via Ponzianna 2 - Tel. 764.729 L. 23.000
MARTEDÌ 7 AGOSTO BUFFET «DA MARIO» L. 32.000 Via Torbiana, 41 - Tel. 69.324	MARTEDÌ 11 SETTEMBRE TRATTORIA «DA DINO» Salita Promontorio 2 - Tel. 305.094 L. 35.000
MERCOLEDÌ 8 AGOSTO TRATTORIA «MONTILL» Campo Belvedere 1 - Tel. 413.346 L. 26.500	MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE TRATTORIA «AGLI ARCHI» Via Gatter 10 - Tel. 730.497 L. 35.000
SABATO 11 AGOSTO RISTORANTE «ALL'ARCIDUCA» L. 42.000 Strada di Chiampore 46 (Muggia) - Tel. 271.019	GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE RISTORANTE «PRINCIPE DI METTERNICH» Grignano mare 2 - Tel. 224.189 L. 40.000
MERCOLEDÌ 15 AGOSTO RISTORANTE «A CONTRADA FARNETO» Via Ginnastica 29 - Tel. 371.353 L. 32.000	VENERDÌ 14 SETTEMBRE TRATTORIA «AL FARO» Scala Storti 2 - Tel. 410.092 L. 45.000
VENERDÌ 17 AGOSTO RISTORANTE «GALLERIA FABRIS» L. 40.000 Piazza Dalmazia 4 - Tel. 364.564	MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE TRATTORIA «ALLA CANTINA» Riva Grumula 2 - Tel. 305.029 L. 35.000
SABATO 18 AGOSTO RISTORANTE «BANDIERETTE» Riva N. Sauro 2 - Tel. 300.686 L. 42.000	GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE OSTERIA «L'AMBASCIATA D'ABRUZZO» Via Furlani 6 - Tel. 395.050 L. 40.000
MERCOLEDÌ 22 AGOSTO TRATTORIA «RISORTA» L. 42.000 Riva de Amici 1/a (Muggia) - Tel. 271.219	SABATO 22 SETTEMBRE RISTORANTE «AL GRANZO» Piazza Venezia 7 - Tel. 306.788 L. 40.000
SABATO 25 AGOSTO TRATTORIA «ALLE CANTINE SOCIALI» Riva N. Sauro 18 - Tel. 300.689 L. 32.000	MARTEDÌ 25 SETTEMBRE RISTORANTE «DIANA» Via Nazionale 11 (Opicina) - Tel. 211.176 L. 35.000
MARTEDÌ 28 AGOSTO TAVERNA «EL FANAL» L. 28.000 Via delle milizie 1 - Tel. 394.598	GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE RISTORANTE «PRIMO» Via Santa Caterina 9 - Tel. 64.398 L. 30.000
GIOVEDÌ 30 AGOSTO RISTORANTE «BAIA DEGLI USCOCCHI» Villaggio del Pescatore 162 - Tel. 208.516 L. 40.000	VENERDÌ 28 SETTEMBRE RISTORANTE «SACRA OSTARIA» Via Campo Marzio 13 - Tel. 304.791 L. 30.000
VENERDÌ 31 AGOSTO TRATTORIA «MILLO» L. 24.000 Santa Barbara 43 (Muggia) - Tel. 272.785	SABATO 29 SETTEMBRE TRATTORIA «ALLO SQUERO» Viale Miramare 42 - Tel. 410.884 L. 35.000
MARTEDÌ 4 SETTEMBRE TRATTORIA «DE BONTEMPO» (ex Hitler) Riva N. Sauro 10 (Muggia) - Tel. 271.270 L. 28.000	Ogni esercizio partecipante includerà nel proprio menù per tutta la durata della rassegna almeno tre piatti a base di pesce azzurro. Le date sopra indicate si riferiscono alle «serate azzurre», per le quali si consiglia di prenotare. Sono previsti omaggi alle signore.

CONVEGNO / TRAPIANTI DI MIDOLLO OSSEO

«Cerchiamo donatori»

«Occorre una banca di raccolta per salvare i leucemici»

CONVEGNO / VIRUS

Aids, la paura del contagio ha cambiato la nostra vita

A Trieste la paura dell'Aids ha interferito poco nella vita degli anziani, mentre i più preoccupati sembrano essere i giovani, che a volte possono essere vittime del clima di sospetto e di angoscia che può insinuarsi anche nel rapporto di coppia. Lo ha rilevato l'assessore comunale Ariella Pittoni nel corso della conferenza «Il sangue e la paura dell'Aids», che si è svolta nei giorni scorsi nella sala conferenze della Fiera di Trieste nell'ambito delle «Giornate del donatore» organizzate dall'Avis. Tema principale del dibattito gli effetti della paura dell'Aids sul comportamento sociale e sul comportamento medico.

Il presidente regionale dell'Avis Miglioranza, ha garantito che i donatori dell'Avis continueranno a fare il loro dovere certi di non correre pericoli nel donare sangue e di godere di tutti i più frequenti controlli medici. Gli aspiranti donatori sono stati poi prospettati dal primario della banca del sangue, il dottor Molino, e dal dottor Andolina: il rischio attuale di contrarre l'Aids con una trasfusione di sangue è di uno su cinquecentomila; rischio bassissimo ma comunque tale da consigliare a non trasfondere sangue se non per motivi gravi, e di privilegiare quando possibile la pratica dell'autotrasfusione.

Nel corso della conferenza è stata anche criticata l'irrazionalità dell'imposizione di rituali costosi come lo smaltimento speciale dei rifiuti di ambulatori medici, pure essendo noto che il virus dell'Aids non sopravvive ai sistemi normali di smaltimento dei rifiuti e che comunque la maggior parte dei liquidi organici infetti escono dalle case private.

Trapianto del midollo osseo: argomento di drammatica attualità, anche perché presso la clinica pediatrica di Trieste due bimbi leucemici sono in attesa di un donatore compatibile. Proprio di trapianti, ma soprattutto della creazione di una banca del midollo, si è discusso nel corso dell'incontro tenutosi alla Fiera di Trieste in una delle «Giornate del donatore» organizzate dall'Avis, che si sono concluse ieri. Durante la tavola rotonda, seguita con vivo interesse anche dall'assessore regionale alle finanze Rinaldi, i relatori hanno presentato l'ambizioso ma indispensabile progetto in tutti i suoi aspetti. L'Avis (Associazione volontari donatori di sangue), l'Aids (Associazione genitori malati ematologici neoplastici) vogliono unire le loro forze per promuovere un'organizzazione di donatori di midollo, necessario per salvare vite umane che troppo spesso si spengono nella ricerca inutile di un donatore compatibile.

Il presidente dell'Avis, Andolina, ha presentato gli aspetti clinici del trapianto di midollo, spiegando come in molti casi solo questa soluzione è possibile per guarire completamente da malattie come la leucemia, altrimenti mor-

tali. «Nell'impossibilità di un trapianto autologo o tra consanguinei è necessario ricorrere a donatori estranei. Solo 1 su 50.000 è però compatibile — ha rilevato Andolina — e l'Italia ha finora solo 1.000 donatori; in tutto il mondo ce ne sono 250.000, ma ne occorrono altri; per ora, quando un paziente italiano ha bisogno di un volontario compatibile deve rivolgersi all'estero, particolarmente alla Banca del midollo «Anthony Nolan», in Inghilterra, dove sono stoccati i dati degli 150.000 volontari inglesi; noi però non presentiamo molte affinità con quel ceppo razziale, per il che la probabilità di compatibilità scendendo ulteriormente: per questo è opportuno che i donatori vivano in zone limitrofe ai malati».

Il prof. Eriberto Agosti, della Clinica pediatrica, ha illustrato le procedure di prelievo del midollo rilevando che la sottrazione non comporta nessuna perdita rilevante né caduta di difese, piastrine o globuli bianchi. Gli aspiranti donatori potranno rivolgersi alla Banca del sangue del Burlo (tel. 7787313), dichiarando la propria disponibilità. Il presidente regionale dell'Agmen, Centolani, ha ricordato che in regione il di-

scorso dei trapianti è una realtà (ne sono già stati eseguiti 60) perché esistono strutture valide e apparecchiature sofisticate. L'Agmen interviene finanziariamente per quanto è nelle sue possibilità, sia nelle ricerche di donatori sia negli interventi, trasporti o altre necessità operative. «E' una disponibilità in situazioni di emergenza — ha proseguito Centolani — ma che deve venir recepita tanto da chi organizza una struttura, quanto al livello politico». Il presidente dell'Aids, Augusto, ha sottolineato che la disponibilità a donare «da vivo» è un grosso segno di consapevolezza sociale e di maturità. Durighello, della Banca del sangue ha rilevato come, attraverso la Banca del midollo, si allargherà anche il parco donatori di piastrine con tipizzazione Hla e l'analisi servirà inoltre per migliorare la terapia trasfusionale. L'assessore Rinaldi ha infine preso la parola per assicurare la disponibilità anche finanziaria della Regione verso iniziative di questo genere, con un alto significato sociale e che fanno parte di un più ampio discorso di solidarietà.

[Anna Maria Naveri]

ORE DELLA CITTA'

Chiusura uffici

Per le ferie annuali gli uffici dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia), Aned (Associazione nazionale deportati nei campi razzisti), Anpi (Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti) rimarranno chiusi dal primo agosto a fine mese.

Circolo studenti medi

In previsione delle celebrazioni per il quarantennale di fondazione del Circolo studenti medi, il comitato dei soci fondatori invita tutti gli interessati che volessero partecipare alle varie manifestazioni in programma, a voler dare la loro adesione telefonando ai numeri 817922-299782-948335.

Stasera la Banda

«Giuseppe Verdi»

Nuovo appuntamento stasera, in piazza Unità, con la banda cittadina «G. Verdi». Con inizio, come di consueto, alle 20.30, la bacchetta di Lidiano Azzopardo dirigerà un interessante programma che prevede, dopo la marcia d'apertura, la sinfonia «I vespri siciliani» di Verdi, una fantasia dalla «Carmen» di Bizet, lo «Stabat Mater» di Rossini, la 1. e 2. suite di Morricone e la marcia dal «Tannhäuser» di Wagner.

Attività di Minerva

La società di Minerva di accordo con l'associazione triestina «Amici della lirica», organizza una visita alla mostra «Longobardi» a Cividade e a Passarioli il 5 settembre.

RISTORANTI E RITROVI

Pic-nic Pipolo

In Viale musica ogni sera.

L'Uvapassa

Via Corridoni 2 (100 m da piazza Garibaldi), tel. 761906. Aperto a pranzo e cena fino a tardi.

Pizzeria Tibidabo - griglia

Ampio giardino - 2 forni a legna.

Night-club Pim-Pom

Grado aperto tutte le sere dalle 22 alle 04.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi non ha libertà non ha libertà.

Dati meteo

Temperatura massima: 30,1; temperatura minima: 21,5; umidità 55%; pressione 1019,3 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento Ovest, km/h 5; mare poco mosso; temperatura 25.

Le maree

Oggi: alta alle 15.24 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.16 con cm 11 e alle 5.54 con cm 12 sotto il livello medio. Domani: prima alta alle 16.56 con cm 24 e prima bassa alle 1.29 con cm 23.

Un caffè e via...

Ancora oggi come nel passato chi frequenta il caffè Greco di Roma può imbattersi in personaggi famosi della politica e dello spettacolo. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Elda - Via Combi 14 - Trieste.

PROVINCIA Ragazzi di Chernobyl

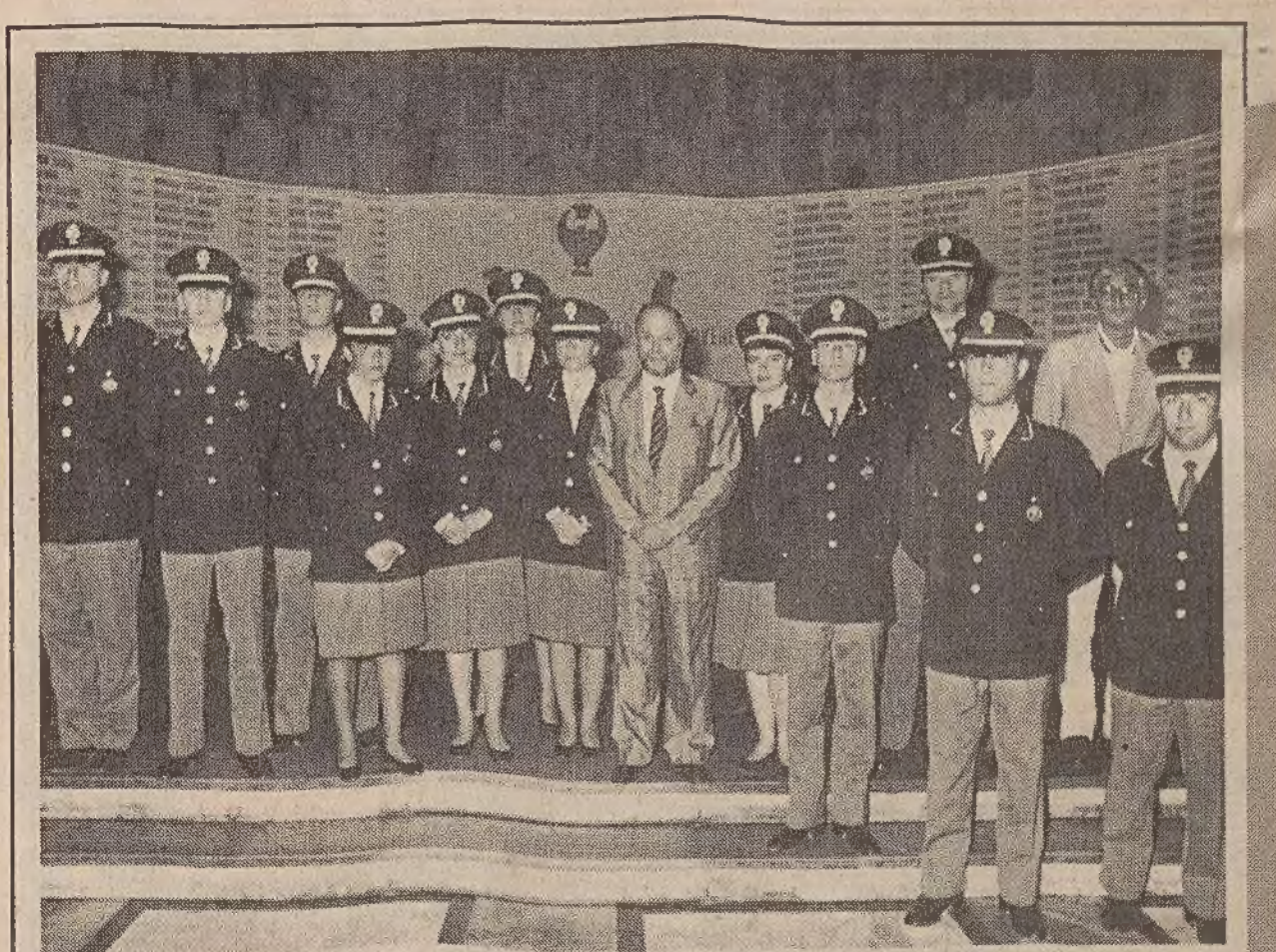
Arriveranno il 4 agosto a Roma, per una vacanza in Italia, 119 ragazzi, generalmente orfani, delle province sovietiche più colpite dalle radiazioni di Chernobyl, e una quarantina, fra i 14 e i 16 anni, saranno fino al 24 agosto ospiti delle province di Udine e Trieste presso il Centro-vacanze di Lignano dell'Opera diocesana assistenza. Per l'organizzazione della visita, dopo Ferragosto, al capoluogo giuliano si è svolto un incontro in Provincia cui hanno partecipato il presidente Crozzoli e l'assessore alla sicurezza sociale Mario Martini, nonché il segretario regionale dell'Associazione Italiana «Megli Peppu», o da Lucia Bressani, dirigente dell'Opera diocesana. Il programma della visita a Trieste sarà finalizzato a un contatto dei ragazzi sovietici con la nostra realtà particolare, quella di una città-porto al servizio dell'Europa.

MUGGIA Incontro sul Gpl

Il presidente del consiglio circoscrizionale di Zaulle-Stramare-Rabulise, Claudio Grizon (Dc), ha organizzato per oggi, presso il centro culturale di piazza della Repubblica, a Muggia, un incontro tra il consiglio circoscrizionale, il sindaco Jacopo Rossini, e Luigi Leon, direttore del deposito Monteshell di Aquilina. Leon presenterà ai consiglieri circoscrizionali il nuovo dossier elaborato dai tecnici Monteshell sui tre progetti per l'area «ex Aquila». L'incontro è stato definito «dovuto», visto che l'area «ex Aquila» fa parte del territorio su cui la circoscrizione di Zaulle-Stramare-Rabulise ha competenza, e i consiglieri rappresentano questa popolazione che è la prima diretta interessata alla realizzazione dei progetti di deposito del gas Gpl.

ISCRIZIONI Assistenti sanitari

Sono aperte fino al 10 settembre prossimo le iscrizioni per l'ammissione alla Scuola assistenti sanitari, a cui possono accedere tutti coloro che sono già in possesso del diploma di infermiere professionale. Il conseguimento del diploma di assistente sanitario costituisce un titolo di preferenza per le assunzioni a posti di servizio nelle varie istituzioni che abbiano un carattere preminentemente medico-sociale. Per ulteriori informazioni sui corsi e le modalità di iscrizione, gli interessati possono rivolgersi alla direzione o alla segreteria della stessa Scuola assistenti sanitari, che ha sede presso la Croce rossa italiana, in piazza Sansovino 3, dalla 10 alle 12 di tutti i giorni feriali (telefono 308918 - 308990).



Aspiranti vicecommissari

Il questore di Trieste, Renato Servidio (al centro nella foto), ha ricevuto gli allievi vicecommissari della polizia di Stato, dell'Istituto superiore di polizia di Roma, di ritorno da un viaggio di istruzione nella provincia. Il questore ha rivolto agli allievi un augurio per la prosecuzione del corso di studi.

CROZZOLI A LONDRA

Accademia marittima

Il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, è rientrato da Londra dove si è incontrato con il segretario generale dell'International Maritime Organisation, Mr. William O'Neil, per la messa a punto dei prossimi corsi internazionali d'aggiornamento tecnico-professionali organizzati dall'Accademia marittima di Trieste.

Al presidente Crozzoli — che era accompagnato dal consigliere Bonat e da Bensi dell'Anicaf, sede provvisoria dei corsi internazionali — il responsabile dell'Imo, l'organismo dell'Onu cui fa riferimento l'Accademia triestina, ha manifestato apprezzamento per

la perfetta adesione dell'erigenda nuova sede nel comprensorio di San Giovanni, i cui lavori aveva recentemente visitato, alle esigenze logistiche dell'istituzione. E ha valutato positivamente la centralità del ruolo che Trieste assume anche in seguito alle nuove aperture dell'Europa centro-orientale, riconoscendo la validità dell'iniziativa della Provincia di istituire qui l'Accademia nautica internazionale.

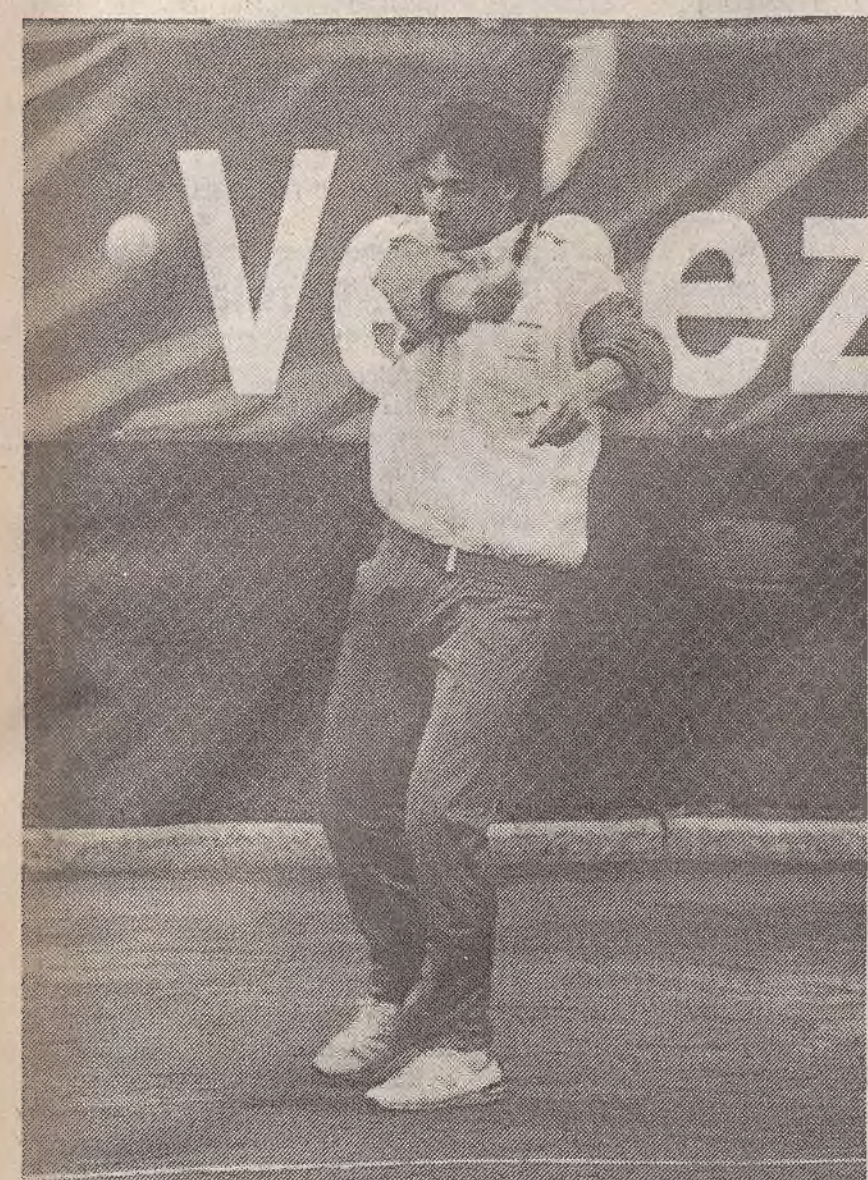
I corsi, avviati molto positivamente l'anno scorso, riprenderanno il 18 settembre e all'inizio del prossimo anno, con

l'adesione di nuovi Paesi, che hanno espresso al nostro ministero degli Esteri la volontà di inviare propri capitani a questa alta scuola di specializzazione. E nell'incontro di Londra sono state fissate le materie di studio dei due corsi biennali annuali. Il primo, che si aprirà il 18 settembre, sarà dedicato all'idrografia; il secondo costituirà una rilettura di quello, dedicato alla navigazione, che aveva dato un grosso interesse l'anno passato. E' stato inoltre confermato che i corsi saranno tenuti da docenti italiani dall'Imo.

A OPICINA

Ancora tennis all'Ato

Continuano i tornei di singolare maschile e femminile



Lorenzo Dambrosi del Tct è la testa di serie n. 1 del torneo di singolare maschile.

Si sta svolgendo sui campi dell'Associazione tennis Opicina il «4.º torneo nazionale Ato».

Nell'ambito del torneo di singolare maschile per atleti classificati e non, i tennisti favoriti (i C2 Mandruzzato, Visintin, Delli Compagni, il C3 bolognese Albertini e il C4 Zanette) hanno agevolmente superato il turno. Mentre le prime otto teste di serie (7 atleti C1 e un solo C2) sono già agli ottavi di finale.

Nel torneo No femminile che fa parte del Grand Prix Supertennis promosso dal nostro giornale, tra gli incontri giocati c'è da segnalare l'uscita di scena delle sorelle Coletta: Ester è stata sconfitta per 7/5 6/1 dalla Strain mentre Elena ha perso per 6/2 7/6 il match contro la Grgich.

Le migliori otto tenniste del torneo No promosso dal «Piccolo» saranno ammesse al tabellone del singolare femminile per atleti classificate che fa parte del «4.º torneo nazionale Ato» e che partirà giovedì prossimo.



Lorella Barnaba e Luisa Vatta sono le due tenniste dell'Ato candidate al successo finale del torneo femminile del Grand Prix Supertennis.

ESTASKI

Una vacanza diversa

La montagna, ovviamente, è soprattutto sci. E Les 2 Alpes, in questo campo è una vera e propria «scuola»: una équipe di maestri italiani è a disposizione per seguire sciatori di qualsiasi livello. Una selezione apre la settimana di lezioni con l'assegnazione ai vari corsi. Selezione necessaria per rendere omogenee le «classi» e poterle così seguire meglio, anche avvalendosi del Videoski per apprezzare o correggere l'impostazione dei singoli allievi. La gara di fine corso, con cronometraggio elettronico, sarà un momento appassionante che concluderà la settimana: medaglie e diplomi per i più bravi, ma anche premi a sorteggio. Con la funivia in 25 minuti si sale sino ai 3.200 metri del ghiacciaio dove sono in funzione piste adatte a sciatori

di ogni livello e servite da seggiovie e skilift mono e biposto. Da una funicolare posta sotto al ghiacciaio si può salire ancora, sino ai 3.580 metri, dove tutti, sciatori provetti, principianti e soprattutto amanti della montagna, possono accedere velocemente alla sommità della zona sciistica e godere di un panorama unico: dal Monte Bianco al Mont Ventoux, dalla catena delle Alpi del Nord, alle Alpi del Sud, i Vercors e il Massiccio Centrale si aprono dinanzi a voi, l'orizzonte più lontano è a 160 km. Ma la possibilità di essere seguiti da esperti istruttori e accompagnatori non si limita solo allo sci: passeggiate a cavallo, vela, windsurf, tennis e tiro con l'arco sono solo alcune delle numerose possibilità per imparare o perfe-

zionare altri sport. Infatti a Les 2 Alpes non c'è solo lo sci: sono in funzione, infatti ben 42 campi di tennis, 12 piscine oltre a una grande patinoire, campi di pallavolo, football, bocce, golf e minigolf. Les 2 Alpes (m. 1650) è dominata dalle splendide cime della Meije e del Pelvoux, adagiata in una dolce e suggestiva vallata. Edificata in funzione delle vacanze offre agli amanti della montagna ogni genere di possibilità e comfort. Ristoranti, alberghi, boutiques, centri commerciali e discoteche si aggiungono ai numerosi impianti sportivi immersi nell'incontaminata bellezza della valle. Per informazioni telefonare allo 0332/283841 o fax 0332/283861.



IL TEMPO IN ITALIA

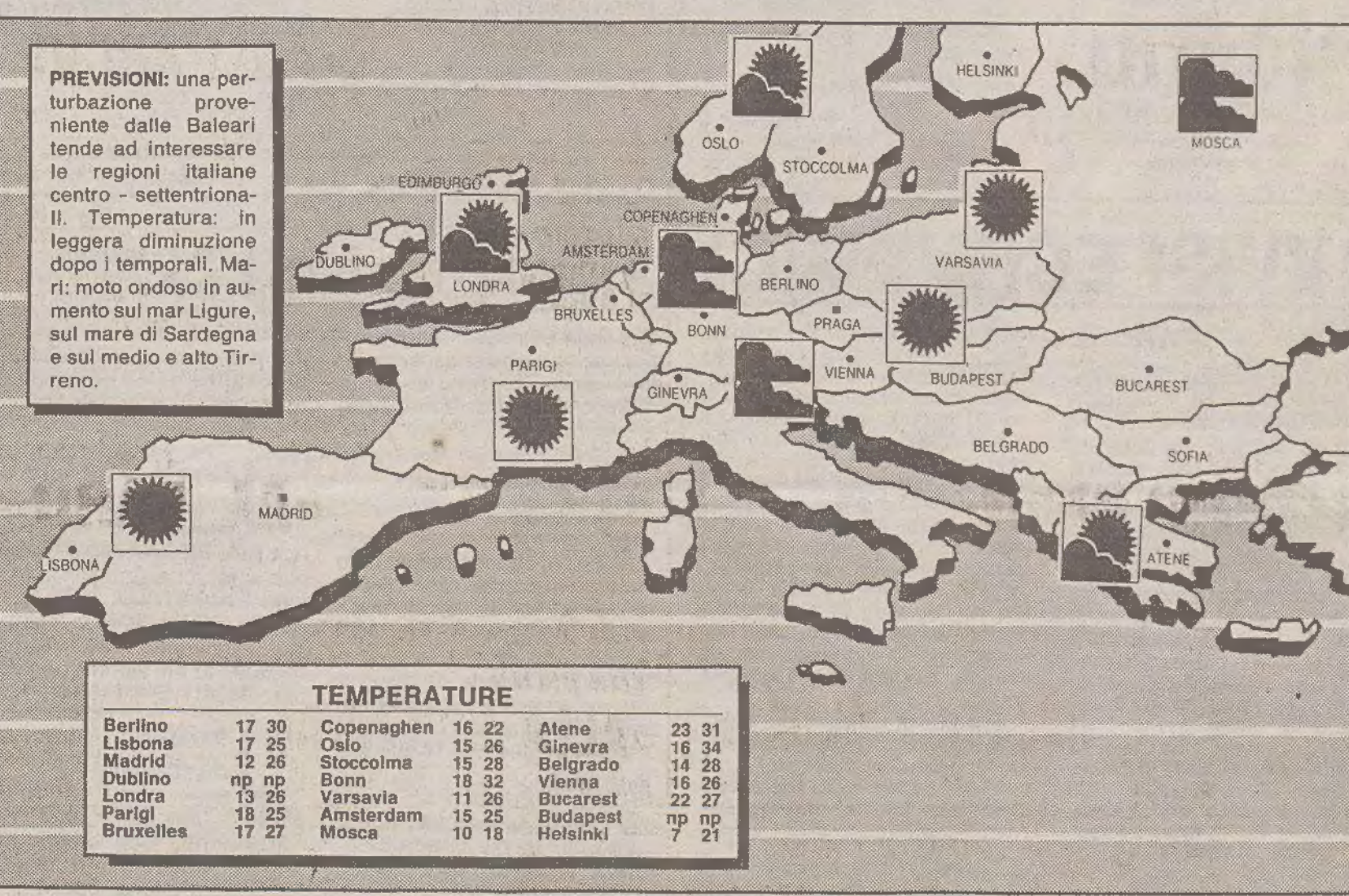


LUNEDÌ 30 LUGLIO 1990 S. DONATELLA
Il sole sorge alle 5.46 La luna leva alle 15.06
e tramonta alle 20.37 e cala alle 24.00

Temperature minime e massime in Italia					
TRIESTE	21,5	30,1	PORDENONE	19	31
GORIZIA	24	31	UDINE	17,5	31,1
Bolzano	21	33	Catania	20	34
Venezia	19	30	Trieste	22	32
Torino	20	28	Milano	19	31
Firenze	21	34	Genova	23	28
Falconara	16	33	Pisa	20	32
Pescara	16	35	Perugia	21	32
L'Aquila	14	30	Campobasso	21	32
Roma	20	35	Napoli	22	34
Bari	17	31	Palermo	26	30
Reggio C.	19	29	Cagliari	23	30

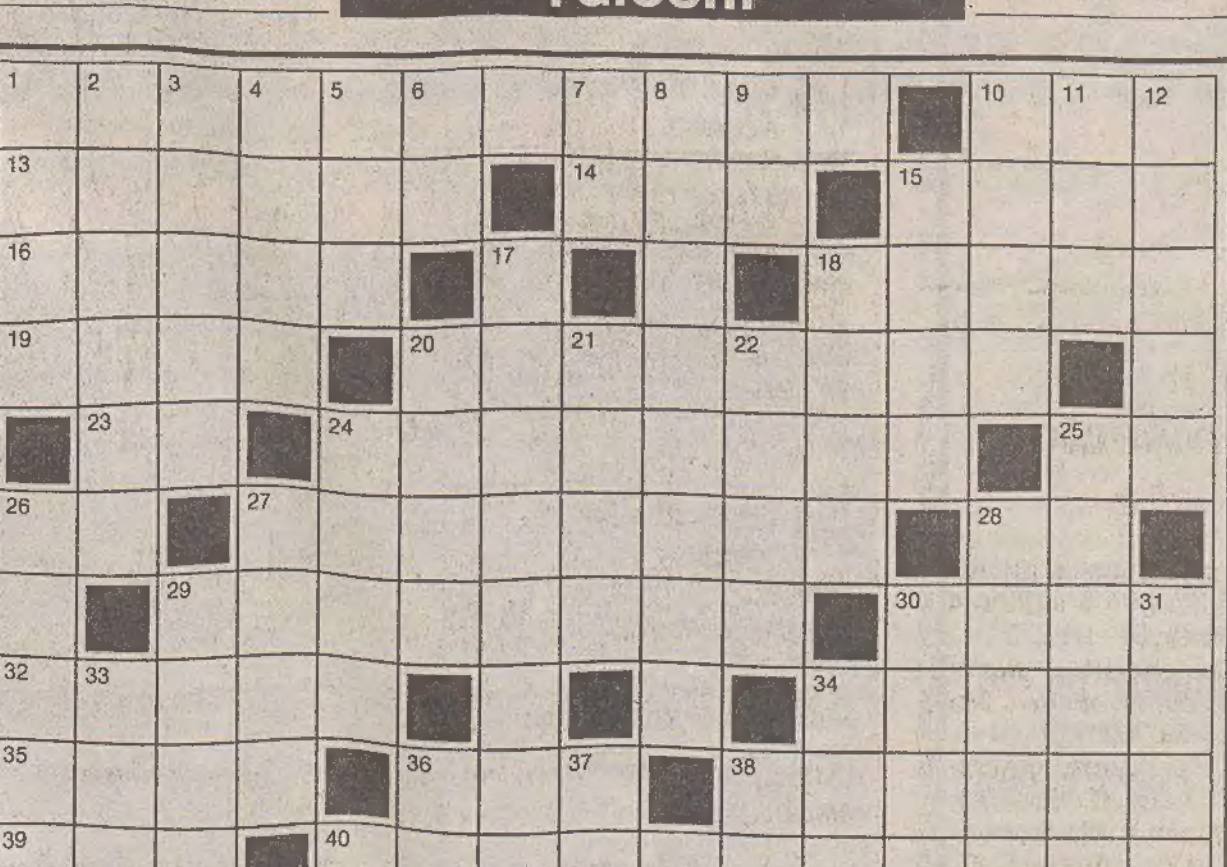
Temperature minime e massime nel mondo							
Auckland	n.p.			Manila	pioggia	23	25
Bahrein	sereno	33	39	La Mecca	variabile	28	43
Bangkok	sereno	27	35	C. del Messico	n.p.		
Barbados	sereno	26	30	Miami	nuvoloso	25	35
Beirut	sereno	23	33	Montevideo	sereno	9	14
Bermuda	sereno	26	30	Montreal	sereno	17	27
Bogotà	nuvoloso	9	19	Nairobi	variabile	18	21
Brisbane	sereno	9	20	Nassau	nuvoloso	28	34
Buenos Aires	sereno	1	13	Nuova Delhi	nuvoloso	23	34
Il Cairo	sereno	22	34	New York	nuvoloso	21	28
Calgary	nuvoloso	10	25	Nicosia	sereno	21	36
Caracas	n.p.			Pechino	nuvoloso	21	29
Chicago	nuvoloso	21	30	Perth	nuvoloso	7	12
Harare	n.p.			Rio de Janeiro	n.p.		
L'Avana	nuvoloso	26	30	San Francisco	nuvoloso	13	20
Hong Kong	nuvoloso	26	32	San Juan	nuvoloso	24	33
Honolulu	sereno	24	31	Santiago	sereno	1	25
Islamabad	variabile	22	31	San Paolo	n.p.		
Istanbul	nuvoloso	19	28	Seul	sereno	20	32
Giacarta	nuvoloso	25	34	Singapore	nuvoloso	25	32
Gerusalemme	variabile	17	28	Sydney	sereno	7	17
Johannesburg	n.p.			Tel Aviv	sereno	22	29
Kuala Lumpur	pioggia	23	32	Tokyo	sereno	23	30
Lima	nuvoloso	13	18	Toronto	sereno	20	30
Los Angeles	sereno	18	28	Vancouver	sereno	14	24

IN EUROPA



TEMPERATURE								
Berlino	17	30	Copenaghen	16	22	Atene		23 31
Lisbona	17	25	Oslo	15	26	Ginevra		16 34
Madrid	12	26	Stoccolma	15	28	Belgrado		14 28
Dubino	np	np	Bonn	18	32	Vienna		16 26
Londra	13	26	Varsavia	11	26	Bucarest		22 27
Parigi	18	25	Amsterdam	15	25	Budapest	np	np
Bruxelles	17	27	Mosca	10	18	Helsinki	7	21

ORIZZONTALI: 1 Funtive - 10 Preposizione articolata - 13 Se ne facevano palle da biliardo - 14 Una rotonda sul mare... - 15 Due per cento - 16 Scudiscio - 18 Nota narratore russo - 19 Fuggi da Troia con Anchise - 20 Personaggio disneyano - 23 Trento - 24 Ci dorme il militare - 25 Un po' vanesio - 26 Rovigo - 27 Una principessa di Monaco - 28 Preposizione - 29 Robustezza - 30 Nome dell'attrice Venier - 32 Piace ai cavalli - 34 Prestigiosa coppa tennis - 35 Osso dell'avambraccio - 36 Modello di Fiat - 38 Antichi navigatori del Mediterraneo - 39 Si lavano in convento - 40 Isola della Danimarca.



REBUS: (5, 7)



SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: La lucidatrice elettrica

Indovinello: La linea telefonica

Cruciverba

S	T	R	A	S	S	T	A	O	R	M	I	N	A
A	R	I	E	C	A	R	U	S	O	R	A	S	
V	I	A	M	A	T	I	T	E	M	I	S	S	
O	O	R	O	S	E	T	O	B	A	S	S	A	
N	M	E	S	S	I	A	S	E	R	O	S		
A	P	A	T	I	C	A	B	O	T	O	S		
R	E	S	T	O	K	A	R	A	T	E	T	I	
O	T	T	O	P	A	R	E	R	I	G	E	N	
L	E	I	T	U	R	N	E	R	B	A	S	I	
A	R	A	G	O	S	T	E		A	G	O	S	T

- 12 Né rosa, né viola - 15 Un'area - 17 Mobile da camera - 18 Breve viaggio - 20 Moneta del regno di Napoli - 21 Mancano sulla lingua del sincero - 22 Si porta in inverno - 24 Jerry, attore - 25 Grosse vene - 26 Un disegno da risolvere - 27 Fra le gambe del deluso - 28 Padre di Salomone - 29 Non li vogliono in ospedale - 30 Thomas, scrittore - 31 Un continente - 33 Verde raganella - 34 Una divinità - 36 Sono in cura - 37 Fine di eroe - 38 Un po' fluido.

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

La vostra costanza e forza di volontà verranno ammirate da amici e conoscenti: qualcosa le metterà alla prova e ne uscirte vittoriosi. In amore un po' di romanticismo non guasterebbe, e si prevedono momenti di grande intensità. Perdura tuttavia la quadratura di Venere, impedendo maggiore armonia.

Cancro 21/6 21/7

Tutti i vostri sforzi di restare neutrali all'ambiente saranno vani; occorrerà proprio il vostro intervento per ristabilire un po' di ordine, e riportare la situazione alla calma. Lo farete con tatto e sensibilità, senza urtare nessuno. Prendetevi uno «stacco» nelle ore più calde. Salute buona.

Toro 21/4 20/5

Siate disponibili ad accettare qualche imprevedibile mutamento di programmi, ne trarrete qualche giovamento. Qualche possibilità di turbamento nell'incontro o avere notizie di una vostra vecchia conoscenza. Chi lavora vedrà ogni cosa seguire i percorsi prestabiliti. Sorprendenti novità in casa.

Leone 22/7 23/8

Siate maggiormente razionali e tutto andrà per il meglio. La situazione richiede ordine e autodisciplina, per permettervi di realizzarvi al meglio. Se lo vorrete sarà una giornata positiva e fruttuosa, sotto ogni aspetto. In famiglia discussioni che lasciano il tempo che trovano. Buone azioni.

Gemelli 21/5 20/6

Ottima giornata per chi è ancora al lavoro, che presenterà imprevedibili e positivi sviluppi, anche in un futuro più lontano. Giornata piena e intensa che vi lascerà poco tempo disponibili.

Vergine 24/8 22/9

Concentratevi sui vostri desideri più riposti: Marte oggi vi dà una mano a realizzare qualche sogno o una ambizione da tempo presente in voi. Piccoli colpi di fortuna, e buoni influssi.

Bilancia 23/9 22/10

Qualcosa accadrà, e voi vi sentirete vagamente intrappolati in una situazione che non vi convince del tutto. La giornata procederà con scarso entusiasmo senza alcun intoppo consistente, e avrete modo di rendervi pienamente conto della personalità di colleghi o collaboratori. Spenti.

Scorpione 23/10 22/11

La Luna crescente nel vostro segno favorisce la situazione sentimentale e incoraggia iniziative volte a migliorare la situazione. Competitività nel lavoro, qualcuno mina la vostra posizione, ma non potrà ostacolarvi in nessun modo. Serata gradevole e rilassante.

Sagittario 23/11 21/12

Giornata improntata da rapporti familiari che assorbiranno molte delle vostre energie. Sul lavoro qualche divergenza sulle modalità di azione verrà superata cercando un compromesso soddisfacente per tutti. Numerose comunicazioni telefoniche, notizie e conversazioni con amici.

Capricorno 22/12 20/1

Oggi il futuro si prospetta a voi più roseo e ricco di nuovi sviluppi: tutto sta in un atteggiamento corretto e nel procedere con prudenza. Attenzione: qualcuno a voi vicino agisce come una «bandierina» al vento, e non merita troppa fiducia. Serata festosa, o comunque piuttosto allegra.

Acquario 21/1 19/2

Battuta d'arresto nel lavoro, dove rischiare noia o sosta forzata. Chi è già in vacanza avrà una giornata serena costellata da momenti di nostalgia e pensieri malinconici. Vi solleva il morale una sana attività fisica e la scoperta di nuovi luoghi da esplorare. Contatti positivi.

Pesci 20/2 20/3

Oggi il vostro cielo è letteralmente strepitoso: brillerete come stelle e potrete realizzare inaspettati obiettivi. Ottima forma fisica, buona situazione generale, possibilità di creare nuove situazioni piacevoli e simpatiche: tutto va nel miglior modo possibile. Possibili contatti con l'estero.

gamma radio che musica!

SE VUOI LEGGERE LE NOTIZIE CHE CONTANO

Dall'Italia
dal mondo,
dalla nostra città

Questo è
il tuo giornale



Riviera Adriatica

ANCONA
ALBA BELLARIA
BELLARIA
CASA BIANCA
CASAL BORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CIVITANOVA
COLONIA SPIAGGIA
CUPRA MARITTIMA
FALCONARA
FANO
FOSSO SEJORE
GROTTAMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIATICO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI DANTE
LIDO DEGLI ESTENSI
LIDO DI FERMO
LIDO DI GIULIANOVA
LIDO DELLE NAZIONI
LIDO DI VOLANO
LIDO DI POMPOSA
LIDO DI SAVIO
LIDO DEGLI SCACCHI
LIDO DI SPINA
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA DI MONTE MARCIANO
MARINA ROMEA
MARINA PALMENSE
MAROTTA
MARCELLI
MONTE MARCIANO
NUMANA
PEDASO
PESARO
PINARELLA
PINETO
PORTO CORSINI
PORTO D'ASCOLI
PORTO GARIBOLDI
PORTO POTENZA PICENA
PORTO RECANATI
PORTO S. ELPIDIO
PORTO S. GIORGIO
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RIVA AZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO DEL TRONTO
S. GIULIANO MARE
S. MAURO MARE
SCERVE

Spiagge Venete

ALBARELLA
BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
CORTELLAZZO
CAVALLINO
DUNA VERDE
ERACLEA
GRADO
ISOLA VERDE
ISOLA
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO
PORTO S. MARGHERITA
PUNTA SABBIONI
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA

Località Termali

ABANO TERME
BATTAGLIA TERME
GALLIGNANO TERME
MONTEGROTTO TERME

Trentino
Valli Fiemme
Fassa

ALBA CANAZI
BELLAMONTE
CAMPITELLO

CANAZI
CASTELLO DI FEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FEMME
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FEMME

Val Rendena
Campiglio

CADERZONE
CARISOLE
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLOMAGNO
PINZOLE
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMO
TIONE

Val di Non
Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA



Il quotidiano della vostra città lo troverete in edicola nelle seguenti località turistiche

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Valsugana

BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO

Altopiano di
Pinè

BASELGA DI PINÈ
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINÈ
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINÈ

Val di Sole

CLES
COGOLLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE
PEJO FONTI

Val di Non

COVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige
-Aurina-Badia-
Gardena-Isarco
Siusi-Venosta

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDINO
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
VILLA OTTONE
VIPPITENO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONO
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
TESIDO
VALDAORA
VILLABASSA

Bellunese
Cadore
Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VANAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESSELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLD
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANICHE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRIOLA
CENEGHIE
FALCADE

GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGODA
VALLADA
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PRELID
CERVENETO
CONEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUICO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARA
PESARIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARINCO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPO CARINCO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVOLLO
ZUGLIO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, telefono 0431/36676. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0431/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rossetti 20, telefono 0431/79828-79829. PORDENONE: corso Vittorio Emanuele, 21. G. tel. 0434/520137-52028. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli via Cornelia 17, telefono 02/5700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 299028. FIRENZE: via Giovinetti 17, telefono 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-36773. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PADOVA: piazza Salvemini 12, telefono 049/30466-30842 - Fax 664721. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217. TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80. BOLZANO: via L. Da Vinci 10, tel. 0471/97333.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago, richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti.

per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0431) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rossetti 20, tel. (0431) 79828/79829 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 • PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 52028/520137

3 Impiego e lavoro
Richieste

DIPLOMATI madre lingua inglese e italiano conoscenza Pc esperienza segretaria cerca impiego anche part-time. Telefonare ore pasti 0481/778734.

4 Impiego e lavoro
Offerte

ALIMENTARI cerca commesso massimo 30 anni con esperienza salumeria. Si richiede serietà e cortesia. Tel. 040-910288. (A3918)
CERCASI cuoco e cameriere con esperienza, presentarsi presso Principe di Metternich, Grignano, dalle ore 14 alle ore 16. (A3956)
NUOVA informatica srl cerca ragioniera sistemista libera subito per ufficio Grado. Scrivere a cassetta n. 24/V Published 34100 Trieste. (C00)

5 Rappresentanti
Piazzisti

AGENTE Enasarco massimo 35enne zona Trieste-Gorizia prodotti surgelati per ristoranti, snack, ecc. cerca tel. 0432/506644.

6 Lavoro a domicilio
Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio, telefonare 040/811344. (A3941)
A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A3941)

9 Vendite
d'occasione

VENDO singolarmente tutto l'arredo mia villa veneta antica, 34 lampadari, 47 tappeti, mobili, pianoforte. 0424-24217.

14 Auto, moto
cicli

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A3942)
PLAHTA Concessionaria Fiat via Flavia 104, tel. 040-329895, usato in garanzia Fiat: 126 '88, Panda 750 CC '87, 750 L '86, Uno 45 '87-'85, 60 S '87, Ritmo 60 S '85, Cabrio '82, Regata 70S '85, 100 S '85, Renault Supercinque '85. Permute razzioni 60 mesi!! (A3939)

19 Appartamenti e locali
Offerte affitto

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona S. Luigi appartamento n. 100000000 15 anni, 635.000 mensili, tel. 040/69425. (A3915)

20 Capitali
Aziende

A.A.A.A. Le S finanzia mutui per ACQUISTO ristrutturazione e liquidità. Es.: L. 80.000.000 15 anni, 635.000 mensili, tel. 040/567026.

A.A. 11% mutui europei - finanziamenti assicurati fino 50.000.000.

Es.: 20.000.000 rata 542.000. 040-732411. (A3919)
AMBULATORIO dentistico centrale compresi muri vendita. Scrivere a cassetta n. 472 Published 34100 Trieste. (A03)

FINANZIAMENTI

a dipendenti - artigiani
commercianti - pensionati
FINO A 300 MILIONI
SENZA CAMBIALI
Esempi L. 5.000.000 60 rate x 119.300
L. 15.000.000 60 rate x 359.300
PRATICHE ANCHE TELEFONICHE
Erogiamo in 24 ore
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/54523 - 0432/25207

CAMINETTO via Roma 13 cede zona Rossetti licenza frutta e verdura. Tel. 040/69425. (A3915)

GORIZIA cede avvio orto frutteto. Telefonare ore pasti 0481/62327. (B002)

21 Case, ville, terreni
Acquisti

ACQUISTO da privati appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 040/948211.

22 Case, ville, terreni
Vendite

CASSETTA 2 piani 120 mq da ultimare accostata giardino 150 mq garage 40 mq. Ruda vendesi a prezzo interessante. Telefonare ore ufficio 0431/99075. (B359)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona TRIBUNALE, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. (A3911)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento XX SETTEMBRE casa d'epoca, panoramico, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. (A3911)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PERUGINO, locale 60 mq adatto per garage per due macchine S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. (A3911)

IMMOBILIARE CIVICA vende CARPINETO, recente, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. (A3911)

PIZZARELLO 040/766676 L.go Rolando recente luminoso soggiorno stanza cucina bagno poggolo perfette condizioni vendesi 75.000.000. (A03)

PRIVATAMENTE, inintermediari, vendiamo in ristrutturazione casa d'epoca appartamenti. Zona stazione. Tel. 040/411579. (A3938)

TRE I 040-774881 paraggi Upm in ristrutturazione due camere cucina 26.000.000. (A3845)
TRE I 040-774881 S. Giovanni recente occupato due camere cucina soggiorno bagno 55.000.000. (A3845)

ORARIO FERROVIARIO

ARRIVI

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA BARI - LECCE

0.10 E Venezia S.L.
2.12 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)

7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cucette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cucette 1 a e 2 a cl. Roma - Trieste

8.45 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cucette 1 a e 2 a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria

9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)

10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cucette 2 a cl. Lecce - Trieste

11.05 L/D Venezia S.L.

13.00 D Venezia S.L.

14.15 D Venezia S.L.

14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)

15.15 D Venezia S.L.

16.15 D Venezia S.L. (2 a cl.)

18.10 L/D Venezia S.L.

19.00 D Venezia S.L.

19.50 L Venezia S.L. (2 a cl.)

20.15 D Venezia Express - Venezia S.L.

20.40 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.08 IC (**) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.17 L Venezia S.L.

23.25 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita). (**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita). (**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita). (**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita). (**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita). (**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita). (**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.

In prenotazione fino al 30 luglio

Rendimento annuo massimo

	Lordo %	Netto %
BTP settennali:	13,74	11,99
BTP quadriennali:	13,68	11,93